QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 60.952 al 60.949

LA STAMPA

Frangar non flecta

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-539, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 350 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

I risultati definitivi per il terzo Parlamento della Repubblica

La d.c. ha alla Camera il 42,2% dei voti

Progresso dei socialisti e perdite delle destre

Il partito di maggioranza avrà dieci deputati in più: 273 su 596 - Forte regresso dei monarchici che perdono 17 seggi a Montecitorio, mentre i missini passano da 29 a 25 - I comunisti avranno tre parlamentari in meno - Notevole guadagno del p. s. i. che potrà contare nella nuova Assemblea su 84 rappresentanti - Leggero incremento dei liberali e dei socialdemocratici; insuccesso dell'alleanza tra radicali e repubblicani

Indicazioni del voto

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 27 maggio.

L'indicazione che viene dall'elettorato è di centro-sinistra. Rimasto fermo il partito comunista sulle sue vecchie posizioni, la democrazia cristiana ha assorbito i voti perduti dalla destra monarchica e missina. I socialdemocratici e i liberali hanno compiuto un piccolo passo avanti, di misura non troppo sensibile rispetto alle previsioni della vigilia, ed invece il partito socialista è quello che ha ottenuto il maggiore successo proporzionale. In conclusione, retrocede la destra, il centro si consolida, ed a sinistra è da notare il fatto nuovo più importante di questa consultazione, cioè la ripresa dei socialisti.

Le considerazioni che ci sembra di dover fare sono di un duplice ordine, elettorale e governativo. Dal punto di vista elettorale osserveremo che la grande massa dei votanti è stata scarsamente sensibile al richiamo dei temi politici puri: il problema dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa, tanto vivacemente esposto ed agitato dai radicali e repubblicani, non ha ottenuto quella rispondenza di pubblico che si poteva forse immaginare. Se i temi del clericalismo e dell'anticlericalismo hanno lasciato pressoché indifferenti gli italiani, lo stesso deve dirsi anche per un'altra questione di fondamentale importanza: quella, cioè, dibattuta con tanto vigore dai liberali a riguardo dei pericoli dello statalismo e dei diritti dell'iniziativa privata.

Anche di questo argomento l'elettorato si è praticamente disinteressato: fuorché a Milano, infatti, il p.l.i. ha mancato di ottenere quella brillante affermazione che i pronostici della vigilia concordavano nell'indicare probabile in sede nazionale. La conclusione da trarre da questi due esempi di indifferenza nei confronti dei grandi problemi politici è che gli strati e i ceti della borghesia, le classi medie per intenderci, in Italia rinunciano ad assumere posizioni precise e determinate; piuttosto si rifugiano in un partito polivalente come la d.c., senza curarsi delle specifiche soluzioni da ricercare a questo o quel problema particolare.

Un discorso diverso è da fare, invece, per il comportamento tenuto dalle altre classi dell'elettorato. Non v'è alcun dubbio, infatti, che il terzo grande argomento che è stato trattato durante la campagna, e cioè quello dei rapporti fra il partito socialista ed il partito comunista scesi per la prima volta in polemica e in concorrenza diretta fra di loro, si sia risolto a vantaggio del partito socialista. Di fronte ai tentativi di ricatto messi in opera da parte dell'apparato comunista che accusava di tradimento gli antichi compagni, ed in particolare gli autonomisti della corrente che fa capo a Nenni, i socialisti italiani hanno serrato le file, hanno raccolto le proprie forze ereditando i voti di precedenti formazioni ora scomparse (Unione popolare, l'Unione socialista indipendente di Cucchi e Magnani, gruppi dispersi dell'antica alleanza democratica, ecc.) e hanno risposto con un voto che suona come una sconfessione dei metodi seguiti dai comunisti per intimidire l'elettorato di sinistra.

Grazie alla coscienza politica di queste masse abbiamo così avuto la dimostrazione che la sinistra dello schieramento italiano non è necessariamente monopolio del pci, che un partito di lavoratori non è fatalmente infeudato a chi pretende di esser la sola guida delle classi proletarie, e che pertanto non sono da escludere sviluppi futuri. Con ciò qui non si intende formulare previsioni, ma solo riconoscere l'esistenza obbiettiva di determinate possibilità.

Alla luce di queste osservazioni si può adesso accennare al secondo ordine di considerazioni che ci sembrano opportune, quelle, cioè, che riguardano le conseguenze governative del voto popolare. Se l'indicazione elettorale è di centro sinistra, sarebbe tradire la volontà dei cittadini se non si tenesse conto della chiara condanna che è stata pronunciata contro l'estrema destra. Se la d.c. si proponesse di costituire una maggioranza alleando i residui dei fascisti e dei monarchici accanto ai liberali, mostrerebbe con ciò di non rispettare gli orientamenti emersi il 25 maggio. Per tradurre in termini governativi le preferenze dell'elettorato occorrerà tenere un'altra strada.

E' bensì vero che una gran parte dell'elettorato (il 42,3 per cento) votando per la democrazia cristiana ha praticamente conferito una specie di mandato in bianco ad un partito che, essendo polivalente per sua natura, può far trovare il Paese davanti a soluzioni affatto diverse, ma non sembra ammissibile ignorare che nel restante 58 per cento dei voti si trovano più nette indicazioni. C'è una preclusione verso la destra, e c'è altresì un invito, addirittura un incoraggiamento, a compiere tutti i tentativi necessari per allargare veramente le basi della nostra democrazia. In ogni caso, anche restando nell'ambito del vecchio centro democratico, esiste la possibilità di una formazione governativa che non contrasti con le indicazioni dell'elettorato: dc, socialdemocratici e repubblicani raggiungerebbero, cosizzati, una maggioranza sufficiente ed abbastanza omogenea.

Secondo l'insegnamento di De Gasperi, la d.c. dovrà tenere fede alla sua vocazione di partito di centro che muove in direzione della sinistra, così come le forze di sinistra non comuniste hanno oggi l'obbligo di compiere, in nome della democrazia, quella scelta definitiva alla quale le incoraggia il voto del suo stesso elettorato.

Vittorio Gorresio

Il nuovo Parlamento

	Camera dei Deputati	Senato
Numero dei seggi	596	246 + 7*
Maggioranza	299	123 + 4*
Democrazia Cristiana	273	122
Partito Comunista Ital.	140	60
Partito Socialista Ital.	84	35
Partito Soc. Dem. Ital.	23	5
Partito Liberale Italiano	16	4
P.R.I.-Radicali	7	—
P.N.M. (Covelli)	10	5
P.M.P. (Lauro)	13	2
Movimento Sociale Ital.	25	8
Volkspartei	3	2
Comunità	1	—
Union Valdôtaine	1	—
Indipendenti sinistra	—	3

* Del Senato, oltre ai membri eletti, fanno parte i due ex-capi dello Stato ed i 5 senatori di nomina presidenziale. Pertanto la maggioranza al Senato è di 127 voti.

Come sarà formato il prossimo governo?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 maggio.

Nel tardo pomeriggio, subito dopo la comunicazione dei risultati definitivi per il Senato e per la Camera, Fanfani ha fatto esporre le bandiere alla sede centrale del partito e ha dato disposizioni a tutte le sezioni di periferia di comportarsi allo stesso modo. E' una euforia giustificata. La Democrazia Cristiana esce nettamente vincitrice dalle elezioni e migliora sensibilmente le proprie già forti posizioni, sia in percentuali che in seggi.

Dal 40 per cento del '53 arriva al 42 per cento, con un miglioramento ancor più sensibile alla Camera che al Senato: ciò che dimostra che le «nuove leve» le hanno dato fiducia. (Mentre l'hanno negata in blocco ai partiti di destra, e soprattutto ai missini). I 122 seggi ottenuti al Senato le consentono di sfiorare la maggioranza assoluta. Il «plenum» a Palazzo Madama — compresi i senatori a vita e i due ex presidenti della Repubblica — è di 253 persone: maggioranza 127, cinque in meno di quanti ne conta ora il gruppo democristiano, che potrà diminuire ulteriormente la distanza con i due sud-tirolesi, tradizionalmente vicini alle sue posizioni.

Anche alla Camera il margine che divide la d.c. dalla maggioranza assoluta si è molto accorciato. I 273 deputati le consentono di controllare più del 45 per cento dell'assemblea e di raggiungere con maggiore facilità quella «maggioranza omogenea», cui ha più volte accennato Fanfani. In pratica i risultati degli altri partiti limitano poi la possibilità di scelta in una sola direzione, e cioè verso i socialisti dei due partiti. Ma questo è già un altro discorso.

Si può aggiungere, però, che i limiti obbiettivi alla «polivalenza» democristiana rappresentano un altro motivo di soddisfazione per Fanfani. E' la sua vittoria personale nel quadro della vittoria generale del partito.

Subito dopo la democrazia cristiana e con caratteristiche non meno significative si presenta il successo del psi. Nenni lo aveva previsto quasi al millimetro. «Un po' meno di un milione di voti in più — aveva detto — e una decina di deputati». I voti in più sono stati 745.000 e i deputati in più nove. Tambroni, commentando i risultati, ha voluto sostenere che la vittoria del psi è più apparente che reale dal momento che il partito di Nenni si è limitato ad assorbire i voti attribuiti nel '53 a «Unità popolare» e all'«Unione Socialisti», oltre alla quota del naturale incremento dell'elettorato.

Vedere in 2ª e in 5ª pagina altre notizie elettorali

Sta di fatto che i voti delle due vecchie formazioni sono andati al psi e non ad altri e che i comunisti, per quanto massiccia sia stata la loro campagna di denigrazione, non sono riusciti a dimostrare che la politica autonomistica iniziata da Nenni non trova adesione nelle masse e deve essere perciò abbandonata. Anche qui, bisogna attendere lo spoglio delle preferenze per vedere in che rapporto sono gli «autonomisti», i «carristi» i «morandiani» dell'apparato. Ma il successo costituisce sempre un elemento di coesione tra le dissidenze interne e Nenni può sviluppare con nuovo prestigio la sua politica.

Il psi resta esattamente sul- le posizioni del '53 e non riesce a neutralizzare lo svantaggio della nuova legge elettorale, che gli fa perdere, infatti, tre deputati. Non è una sconfitta, ma non è nemmeno una vittoria, e quando si potranno analizzare con calma i risultati locali avremo probabilmente la conferma di un dato già emerso dai precedenti sondaggi elettorali: i comunisti avevano ancora nel Mezzogiorno un certo margine di sviluppo, col quale compensano i cedimenti del Nord. Ma sul piano nazionale hanno toccato il *plafond* della loro espansione e possono sfuggire alla discussione sulle prospettive della loro politica immobilistica che i socialisti (e in misura più modesta gli stessi democristiani) hanno introdotto nella classe operaia.

Socialdemocratici e liberali hanno ottenuto entrambi un leggero incremento, sia in percentuale che in seggi. Ma la valutazione dei due risultati è profondamente diversa. Il lieve miglioramento del psdi, senza poter essere definito un successo, indica che il partito mantiene le sue posizioni. Non si era fatto troppe illusioni alla vigilia, non gli si addicono molti rimpianti oggi. Lo schieramento parlamentare gli attribuisce anzi una posizione di arbitro — e quindi una responsabilità — che va assai oltre le sue forze numeriche. Praticamente spetta ad esso fare da «ponte» tra democristiani e socialisti e può col suo peso spingere la soluzione governativa da una parte o dall'altra. Saragat si è mostrato molto riservato con chi gli chiedeva le sue impressioni. Anche per lui — come ha detto Nenni di se stesso — il futuro non si presenta «nè semplice nè comodo».

Con i liberali si chiude il settore dei partiti in aumento o stazionari e si apre quello delle perdite. La prima, non in ordine di gravità ma di sorpresa, è quella dei radical-repubblicani che non hanno raggiunto neppure i voti ottenuti nel '53 dai soli repubblicani. Aumentano, grazie alla nuova legge elettorale, di due seggi, ma l'insuccesso rimane e con esso la prova che la tematica radicale è quanto meno ancora prematura per un elettorato che ragiona su schemi più elementari. Le indagini dei prossimi giorni diranno se l'insuccesso sia più dei radicali che dei repubblicani, ma la questione ha una importanza relativa.

La sconfitta delle destre è talmente clamorosa che non ha bisogno di particolari illustrazioni. Sembra che Lauro abbia detto subito dopo la comunicazione dei risultati: «Mi dimetto dal partito, mi ritiro dalla vita politica e trasferisco la flotta a Genova». Lo stato d'animo — anche se poi i suoi amici gli hanno fatto smentire la compromettente dichiarazione — è certamente questo.

Da domani si apre la fase della valutazione politica dei risultati da parte dei vari partiti e dei sondaggi, più o meno riservati, per la formazione del nuovo governo. La fase conclusiva si aprirà soltanto il 12 giugno dopo l'insediamento delle nuove Camere e vi sarà quindi tempo per riunire gli organi direttivi dei partiti, per esaminare in profondità tutte le possibilità che offre la situazione. Di Fanfani si sa sin dai giorni della vigilia che presiederebbe volentieri un governo con i socialdemocratici e magari i repubblicani (oltre all'appoggio dei tirolesi e del rappresentante comunitario che rafforzerebbero il margine di maggioranza).

Ci sono, però, per lo meno due grosse incognite: l'atteggiamento di Saragat e quello di Nenni. Per ottenere l'adesione del Vaticano e del suo partito all'esperimento, il segretario della dc dovrebbe «chiudere» con il psi. La loro benevolenza non gli dispiacerebbe, ma ufficialmente dovrebbe dire che la loro astensione non gli è nè necessaria nè gradita. E' una condizione che nè Saragat nè Nenni sono probabilmente disposti a pagare.

e. f.

Guadagni e perdite dei partiti alla Camera

I confronti sono fatti con i risultati delle elezioni nel '53

	Percentuale voti	Seggi
D.C.	+ 2,2 %	+ 10
P.S.I.	+ 1,5 %	+ 9
P.L.I.	+ 0,5 %	+ 3
P.S.D.I.	+ 0,1 %	+ 4
P.C.I.	+ 0,1 %	— 3
P.R.I.-Rad.	— 0,2 %	+ 2
M.S.I.	— 1,1 %	— 4
PNM-PMP	— 2,1 %	— 17
Volksp.	posiz. invariata	

I risultati del Senato e della Camera

SENATO

PARTITI	voti 1958	%	seggi	voti 1953	%	seggi
D.C.	10.757.656	41,2	122	5.884.754	40,7	116
P.C.I.	5.694.816	21,8	60	5.060.143	20,9	54
P.S.I.	3.683.845	14,1	35	2.920.506	12,1	28
P.S.D.I.	1.135.151	4,4	5	988.778	4,1	4
M.S.I.	1.119.712	4,3	8	1.462.101	6,1	9
P.L.I.	1.024.309	3,9	4	720.698	3	3
P.M.P.	783.936	3	5	1.734.275	7,1	16
P.N.M.	566.265	2,2	2			
P.R.I.-Rad.	369.192	1,4	—	225,611	0,9	—
P.C.I.-P.S.I.	213.522	0,8	—	418.940	1,7	4
Comunità	142.769	0,5	—	—	—	—
Volkspartei	120.250	0,5	2	366.317	1,5	2
Altre liste	403.186	1,9	—	458.023	1,9	1*

Altri 3 seggi risultano assegnati ad indipendenti di sinistra.

* Dell'Alleanza Democratica Nazionale (Corbino).

CAMERA

PARTITI	voti 1958	%	seggi	voti 1953	%	seggi
D.C.	12.508.674	42,2	273	10.884.508	40	264*
P.C.I.	6.700.312	22,7	140	6.122.638	22,6	143
P.S.I.	4.198.522	14,2	84	3.440.222	12,7	75
P.S.D.I.	1.352.029	4,6	23	1.223.870	4,5	19
M.S.I.	1.401.770	4,7	25	1.580.395	5,8	29
P.L.I.	1.046.132	3,5	16	815.681	3	13
P.M.P.	775.801	2,6	13	1.856.661	6,9	40
P.N.M.	656.714	2,2	10			
P.R.I.-Rad.	405.072	1,4	7	437.893	1,6	5
Comunità	171.708	0,6	1	—	—	—
Volkspartei	135.426	0,5	3	122.810	0,5	3
Altre liste	176.616	0,6	1*	599.761	2,4	—

* Union Valdôtaine (indipendente di sinistra).

* 1 deputato eletto in Val d'Aosta con lo scrutinio uninominale.

Il Presidente del Consiglio si reca nella notte da Coty

De Gaulle o Pflimlin?

L'Assemblea vota con 408 sì e 165 no la fiducia nel governo - La situazione rimane oscura ed aperta a tutte le sorprese - Tre ministri di destra si sono dimessi



I Campi Elisi, la grande arteria di Parigi, sono presidiati in forze dalla polizia e quasi abbandonati dalla folla che di solito li gremiva. Si temono dimostrazioni o colpi di mano da parte delle organizzazioni di destra, dopo che Massu ha minacciato di far sfilare sul celebre viale i suoi paracadutisti. (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 27 maggio.

L'Assemblea Nazionale ha discusso stanotte il progetto di riforma della Costituzione, ma la seduta ha costituito soprattutto una presa di posizione del Parlamento di fronte a questa dichiarazione che a mezzogiorno il gen. De Gaulle aveva fatto diramare alla stampa:

«Ho iniziato ieri il procedimento regolare necessario a stabilire un Governo repubblicano capace d'assicurare l'unità e l'indipendenza del Paese. Conto che questo procedimento prosegua e che il Paese farà vedere, con la sua calma e la sua dignità, che desidera vederlo concludere. In queste condizioni ogni azione, da qualunque parte venga, che metta in causa l'ordine pubblico rischia di avere gravi conseguenze. Pur tenendo conto delle circostanze, non potrei approvarla. Attendo dalle forze terrestri, navali ed aeree presenti in Algeria che rimangano esemplari agli ordini dei loro capi: il gen. Salan, l'ammiraglio Auboyneau, il gen. Jouhaud. A questi capi esprimo la mia fiducia e l'intenzione di prendere immediatamente contatto con loro».

In risposta a questa dichiarazione, che aveva sollevato un'enorme impressione nel Paese, Pierre Pflimlin è salito stasera alle 21,30 alla tribuna dell'Assemblea Nazionale per affermare con la massima energia che il governo sa qual è il suo dovere e non cederà il potere altro che se il Parlamento, che lo ha investito, gli negherà la fiducia.

«Ieri verso le 16 — ha detto il Presidente del Consiglio — mi arrivò un messaggio del gen. De Gaulle, che mi proponeva un incontro, reso necessario, affermava l'autore del messaggio, dalla gravità eccezionale dei pericoli che minacciano il Paese. Ho accettato la proposta, e l'incontro ha avuto luogo la notte scorsa. Se ho agito in questo modo è perchè ho stimato che era mio dovere non rifiutare una possibilità offerta per risparmiare al nostro Paese la prova della guerra civile.

«Ho chiesto al gen. De Gaulle di impiegare la sua autorità morale per richiamare al rispetto della legge coloro che si sono impegnati o che potrebbero esser tentati di impegnarsi sulla via dell'insurrezione contro l'ordine repubblicano. Devo dire che non avevo ottenuto, alla fine dell'incontro, l'assicurazione che il gen. De Gaulle avrebbe preso posizione pubblicamente, nell'immediato futuro, a favore del mantenimento dell'ordine.

«Ho avuto conoscenza della dichiarazione di mezzogiorno soltanto dopo la sua pubblicazione. Constato che il gen. De Gaulle ha dichiarato formalmente che, pur tenendo conto delle circostanze, non potrebbe approvare un'azione, da qualsiasi parte venisse, che mettesse in causa l'ordine pubblico. Sono riconoscente al gen. De Gaulle di aver preso questa posizione».

Una volta ristabilita la verità dei fatti, che attraverso la laconica dichiarazione di De Gaulle potevano prestarsi ad una interpretazione ambigua, Pflimlin ha affermato che il generale gli aveva detto di voler accedere al potere per le vie legali e si era dichiarato pronto ad entrare in relazione con i dirigenti disposti ad esaminare con lui le condizioni in cui un governo potrebbe venir costituito sotto la sua direzione.

Vedere in quinta pagina notizie:
- * da Parigi
- * dalla Tunisia
- * dalla Corsica
- * dall'Algeria

Il presidente del Consiglio ha dichiarato però di non aver dimenticato in nessun momento di essere stato investito dall'Assemblea nazionale, e di non poter rimettere il mandato altro che nelle mani dell'Assemblea stessa. «Siete chiamati stanotte a pronunciarvi sulla riforma della Costituzione — ha concluso —. Pronunciandovi a favore o contro, deciderete la sorte del Governo e farete forse una scelta decisiva per l'avvenire del Paese».

Dopo il discorso del Presidente del Consiglio hanno parlato il socialista Paul Ramadier a favore del governo e il democristiano Georges Bidault a favore dell'appello al gen. De Gaulle. «Non aprite la crisi del regime — ha detto Ramadier —. Subite la grande prova e saremo al vostro fianco per la difesa della Repubblica». Secondo Bidault, «è impensabile che il gen. De Gaulle abbia rivolto un appello alle Forze armate senza che qualcuno del governo gli abbia chiesto di farlo. La Patria — ha concluso l'ex-presidente del Consiglio —, inseparabile dalla Repubblica, deve essere salvata, ma non direi che la Repubblica possa essere separata dall'unità della Nazione».

La risoluzione per approvare la riforma della Costituzione ha ottenuto stanotte dall'Assemblea Nazionale 408 voti a favore e 165 contrari.

Il voto dell'Assemblea si riferiva ad una riforma costituzionale per cui occorre una maggioranza di due terzi. Senza i 150 voti dei comunisti il quoziente prescritto non è stato raggiunto.

Il presidente del Consiglio aveva dichiarato che non avrebbe tenuto conto delle adesioni dell'estrema sinistra. Per trarre le conseguenze di questo impegno, Pierre Pflimlin, subito dopo la seduta ha riunito un consiglio di Gabinetto. Alle 3 della notte, il presidente del Consiglio si è recato all'Eliseo.

Il comunicato ufficiale diramato dal ministro delle Informazioni Gazier, dice: «Il Gabinetto si è riunito per studiare la situazione alla luce prima del voto che ha avuto testè luogo e secondariamente in vista delle dimissioni di tre ministri indipendenti. Il primo ministro è ora al palazzo dell'Eliseo per fare una relazione sui risultati delle deliberazioni del Gabinetto».

Vari ministri uscendo dalla riunione di Gabinetto hanno detto che un'altra seduta, sotto la presidenza di Coty, avrà luogo domattina.

Sandro Volta

Patetico appello alla Francia del «Manchester Guardian»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 27 maggio.

Annunciando come prossima «la fine della Quarta Repubblica» il *Manchester Guardian* ha pubblicato stamane il suo primo articolo di fondo in lingua francese: un patetico appello da parte del grande liberalismo inglese «à nos amis français», nel quale si esprimeva la speranza che «un sursaut d'hommes libres» potesse impedire, all'ultimo momento, che si spegnesse in Francia «une flamme», la fiamma della libertà.

«Se è necessario — aggiunge l'articolo di fondo — che le istituzioni vengano trasformate, forse in senso più autoritario, questo non deve avvenire nell'oscurità e nel caos e sotto la minaccia di uomini che si arrogano il diritto che nessuno ha loro delegato».

Quest'ultimo appello, il più saldo che una voce inglese abbia in questi giorni rivolto alla Francia, è ormai in gran parte superato dagli avvenimenti, e gli ambienti politici di Gran Bretagna non hanno, questa sera, altra scelta che di studiare con fretta allarmata le possibili ripercussioni create dagli avvenimenti di Parigi, di Corsica e di Algeria.

La prima e la più grande preoccupazione inglese riguarda la Tunisia. I comandanti militari della rivolta algerina nonostante la loro nuova fraternizzazione con i musulmani, sono precisamente coloro che la parte migliore della Francia denunciava fino a ieri per incredibili atti di crudeltà sui prigionieri, e sono coloro che hanno ordinato il bombardamento aereo del villaggio tunisino Sakiet. Anche contando sull'influenza calmante di De Gaulle, esiste il pericolo concreto che questi militari possano compiere un'azione aggressiva verso la Tunisia.

Non minori sono a Londra le preoccupazioni che riguardano l'Alleanza atlantica. A parte il fatto che, almeno per il momento e per un tempo indefinito, essa viene a perdere, ad ogni effetto, il contributo attivo francese, bisogna tenere conto che questa Alleanza ha la sua organizzazione centrale militare e politica a Parigi, e nei paraggi — il comando supremo della Nato si trova lungo la strada che porta da Colombey-les-deux-Eglises a Palazzo Borbone — ed è lì che fa centro tutta l'immensa e essenziale infrastruttura europea.

Sebbene non si tema che De Gaulle voglia spingere la sua opposizione fino ad espellere questo comando dal suolo francese, nessuno si nasconde la sua freddezza verso il Patto atlantico.

r. a.

Pronti i paracadutisti per un lancio in Francia?

Algeri, 27 maggio.

I paracadutisti francesi sono stati messi in stato di allarme nelle proprie caserme pronti ad intervenire nella Francia meridionale, qualora il generale De Gaulle non si decida a por termine alla crisi governativa in atto a Parigi. Nessun funzionario ha voluto dare conferma della notizia, secondo la quale tre battaglioni di truppe aviotrasportate sarebbero pronte all'azione. I battaglioni sarebbero pronti a lanciarsi nella zona di Marsiglia, dove i comunisti francesi sono più forti.

CRONACA CITTADINA

L'esito della battaglia elettorale: i voti e la ripartizione dei seggi

Risultati per la Camera a Torino-Novara-Vercelli

Democristiani 632.931 voti e 11 seggi - Comunisti 354.514 voti e 6 seggi - Socialisti 252.910 e 4 seggi - Socialdemocratici 118.350 e 2 seggi - Liberali 85.497 e 1 seggio - Comunità 70.373 voti e 1 seggio - Partito Nazionale Monarchico 43.580 voti - Partito Monarchico Popolare 15.089 - Marp 36.169 - Radical-repubblicani 14.955 - Missini 39.955 - Tre seggi al Collegio Nazionale

Un confronto con il 1953

Per la Camera in città: democristiani in lieve miglioramento; comunisti e monarchici in forte regresso; diminuiti anche i liberali; i socialdemocratici stabili e i socialisti in deciso aumento - Il crollo del Marp - Sessantacinquemila voti inutilizzati

A queste elezioni in Torino sono state chiamate alle urne 100 mila persone in più che nel '53. I confronti fra i risultati delle due consultazioni non possono essere fatti sul numero dei voti, ma per avere un'idea esatta degli spostamenti nei singoli partiti devono essere riferiti alle percentuali.

ELEZIONI PER IL SENATO. — Analizzando i risultati del Senato nei tre collegi in cui era divisa la città si nota che, rispetto al 1953, la *Democrazia Cristiana* è diminuita nel collegio di Torino Centro (dall'11,72 al 9,22 per cento) dove si è presentato il prof. Allara; è invece aumentata sia a Torino Fiat che a Torino Dora. I *socialdemocratici* sono diminuiti a Torino Centro (dal 3,44 al 2,83 per cento), aumentati a Torino Fiat e stabili a Torino Dora.

I *comunisti* a Torino Centro hanno perduto la metà dei suffragi (dal 7,99 al 3,92 per cento), sono scesi anche a Torino Fiat e specialmente a Torino Dora. I *socialisti* del psi risultano in aumento a Torino Fiat e a Torino Dora, mentre a Torino Centro, dove l'altra volta non erano presenti, hanno ottenuto il 3 per cento. I *liberali* sono in diminuzione in tutti e tre i collegi. I *monarchici* del pnm hanno subito un forte regresso a Torino Centro (dal 3,23 all'1,13 per cento); questo regresso è stato compensato dai voti raccolti a Torino Fiat e Torino Dora dove nel '53 non si erano presentati.

ELEZIONI PER LA CAMERA. — Dal confronto con il '53 risulta che la *Democrazia Cristiana* ha migliorato lievemente le proprie posizioni, passando dal 32,20 al 32,68 per cento. Poiché il numero degli elettori in città era molto superiore a quello del '53, per ottenere questo risultato la Democrazia Cristiana ha dovuto raccogliere oltre 37 mila voti in più di cinque anni fa.

I *comunisti* appaiono in forte regresso essendo passati dal 27,44 al 22,59 per cento. Nonostante l'aumento del numero dei votanti, il pci è sceso anche in cifre assolute, da 140 mila a 139 mila voti, perdendo un migliaio di suffragi.

Il miglioramento dei *socialisti* del psi è stato del 3 per cento: sono saliti dal 10,64 al 13,67. Hanno guadagnato circa 30 mila voti, passando da 54 a 84 mila.

I *liberali* risultano in regresso essendo scesi dal 7,37 al 6,38 per cento. I *socialdemocratici* hanno mantenuto le posizioni segnando un lieve aumento, dal 9,07 al 9,19 per cento: in cifre assolute hanno ottenuto 10 mila voti in più passando da 46 a 56 mila.

I *monarchici* del pnm (Covelli) sono in forte diminuzione: la loro percentuale è scesa dal 5,11 al 3,06 per cento e in voti assoluti hanno perso circa [illegible] mila suffragi: da [illegible] a 18 mila. Si sono ridotte anche le forze dei missini dal 4,01 per cento al 3,16 per cento.

Per gli altri partiti non sono possibili confronti con le politiche del '53. Bisogna necessariamente riferirsi alle amministrative svoltesi nel '56.

Gli *autonomisti* del marp a due anni dal sorprendente successo conseguito nel '56 hanno registrato un crollo quasi altrettanto clamoroso. I loro suffragi in città si sono dimezzati: dal 5,79 al 2,23 per cento. La perdita è stata di circa 18 mila voti: da 31 a 13 mila.

In serata sono stati comunicati i risultati per la Camera nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli. Li pubblichiamo a parte in tabella. Nella scheda vi erano 14 liste. Di queste solo 8 manderanno direttamente parlamentari a Montecitorio. La Democrazia Cristiana ha conservato gli 11 seggi che aveva nel '53; i comunisti ne hanno perduto uno passando da 7 a 6. Hanno mantenuto inalterato il loro numero di seggi i socialisti (4 posti), i socialdemocratici (2 posti) e i liberali (un posto). I monarchici del pnm hanno perduto il seggio che avevano. Comunità ha ottenuto un posto.

Alla circoscrizione Torino-Novara-Vercelli, toccavano per legge 28 seggi. Ne sono stati assegnati solo 25. Il fatto è dovuto all'eccessivo numero di liste. Essendosi frazionati i voti in tanti partiti, non è stato possibile formare un numero di quozienti completi corrispondente a tutti i 28 seggi a disposizione.

I tre posti rimasti vacanti confluiranno in sede nazionale, dove verranno suddivisi tra i partiti in base alla somma dei resti ottenuti in tutta Italia. Per partecipare alla ripartizione dei deputati nel Collegio Unico Nazionale sono necessarie due condizioni: che il partito abbia avuto almeno un eletto direttamente in una delle circoscrizioni; che la somma dei suoi voti ottenuti in tutta Italia superi i 300 mila.

E' quasi certo che Comunità e il marp non riusciranno ad utilizzare i propri resti. Comunità ha avuto sì un eletto a Torino, ma difficilmente toccherà i 300 mila voti in sede nazionale; per il marp la situazione è ancora più grave: non ha avuto eletti in nessuna circoscrizione, per cui non potrebbe utilizzare i propri resti nemmeno se per assurdo raggiungesse i 300 mila voti in sede nazionale.

Per i radical-repubblicani la situazione è diversa: hanno la certezza di superare i 300 mila voti in sede nazionale, e in alcuni collegi avranno almeno un eletto direttamente.

I partiti che avranno diritto ad utilizzare i loro resti in sede nazionale sono: democrazia cristiana (resto 16 mila); comunisti, (che invieranno a Roma 16 mila voti), socialdemocratici (resto 7 mila voti), liberali (resto [illegible] mila), socialisti (resto 28 mila), radical-repubblicani (resto 14.900), monarchici di Covelli (resto [illegible] mila), monarchici di Lauro (resto 15 mila), missini (resto 39.900).

I voti che non potranno essere utilizzati in sede nazionale, in tutta la circoscrizione ammontano a 65.700 così suddivisi: comunità 14 mila; autonomisti del marp [illegible] mila, pensionati [illegible], divorzisti 3900, Villarboito 6900.

Torino per la Camera nel '53 e nel' 58

LISTE	CAMERA 1953 VOTI	CAMERA 1953 %	CAMERA 1958 VOTI	CAMERA 1958 %
Democristiani	164.814	32,20	201.394	32,68
Comunisti	140.279	27,44	139.236	22,59
Socialisti	54.420	10,64	84.252	13,67
Liberali	37.665	7,37	39.277	6,38
Socialdemocratici	46.393	9,07	56.666	9,19
Partito nazion. monarchico	26.122	5,11	18.811	3,06
Partito monarchico popol.	—	—	8.401	1,36
Repubblicani	3.202	0,63	—	—
Unità popolare	8.051	1,57	—	—
M.A.R.P.	—	—	13.721	2,23
Comunità	—	—	17.462	2,84
Radical-repubblicani	—	—	9.467	1,54
Partito socialista unitario	—	—	—	—
Missini	20.525	4,01	19.531	3,16
Altre liste	307	0,06	—	—
Pensionati	—	—	2.921	0,47
Divorzisti	—	—	2.396	0,39
Villarboito-Scopa	—	—	2.756	0,44
Unione socialista indipend.	5.430	1,06	—	—
Alleanza democratica naz.	4.151	0,81	—	—
Partito sardo d'azione	163	0,03	—	—
Totali	511.322		616.291	

Voti e seggi alla Camera per Torino-Novara-Vercelli

LISTE	1953 VOTI	1953 %	1953 Seggi	1958 VOTI	1958 %	1958 Seggi
Democristiani	567.256	37,49	11	632.931	37,66	11
Comunisti	355.019	23,46	7	354.514	21,09	6
Socialisti	220.204	14,55	4	252.910	15,05	4
Socialdemocratici	111.419	7,36	2	118.350	7,05	2
Liberali	78.333	5,17	1	85.497	5,09	1
Comunità	—	—	—	70.373	4,19	1
Partito naz. monarch.	73.153	4,83	1	43.580	2,59	—
Partito monarch. pop.	—	—	—	15.089	0,89	—
M.A.R.P.	—	—	—	36.169	2,15	—
Repubblicani-radicali	—	—	—	14.955	0,89	—
Missini	43.918	2,90	—	39.955	2,38	—
Villarboito-Scopa	—	—	—	6.982	0,42	—
Divorzisti	—	—	—	3.922	0,24	—
Pensionati	—	—	—	4.997	0,29	—
Repubblicani	6.835	0,45	—	—	—	—
Un. Soc. Ind.	19.391	1,28	—	—	—	—
Un. Popolare	21.765	1,43	—	—	—	—
Altre liste	10.257	0,68	—	—	—	—

L'elenco delle preferenze per la città

Democristiani: *Pella 40157, Bovetti 17739, Rapelli 13754, Donat-Cattin 12871, Curti 11705, Savio 11611, Pastore 11491, Quarello 10025* - **Comunisti:** *Togliatti 25727, Sulotto 11289, Negarville 10909, Vacchetta 10423, Coggiola 9371* - **Socialisti:** *Foa 6513, Castagno 4137, Filippa 2780, Paonni 1282* - **Socialdemocratici:** *Saragat 7240, Secreto 4373* - **Liberali:** *Alpino 9827* - **Comunità:** *Olivetti 4304*

Ieri mattina sono cominciate ad affluire all'ufficio elettorale del Municipio le preferenze riportate da ciascun candidato. Verso le 13,30 il lavoro era terminato e il municipio poteva comunicare le notizie più attese dai candidati. Le preferenze servono a stabilire una graduatoria tra i componenti delle singole liste, per la nomina dei parlamentari. Il computo eseguito dalle 1119 sezioni elettorali della città non è però sufficiente. A queste cifre è necessario sommare le preferenze ottenute dai candidati nei singoli comuni di tutta la circoscrizione Torino-Novara-Vercelli. I risultati si conosceranno tra poche ore, quando l'ufficio della Prefettura avrà finito i conteggi totali.

DEMOCRAZIA CRISTIANA — Pella 40.157, Bovetti 17.739, Rapelli 13.754, Donat Cattin 12.871, Curti 11.705, Savio 11.611, Pastore 11.491, Quarello 10.025, Dezzani 5799, Giuffrida 4739, Bracco 4724, Pugno 4431, Genna 4382, Stella 4334, Grosso 3733, Scalfaro 3258, Ravera 2803, Capelli 2050, Granella 1705, Mello Grand 1108, [illegible] 1096, Rigazzi 965, Beltrami 906, Santagostino 782, Franzo 539, Pretti 418, Grazioli 288, Menotti 249.

COMUNISTI — Togliatti 25.727, Sulotto 11.289, Negarville 10.909, Vacchetta 10.423, Coggiola 9371, Secchia 3158, Todros 1865, Vannoni 1439, Anselmo 1082, Moscatelli 916, Angiono 876, Fioreanini 863, Leone [illegible], Malagiso 826, Zanoni 701, Balconi 564, Corinaldi 528, Costa 480, Costantini 379, Ortona 359, Baltaro 333, Coda 250, Peroglio 214, Bougard 188, Scarpa 164, Sacchi 113, Maulini 111, Fortina 76.

SOCIALISTI — Foa 6513, Castagno 4137, Filippa 2780, Jacometti 1930, Paonni 1282, Malan 898, Albertini 764, Nicoletta [illegible], Tosi [illegible], Trinchero 476, Antoniolli 464, Balib 446, Ansaldi 428, Berghino 373, Poet 347, Casalegno 337, Calcatelli 303, Ferraris 273, Bertozzi 249, Conti 212, Picat Re 189, Lomagno 114, Dell'Occhio 89, Pirazzi Maffiola 82, [illegible] 76, Giulianati 57, Licari 51, Naratono 51.

LIBERALI — Alpino 9827, Bosso 4082, Demarchi 4034, Rotta 3948, Cantacchi di Arcelia 1089, Bona 1075, Agostini 986, Pavia 719, Vassallo di Castiglione 591, Bosco 457, Ricci 446, Rodo di Albaretto 439, Fioretta 363, Sari 298, Biolio 265, Tonengo 265, Pastore 230, Girò [illegible], Caretta 156, Cardini 104, Ardizzoia [illegible], Cresto 168, Monateri 137, Busto 135, Falcioni 98, Cane 73, Vallenzasca 71, Caccioni 43.

SOCIALDEMOCRATICI — Saragat 7240, Secreto 4373, Bonfantini 3402, Carmagnola 2082, Chignoli 1640, Pagolla 1075, Bartoletti 771, Gallina 680, Amerio 310, Benso 309, Ottani 293, Roba 286, Alberini 236, Camandona 228, Cutogno 194, Novaretti 176, Arnaud 172, Alessandra 169, Pomesano 148, Calderini [illegible], Nicolazzi 110, Prachetto 102, Giverso 98, Momigliano 96, Ricotti 91, Rabozzi 60, Putatulo 47, Perucchetti 43.

COMUNITA' — Olivetti 4304, Renacco 494, Ferrarotti 479, Marloglio 356, Brusasca 290, Baridon 287, Valletto 108, Strobino 147, Rocchetti 140, Di Costanzo 136, Bava 138, Blessent 81, Viano 72, Manuelo 63, Sibille 49, Chiantor 40, Feraldo 38, Rigamis 37, Gastaldi 33, Melis 33, Burocco 32, Carando 21, Lesca 28, Gani 26, Sacripante 16, Guidetti 14, Lucca 12, Giliana 9.

RADICAL-REPUBBLICANI — Villabruna 2083, Cattani 990, Zini Lamberti 722, Salza 621, Serini 521, Greco 519, Werthmuller 491, Olivetti 287, Foa 278, Debenedetti 181, Risso 178, Ballarino 128, Galvano 99, Rollier 96, Ormea 59, Boscarini 52, Pittaro 53, Barbano 44, Poma 42, Bartocci 41, Matta 41, Pizzigati 39, Valz Blin 38, Merino 27, Gatti 25, Genocchio 17, Repetto 14, Ottino 9.

PARTITO NAZIONALE MONARCHICO — Ferrari 2150, Altamura 1271, Bima 969, Bardanzellu 237, Asinari 233, Sogno 207, Scotti 161, Bernatti 156, Cavallo 153, Pich 151, Fina 122, Guardini 114, Camosso 95, Buratti 81, Rossi 43, Caselli 42, Comoli 42, Candellero 41, Dago 32, Matano 25, Licciardi 21, Fiorina 21, De Bonis 20, Giuggiolini 20, Pocsio 20, Saviolo 17, Mazzola 13, Rampi 11.

PARTITO MONARCHICO POPOLARE — Fedeli 2878, Cavaglià 654, Thaon 243, Baronis 246, Sella 238, Barbieri 220, Cavallotti 211, Cattano [illegible], Ferraris 170, [illegible] 152, Bordone 133, Rossi 109, Peraldo 78, Salvatorelli 51, Martin 46, Ricardi 44, Penna 43, Di Giorgi 34, Melita 34, Zambrini 29, Innocenti 26, Bobba 25, Valenti [illegible], Zani 22, Sabattini 19, Siccardi 16, Leonardi 14, Pianotti 13.

MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO — Abelli 3907, Landi 2912, Bravetta 757, Fassio 608, Anselmi 429, Ronza 411, Arebi De Luca, Aprile 371, Cesari 378, Argonauta 319, Petrucci 290, Ghisleri Marazzi 289, Clavarra 230, Artusi 219, Nieddu 150, Ugolini 130, Crudo 114, Morgese 76, Cattaneo 69, Bernacin 66, Frascotto 62, Lesca 53, Stroppa 37, Scarsi 29, Mastagni 21, [illegible] 16, Tomasino 16, Ottaviani 24, Sguazzini 7.

M.A.R.P. — Bonsi 878, Baricco 449, Palenzona 414, Sarzano 393, Reinerio 308, Audagna 266, Reale 231, Favero-Longo 213, Buffa 186, Debernardi [illegible], Zeller 141, Massara 125, Pozzo 123, Debenedetti 106, Quaranta 96, Barelli 84, Gatti 82, Grasso 80, Giraudo 47, Cerri 42, Busto 41, Cludino 36, Ugliengo 36, Ruspa 34, Saettone 31, Rolando 22, Cristofoli 20, Ribaldo 13.

S.C.O.P.A. — Villarboito 348, Mariannini [illegible], Caranzano 77, Aglietto 38, Benenti 33, Amato 31, Bussano 15, [illegible] 14, Barberis 13, D'Angelantonio 11, Magnani 11, Garello 10, Leporati 10, Arduino 9, Bolla 9, Gosio 9, [illegible], Mattiet 6, Reggi 6, Bona 3, Bozzalla 3, Cristina 3, Carello 2, Di Maiolo 2, Saglia 2, Vecchiati 2.

PENSIONATI — Terreno 187, Sala [illegible], Fontana 56, Cabutti 47, Biletta 45, Brigida 45, Zucca 45, Ranzoni 39, Aschieri 32, Pozzo 28, De Andreis 24, Ferrero 23, Vercellin 17, Siss 16.

DIVORZISTI — Cantamessa 178, Alessandri 120, Vieltone 71, Merlone 70.

Per l'intera provincia di Torino le preferenze dei comunisti sono: Togliatti 37.574; Negarville 17.181; Sulotto 15.388; Vacchetta 14.614; Coggiola 10 mila 865; Secchia 8630; Peroglio 2053; Todros 2422; Moscatelli 1971; Costantini 1746; Vannoni 1603; Anselmo 1544; Angiono 1330; Malagiso 1137; Fioreanini 1057; Leone 967; Zanoni 867; Balconi 796; Corinaldi 635; Costa 604; Baltaro 474; Ortona 473; Coda 397; Scarpa 231; Maulini 205; Sacchi 175; Fortina 117.

Province Torino e Vercelli

La preferenze della Democrazia Cristiana in tutti i comuni delle province di Torino e Vercelli: Pella 100.680, Bovetti 62 mila 57, Pastore 40.872, Savio 37.129, Stella 31.811, Donat-Cattin 30.963, Franzo 29.103, Curti 23.104, Rapelli 21.786, Mello 18.854, Quarello 15.984, Pretti 15.016, Elia 12.873, Rigazzi 11.300, Bracco 11.075, Genna 10.161, Dezani 9199, Pugno 9083, Giuffrida 7624, Scalfaro 6725, Grosso 5212, Ravera 4457, Granella 3359, Capelli 2945, Santagostino 2904, Beltrami 1712, Grazioli 1349, Menotti 490.

I probabili deputati Torino-Novara-Vercelli

Mentre prosegue lo spoglio delle preferenze per la circoscrizione Torino Novara Vercelli, nelle segreterie dei Partiti in base ai primi orientamenti si fanno previsioni sui nomi dei futuri parlamentari.

DEMOCRISTIANI (11 posti). — I parlamentari sarebbero entro questa rosa di nomi: Pella, Bovetti, Pastore, Savio, Stella, Donat-Cattin, Franzo, Curti, Rapelli, Mello Grand, Quarello, Pretti, Elia, Rigazzi, Bracco.

COMUNISTI (6 posti) — Oltre a Togliatti, i favoriti sarebbero: Sulotto, Negarville, Vacchetta, Coggiola, Fioreanini, Secchia.

SOCIALISTI (4 posti) — Appaiono certi: Foa, Jacometti e Castagno. Il quarto posto è disputato tra Filippa, Albertini, Pirazzi e Paonni.

SOCIALDEMOCRATICI (2 posti) — Saragat è sicuro; il secondo posto è disputato tra Secreto, Bonfantini e Carmagnola.

LIBERALI (1 posto) — Il parlamentare del pli sarà il dott. Alpino.

COMUNITA' (1 posto) — L'ing. Olivetti è sicuro per il rilevante numero di preferenze.

RADICAL-REPUBBLICANI. — L'utilizzazione dei resti dovrebbe riportare alla Camera l'on. Villabruna.

MONARCHICI del Pnm. — Hanno avuto nella circoscrizione un forte resto per cui è possibile che l'on. Ferrari sia eletto in sede nazionale.

MISSINI. — Sempre con i resti è probabile l'elezione del dott. Abelli.

Come si sono calcolati i senatori del Piemonte

Ecco i senatori eletti nei collegi del Piemonte:

DEMOCRAZIA CRISTIANA — Sartori (Alba), Giraudo (Cuneo), Bertone (Mondovì), Guglielmone (Pinerolo), Baracco (Asti), Desana (Casale), Sibille (Susa), Bussi (Novara), Piola (Acqui).

COMUNISTI — Secchia (Biella), Roasio (Torino-Dora), Marchisio (Vercelli), Boccassi (Alessandria) oppure Lozza (Acqui).

SOCIALISTI — Parri (Novara), Tibaldi (Verbano), Angelino (Casale).

SOCIALDEMOCRATICI — Borgarelli (Alessandria).

LIBERALI — Dardanelli (Mondovì).

Per il Senato il Piemonte era diviso in 17 collegi (esclusa la Valle d'Aosta). I senatori da eleggere erano però 16. Il sistema di nomina è abbastanza complesso. Cerchiamo di chiarirlo in pochi punti fondamentali. Sommando i voti dei singoli partiti nei 17 collegi si sono ottenuti dei totali generali. Fatte le proporzioni, si è stabilito che i 16 seggi andavano così suddivisi: la DC in base ai voti aveva diritto a 9 seggi (uno in più del '53); i comunisti a 4 seggi come nel '53; i socialisti del PSI a 3 seggi (uno in più del '53); i socialdemocratici e i liberali ad un seggio, come nel '53. I monarchici che nel '53 avevano un seggio, l'hanno perso. Comunità e Marp non hanno raggiunto il quoziente necessario per la nomina di un senatore.

Calcolati i seggi spettanti alle singole liste, si è formata nell'ambito dei candidati di ogni partito una graduatoria. Ad esempio, dei 17 candidati della Democrazia Cristiana (uno per collegio) figura in testa il sen. Sartori con un quoziente individuale del 48,25 per cento. Il quoziente individuale è una percentuale che si ricava attraverso il numero dei voti riportati dal candidato nel suo collegio, riferito al totale dei votanti dello stesso collegio.

Per la DC, dopo Sartori, seguono Giraudo, Bertone, Guglielmone, Baracco, Desana, Sibille, Bussi e Piola. Questi nove sono stati eletti senatori. I primi due esclusi risultano Cadorna del collegio Verbano con un quoziente di 35,61 e Bertola del collegio di Vercelli con un quoziente di 34,67.

Analogo procedimento si è usato per designare i senatori spettanti agli altri partiti. I quattro eletti del PCI sono: Secchia, Roasio, Marchisio e Lozza o Boccassi. Il quoziente di questi ultimi due è quasi uguale, per cui bisognerà attendere i calcoli definitivi effettuati dalla Corte d'Appello.

I tre eletti del PSI sono nell'ordine: Tibaldi, Parri e Angelino. I primi due degli esclusi sono Ronza del collegio di Alessandria e Giua del collegio di Susa. Il senatore liberale è Dardanelli. I primi due esclusi sono Malchiodi del collegio Torino-Centro e Jannelli del collegio di Susa. Per i socialdemocratici sarà senatore Borgarelli. I primi due esclusi sono Secreto (Torino-Fiat) e Fino del collegio di Alba.

Dei senatori uscenti non torneranno più a Palazzo Madama: Carmagnola (psdi), Giua (psi), Cadorna (dc), Flecchia, Pastore e Negarville (pci), Bosia (pnm). I nuovi sono: Borgarelli (psdi), Angelino e Parri (psi), Giraudo e Desana (dc), Secchia, Roasio e Marchisio (pci).

In base al meccanismo della legge vi possono essere collegi dove non viene nominato nemmeno un senatore ed altri dove invece ne sono eletti anche due o tre. I collegi in cui non sono stati eletti senatori, sono Torino Centro, Torino Fiat, ed Ivrea. In compenso i collegi di Alessandria Tortona, Casale Chivasso, Mondovì e Novara avranno due senatori ciascuno. In tutti gli altri ne è stato eletto uno.

La città di Torino, complessivamente, avrà un solo senatore: il comunista Roasio, eletto a Torino Dora.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +22
MINIMA +14,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: Temper. media + 18,2, umidità 93%, pioggia 5 mm., cielo coperto. Previsioni: piovaschi intermittenti, temporaneo miglioramento nel tardo pomeriggio. Temperatura a Caselle: massima + 18,8, minima + 15,0, media + 17,3.

Per un capogiro precipita dal quarto piano e si uccide

Colto da capogiro, un uomo è precipitato dal balcone della propria abitazione ed è morto sul colpo. La sciagura è accaduta in via Oddino Morgari 11. Al quarto piano abita la famiglia Cotignoli; il capo-famiglia, Mario, di 75 anni, tipografo della «Gazzetta del Popolo» in pensione, era affetto da qualche tempo da arteriosclerosi.

Ieri pomeriggio alle 13.30, dopo avere pranzato, egli si alzava da tavola e passava sul balcone che dà sul cortile per prendere una boccata d'aria. Aveva lasciato la porta aperta alle sue spalle e la moglie, Rosina Crescentino, dalla cucina dove stava accudendo alle faccende domestiche, poteva scorgerlo.

A un tratto la donna notava che il marito era appoggiato di peso alla ringhiera e teneva il capo in abbandono. Usciva sul balcone, gli passava una mano sulla schiena, lo chiamava per nome e gli chiedeva se si sentisse poco bene. In quel momento accadeva la disgrazia. Il Cotignoli, uomo alto circa 1,80 e pesante, perdendo le forze, si abbandonava sempre più sulla ringhiera e il suo peso, all'esterno, lo trascinava fuori. La donna sentiva scivolarle il corpo del marito sotto le mani. Come se ne rendeva conto cercava disperatamente di trattenerlo, ma invano.

Il Cotignoli si rovesciava nel vuoto e precipitava, mentre la moglie lanciava un acuto grido che faceva accorrere alle finestre tutti i casigliani. Lo sventurato tipografo era finito sul selciato del cortile ed appariva immobile. La moglie e i coinquilini scendevano precipitosamente, sperando di rianimarlo, ma non vi riuscivano. Quando, poco dopo, giungeva una ambulanza della Croce Rossa, gli infermieri constatavano che il Cotignoli era già deceduto.

Un'altra scheda elettorale è stata firmata «Diabolich»

La firma «Diabolich» trovata su una scheda nella sezione 507 presso la scuola elementare della Beata Vergine di Campagna non è l'unica. Ieri pomeriggio il ragionier Giuseppe Grandi, presidente del seggio 1090 in via S. Maria Mazzarello 102, si è recato alla Procura della Repubblica per rendere noto che una delle schede per l'elezione dei deputati riportava la firma «Diabolich». La scheda, ora racchiusa nel plico di quelle non valide, sarà esaminata nei prossimi giorni dal magistrato per il controllo della calligrafia.

Specchio dei tempi

Il legionario dal tenero cuore - Replica di un macellaio al dottor Rava - Protesta la madre d'un ciclista - Chi sta meglio: il padrone od il cameriere?

Un lettore ci scrive dalla «Legione Straniera»:

«Signor Direttore, chi si permette disturbare la Vs. rispettabilità, è un Legionario, mi mi conoscete essendo ch'io vi disturbai ben due volte. Ora mi permetto disturbarvi non per me, ma bensì per un atto di umanità verso il prossimo bisognoso. Ove mi trovo, vi sono solo montagne o deserto, non v'è alcuna città, e qui intorno vi sono villaggi "Arabi", gente povera e bimbi v'è ne sono molti, sono vestiti di stracci, perché i loro genitori non possono comprargli abiti.

«Vorrei che Lei pubblicasse su "Specchio dei tempi" questa mia richiesta, ogni famiglia a Torino ha vestiario inservibile o qualche giocattolo per bimbi. Non sa che farne e qui servirebbe utile a molti bimbi che non sanno neppure cosa sia un balocco o vestire decente. Chiunque mi potesse mandare qualcosa, servibile a bimbi dalla nascita ai 12 anni, io ricontraccambierò mandandogli un bellissimo scialle dell'Africa in seta».

Nocera Pablito
B. P 98398 - B. C. M. «C», Paris, A. F. N.

Un lettore ci scrive:

«Leggendo l'articolo "Affari per 80 milioni alla fiera di Moncalvo", noto che Carlo Rava scrive che i prezzi che sono stati pagati i vitelli (pressoché esatti) sono molto distanti dalle 2000 al kg. che si paga la carne di sanato a Torino. Faccio presente al sig. Rava che la carne che si paga a 2000 lire al kg. sono sanati che vivi costano bensì dalle 850 alle 950 lire al kg.

«Deve sapere, sig. Rava, che a Torino non si vende solo della coscia di sanato a L. 2000 al kg., ma bensì della coscia di vitello da L. 1200, 1300, 1400, 1800 e poi oltre alla coscia il vitello ha pure del bollito, degli spezzatini, dell'arrosto, che si vendono a prezzi al disotto delle 1000 lire al kg., della testina e delle zampe che si vendono a 300 lire al chilogrammo.

«Forse il sig. Rava è abituato solo a mangiare coscia di sanato o filetto di vitello? Sono sicuro che questa mia lettera non verrà pubblicata perché corrisponde troppo alla verità».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«La tappa di Viareggio al Giro d'Italia ha dato la conferma dell'incoscienza degli sportivi italiani. Un corridore è caduto dopo l'arrivo. Altrettanta incoscienza ha sempre dimostrato il pubblico nelle precedenti tappe, ma ciò che più meraviglia è il fatto che i tutori dell'ordine invece di fare il loro dovere, s'entusiasmano tanto da sventolare le mani alle camere da presa.

«Ciò che più sorprende è poi l'encomiabile incoscienza del Direttore di corsa, che con la macchina segue il corridore anziché farlo precedere da una di esse, solo per alleviare in parte e rimediare in tal senso al disservizio dell'ordine.

«Sono la mamma di un corridore al Giro e quindi anch'io incosciente a permettere che mio figlio corra in mezzo a tanta incoscienza».

De F.

Un lettore ci scrive:

«Carissima *Stampa*, ti leggo quasi tutti i giorni; stamane mi viene sotto gli occhi la lamentela, su "Specchio dei tempi" di quel cameriere, o camerieri, a percentuale dei "bar-caffè".

«A trentasei anni mi sono sposato e con i miei sudati risparmi rilevai un caffè di terza categoria, poi l'ho ceduto essendo non troppo redditizio. Ne ho, in seguito, rilevato un altro, nel semicentro di Torino, ma ti dico la verità che, se non fosse per la vergogna, avendo tanti conoscenti, me ne ritornerei a fare il cameriere sotto padrone. Nei tempi in cui lavoravo di tale mestiere, anche i miei colleghi ed io, nelle ore di sosta, era un continuo criticare l'uno o l'altro padrone.

«Tanti miei amici guadagnavano e spendevano. Fortuna, dico, che avevo una buona mamma ed una brava fidanzata, le quali mi tenevano a bada, in modo che non mi lasciavo trascinare. Ma ora ripeto che essendo provato a fare il padrone, trovo tutte le mattine che ho dei fastidi e dei grattacapi. Insomma, se voglio rigare dritto e fare bella figura, non posso prendermi nemmeno un'ora di libertà per andare a spasso al Valentino, come facevo una volta».

Andrea Trombetta

Echi di cronaca

STATO CIVILE

Montini Cesarina in Merighi, anni 63, nata a Tonco, ab. via Balme 34; Agnese Maria ved. Pezzana, a. 90, Barge, v. V. Vela 47; Bolla Pietro, a. 45, S. Damiano, v. Stellone 6; Jadriev Luciano, a. 8, Mantova, c. Cincinnato 161; Siccardi Maria ved. Pia, a. 83, Montegrosso, v. B. Angelico 15; Nota Rosalia ved. Carena, a. 82, Airasca, v. Settembrini 101; Cavallo Maria ved. Crusetto, a. 79, Rivara, v. Stradella 38; Gianino Maria ved. Bruno, a. 73, S. Germano, v. S. Donato 75; Martini Theodora ved. Borghese, a. 59, Bassano, v. Lamarmora 31; Dotara Maria ved. Neggiati, a. 65, Dego, v. Buttigliera 3; Manfredi Maria ved. Finotti, a. 70, Bonada, c. Durando 3 bis; Antoniotti Cesare, a. 70, Torino, v. F. Barracco 30; Gagliasso Luigi, a. 37, Monforte, v. S. Paolo Sarpi 63; Pussetti Anna ved. Biancotti, a. 67, Cavour, str. Com. Cavoretto 66; Bellero Giuseppe, a. 52, Frassinetto, v. La Loggia 27; Boscolo Lucia, a. 14, Chioggia, v. Vigone 28; Pagliano Carolina ved. Bianco, a. 94, Vercelli, via V. Monti [illegible]; Gattino Maria in Novarese, a. 60, Volvera, c. Bramante 10.

Deceduti in ospedale: Fessa Giovanni, a. 57, nato a Bernaglia; Ticozzi Desolina, a. 58, Caluso; Gerbaudi Eleonora, a. 77, Benevagienna; Bosso Luigia v. Giordetto, a. 60, Torino; Morra Emilia, a. 18, Adria; Egardo Luigi, a. 69, Torino; Piovano Marianna in Manolino, a. 59, Chieri; Abossetti Carlo, a. 60, Torino; Palmisti Angela ved. Cafagna, a. 69, Patrasso; Gani Salomone, a. 78, Ianina.

Morti [illegible] - Nati [illegible] - Matrimoni 17

Confronto fra il '53 e il '58 nei tre collegi senatoriali

LISTE	TORINO-CENTRO 1953 VOTI	TORINO-CENTRO 1958 VOTI	TORINO-FIAT 1953 VOTI	TORINO-FIAT 1958 VOTI	TORINO-DORA 1953 VOTI	TORINO-DORA 1958 VOTI	TOTALE 1953 VOTI	TOTALE 1953 %	TOTALE 1958 VOTI	TOTALE 1958 %
Democrazia Cristiana	54.466	51.389	57.681	75.694	45.522	54.232	157.669	33,94	181.315	32,54
Socialdemocratici	15.998	13.002	17.044	25.217	11.805	15.033	44.845	9,62	53.252	9,55
Comunisti	37.099	21.892	[illegible]	53.385	51.798	51.083	135.824	29,23	126.360	22,68
Socialisti	—	16.725	23.897	34.626	18.002	26.815	41.899	9,02	78.166	14,03
Liberali	15.282	15.668	12.435	13.801	8.308	6.773	36.025	7,75	36.242	6,51
Part. Naz. Monarch.	15.026	6.338	—	6.852	—	6.883	15.026	3,23	20.073	3,60
Part. Monarch. Pop.	—	3.292	—	3.389	—	—	—	—	6.661	1,20
Missini	—	5.787	9.041	8.024	5.432	—	14.473	3,12	13.821	2,49
Repubbl.-radicali	—	2.716	—	3.489	—	1.888	—	—	8.083	1,45
Comunità	—	3.176	—	7.441	—	8.823	—	—	19.440	3,49
M.A.R.P.	—	3.589	—	5.988	—	4.233	—	—	13.810	2,47
Alleanza dem. naz.	1.848	—	2.053	—	1.404	—	5.405	1,16	—	—
Unità popolare	8.000	—	3.121	—	2.459	—	13.580	2,93	—	—
							464.646	100	557.243	100

Tra storia e diritto

«Sono cultore di una disciplina eminentemente storica, e la mia passione per gli studi storici, che supera quella per gli studi giuridici, è nota ai miei amici». Sono parole di un giurista, che i lettori di questo giornale conoscono bene: Arturo Carlo Jemolo. E la confessione, se par naturale agli amici, che sanno da quale appassionato senso della storia sia animato un uomo, un giurista come Jemolo, non sorprende gli uomini di cultura, che da molti anni ammirano le sue opere storiografiche.

Piuttosto, è da chiedersi come sia nata e si sia alimentata in lui questa passione per la storia. E qui, vien fatto di pensare alla disciplina da lui professata, il diritto ecclesiastico italiano, che è stato sempre inscindibilmente legato alla storia delle relazioni fra Stato e Chiesa, ai presupposti storico-politici dei suoi istituti; e anche alla figura del suo maestro degli anni giovanili, Francesco Ruffini, che fu, come tutti sanno, oltre che giurista, storico di razza. Ma a ben guardare, anche queste predilezioni e ispirazioni di giovinezza ebbero una portata decisiva sulla sua formazione culturale, in quanto rispondevano bene alla singolare natura dell'uomo: che è stata ed è quella dello storico dei grandi movimenti ideali, calati nella realtà empirica e risolti in sistemi e istituti giuridici, e insieme del giurista che rifugge dalle astrazioni, e ha vivissimo il senso del concreto divenire, delle lontane scaturigini della realtà giuridica in cui vive. Fra storia e diritto, si muove la sensibilissima personalità di Jemolo. E alla radice di questo perpetuo trascorrere dall'una all'altro, non è difficile intuire l'assillo di una coscienza morale non mai paga di sé, tormentata, tra le più alte e nobili del nostro tempo.

Per il suo senso storico della realtà quotidiana, questo moralista dei nostri giorni non scivola mai nell'astratto tono predicatorio. Piuttosto, scopriamo in lui una gentile *pietas* del passato, che investe anche l'umile vita dei nostri padri, e indugia intenerita sulle loro abitudini, perfino sui libri che essi leggevano (e oggi quasi nessuno più conosce, all'infuori di lui!), sui mobili desueti, le antiquate lampade a olio. Il magico incanto dei ricordi d'infanzia si accompagna all'acuta percezione del perché certe care cose di un tempo siano scomparse per sempre. Crediamo che anche la sua professione di avvocato abbia arricchito non poco questo suo vigile senso del continuo trasformarsi della realtà, del lento sgretolarsi di antiche e diffuse opinioni. Ma, al fondo, c'è sempre la meditazione dello storico, oltre al cruccio di uno spirito genuinamente religioso.

Chi voglia rendersi conto dei poliedrici aspetti di questa personalità, oggi può leggere la bella raccolta di saggi, *Pagine sparse di diritto e storiografia*, curata da un suo devoto discepolo, Luigi Scavo Lombardo, e pubblicata dall'editore Giuffrè. Sono le confessioni di Jemolo storico e giurista, a partire dal 1931. E vi si scorgono bene i segni dei tempi in cui furono scritte e pubblicate.

Sotto il fascismo, i suoi scritti sono percorsi da un grido di allarme, sia pur dissimulato e represso: il diritto è in pericolo. Il male che egli vede dilagare intorno a sé (e non solo in Italia), una vera e propria crisi di sfiducia nel diritto, è da lui ricondotto, con acutezza di storico, all'irresistibile progredire di un fenomeno universale. Guerre e rivoluzioni hanno schiuso il varco all'irrompere delle masse sulla scena politica. E le masse, si sa, diffidano del diritto; hanno sete di giustizia, ma per attingerla preferiscono le scorciatoie alla via maestra del diritto, all'osservanza del principio *dura lex sed lex*. Il giudice che risolve caso per caso secondo equità, il giudice-legislatore è preferito al giudice *subditus legum*. Il sistema giuridico è considerato uno strumento di oppressione dei poveri e dei diseredati, foggiato dalle classi borghesi e capitaliste nel proprio interesse. Il valore politico e morale dell'assoluta obbedienza alla legge, quello per cui il mugnaio di Sans-Souci esclamava: «Ci sono dei giudici a Berlino»; sfugge alla loro comprensione. La certezza del diritto non è uno di quei beni per cui il popolo sia disposto a battersi. In questo senso, anche il diritto della Chiesa, che postula l'esistenza di beni non sacrificabili, e l'attuazione della giustizia nel caso concreto, al di sopra della certezza dell'ordinamento giuridico, è vicino al modello vagheggiato dalla coscienza popolare. La legalità è una remora per chi vuol giungere in fretta a una mèta.

Questo strenuarsi del senso della legalità dipende anche da altre cause: dall'impossibilità dei parlamenti di tener dietro alle crescenti esigenze della funzione legislativa, dall'indebolirsi del principio della separazione dei poteri, dall'espandersi della burocrazia, che, col moltiplicare le leggi specifiche, tecniche, finisce con lo smarrire il senso unitario del diritto. Lo Stato di diritto, questo portato della civiltà illuminista e liberale, è dunque insidiato da ogni parte. E su questo terreno, più facilmente attecchisce l'arbitrio. Nel 1938, Jemolo coraggiosamente protesta contro il giudice che invece di obbedire alle leggi, si rifà allo «spirito del tempo», e, magari più per entusiasmo che per conformismo, si sforza di applicare le «direttive del regime». Il giurista deve a ogni costo affermare il valore cogente del diritto positivo, con le sue norme certe e definite, «veri regoli ferrei cui commisurare le azioni umane». Solo in qualche raro, solenne momento della vita dei popoli, «in qualche fuggevole attimo in cui questi hanno sentito alitare il soffio del roveto ardente, la vetta della giustizia ha potuto essere sfiorata di un balzo, senza passare per le vie della legalità». In questi rari momenti di fervida attesa messianica, di tensione rivoluzionaria, si può comprendere l'aspra rampogna di un Paolo di Tarso contro la legge.

Ed ecco, gli anni del «roveto ardente», 1943-45, sono venuti anche per il nostro paese. Nei successivi scritti di Jemolo, che pure ribadiscono l'antica fede nel diritto, sentiamo un timbro nuovo, l'alitare di quel soffio. Il giurista deve essere non solo l'esperto, ma anche l'«uomo giusto», l'uomo dalla profonda sensibilità morale». La simpatia di Jemolo storico va oggi ai giuristi di tutte le epoche «che dalla esperienza, fatta nella magistratura e nel foro, di ciò che generavano di abusi, di miseria, di abbiezione talora, certe leggi, trassero impulso a patrocinare riforme legislative». Si pensi, per fare un solo esempio, alla campagna settecentesca contro la tortura. I cómpiti del giurista, uomo completo, uomo morale, si allargano fino a includere i doveri del cittadino. «Ma nella moltitudine dei cittadini egli è l'esperto, quegli che ad una indistinta realizzazione di giustizia, fa subentrare la precisazione delle forme e dei precetti, attraverso cui quella realizzazione può aversi. Quegli che ha presenti i problemi concreti che ai più non appaiono, od appaiono solo dietro una cortina di nebbia»

E' un accento nuovo, rispetto all'antico; o almeno un suo spostarsi dai puri problemi di difesa del diritto ai problemi etico-politici di attuazione della giustizia. Qualcosa di simile è percepibile, e per le stesse ragioni, negli scritti di Piero Calamandrei, come Norberto Bobbio ha di recente rilevato con molta finezza («Studi senesi», LXX, 1958, fasc. 1).

Questo è il cómpito di Jemolo storico e giurista: ribadire i capisaldi che gli furono insegnati dai maestri liberali della sua giovinezza, e che sono nati dall'illuminismo; riaccendere la fede nel diritto; dare forma concreta e precisa a ogni confusa ansia di giustizia; rinvigorire, contro ogni fiacchezza e diserzione, contro ogni assalto di forze estranee, per quanto auguste, il senso dello Stato: che è lo Stato di diritto, la casa di tutti i cittadini, eguali nei diritti e nei doveri.

A. Galante Garrone

BETTE DAVIS «GIRERÀ» A ROMA



Bette Davis è giunta ieri in aereo a Roma insieme con la figlia. L'attrice americana lavorerà in Italia come interprete del film «John Paul Jones» (Telef.)

PREZIOSA ARMA DI DIFESA CONTRO UNA GRAVE INSIDIA

Solo la schermografia rivela in tempo il cancro polmonare

E' una malattia dalla lenta evoluzione: quando i sintomi appaiono evidenti, spesso ogni cura è diventata inutile - L'esame radiologico consente invece una diagnosi precoce ed offre molte probabilità di salvezza - L'indagine schermografica di massa è perciò di alta utilità sociale

Nella lotta contro il cancro, in cui tutto il mondo è da anni impegnato e nella quale medici ed ospedali della nostra città con particolare fervore si agguerriscono, è ancora attualmente giustificato dirigere lo sforzo più importante verso la precocità della diagnosi e quindi verso l'educazione della popolazione ed il senso di profonda responsabilità dei medici.

Tra i metodi di indagine più preziosi si è parlato della schermografia di massa, dell'esame radiografico del torace fatto come controllo degli individui sani o apparentemente sani. Uno degli esempi più significativi a questo proposito lo abbiamo nella schermografia di massa fatta nel 1949 nella città di Boston a 536.000 persone, inchiesta che fece scoprire un certo numero di cancri del polmone insospettati, uno su ogni ventimila persone.

La schermografia, oltre ad essere il mezzo migliore per scoprire affezioni varie del polmone, è il più efficace per difendersi dal cancro bronchiale, allarmante malattia la cui mortalità d'insieme rappresenta l'1,71 per cento per la generazione dei 50 anni ed il 2,62 per cento per quella dei 60 anni.

Credo che il mezzo più utile per commentare e documentare questa affermazione sia quello di riportare qui alcuni dei dati statistici della mia esperienza, che ho avuto occasione di riferire in un «simposio» sul cancro del polmone organizzato recentemente nel mio Istituto di Patologia speciale chirurgica.

In questi ultimi anni abbiamo studiato nel Centro di chirurgia toraco-polmonare 500 casi di carcinoma bronchiale, di cui soltanto il 30 per cento era ancora in condizioni di essere utilmente sottoposto ad un intervento chirurgico, essendo ormai gli altri in una fase troppo avanzata.

Lo studio degli operati che hanno avuto i risultati favorevoli a più lunga scadenza di tempo ci ha insegnato che per il buon esito finale non ha importanza determinante nè il tipo istologico del tumore, nè tanto la sua sede od il suo aspetto, quanto la precocità dell'intervento: infatti il 66 per cento dei casi nei quali il tumore era stato messo in evidenza dalla schermografia, perché il soggetto non accusava disturbi, figurano tra quelli in buone condizioni di salute a più lunga scadenza.

Risulta quindi chiaramente dalle statistiche del cancro del polmone che di primo acchito circa il 70% dei colpiti perdono la possibilità di sopravvivenza, perché non possono più essere sottoposti ad un intervento utile; invece è proprio sul polmone che più facilmente e precocemente può essere identificata la lesione sospetta, in quanto questo viscere, per il suo contenuto di aria, presenta una visibilità ai raggi superiore agli altri organi. Gli studi radiologici hanno dimostrato la lunga evoluzione del cancro del polmone: più del 50% dei casi mostrano segni radiologici del processo più di due anni prima della comparsa dei sintomi e della determinazione della diagnosi.

Vi sono casi della letteratura e della nostra esperienza nei quali la lesione era evidente 6-7-8 anni prima. Ma vi è un altro fatto: i sintomi iniziali sono spesso sottovalutabili, le decisioni vengono procrastinate e praticamente la maggioranza dei malati che noi abbiamo visti ed operato, avevano già segni e sintomi del tumore in media da sei-sette mesi. Ciò equivale a dire che un'alta percentuale dei nostri malati avevano perso due anni e mezzo, dal momento in cui la lesione era già radiologicamente visibile.

Nello studio della statistica del gruppo dei malati in buone condizioni operati da più anni, abbiamo infatti visto che la percentuale più alta è rappresentata da quei soggetti che, facendo parte di complessi industriali o di grandi comunità, sono stati sottoposti secondo le regole della medicina sociale a controlli di massa una o due volte all'anno.

Se quindi ai medici spetta la responsabilità della spesso assai difficile interpretazione diagnostica di ombre sospette nell'ambito polmonare, è bene che tutti sappiano che le condizioni particolarmente favorevoli di visibilità radiologica offerte dal polmone e la lunga evoluzione dei tumori consentono una diagnosi precoce prima che in altri organi, prima che appaia qualsiasi sintomo, e quindi nel periodo più favorevole per ottenere dalla terapia chirurgica i migliori risultati: pertanto, in questo più che in altri campi, la conservazione della vita è affidata alla cura che avremo di noi stessi.

prof. Luigi Biancalana
Dirett. Ist. di Patol. Chirurgica e del Centro Chirurgia toraco-polmonare Università di Torino

Domani i funerali del cardinale Stritch

Roma, 27 maggio.

(a. c.) La salma del cardinale Stritch — spirato questa notte dopo lunghe sofferenze — è stata trasportata nella sede del Pontificio Collegio americano del nord, dove si era provveduto ad allestire una camera ardente. Fin dal primo mattino una folla di religiosi, di diplomatici, di americani residenti a Roma, bussa in continuazione alla porta del collegio per rendere l'estremo omaggio all'illustre estinto; accanto alla salma, avvolta negli abiti cardinalizi, sostano in preghiera i due nipoti del porporato, il suo segretario particolare mons. Hardiman, e il rettore della Chicago House. Gli furono vicini anche al momento del trapasso, che descrivono sereno e cristianissimo: il card. Stritch, sentendosi morire, chiese un crocifisso, lo alzò fissandolo a lungo, poi con un paterno gesto di benedizione reclinò per sempre il capo sul petto.

L'annuncio che il Primate americano era spirato venne recato al Pontefice questa notte stessa, verso le due; Pio XII non nasconde il suo dolore, e questa mattina, ricevendo monsignor Enrico Dante, prefetto delle cerimonie apostoliche, ha impartito le disposizioni per i solenni funerali. Questi avranno luogo giovedì mattina, nella chiesa di S. Ignazio, dove la salma del cardinale — deposta in una triplice cassa — verrà trasportata in forma privatissima. Celebrerà il rito funebre mons. Patrizio O' Connor, rettore del Collegio americano del Nord, mentre l'assoluzione sarà impartita dal decano del Sacro Collegio, il card. Eugenio Tisserant. Alla solenne Messa cantata assisteranno tutti i cardinali presenti a Roma: in segno di lutto indosseranno gli abiti violacei di lana, il rocchetto, la cappa rosa, il cappello rosso.

Al termine della cerimonia il feretro sarà trasportato all'aeroporto di Ciampino e, con un quadrimotore, raggiungerà infine Chicago. L'estinto ha infatti espresso il desiderio di essere tumulato nella tomba di famiglia.

Con la morte del card. Stritch il Sacro Collegio è sceso a 55 membri, dei quali 18 italiani e 37 stranieri.

UN PARADOSSO DEI NOSTRI RAPPORTI CON L'INGHILTERRA

Gli italiani, a saper vendere farebbero dei magnifici affari

Gli inglesi sono avidi dei nostri prodotti, dai sigari alle automobili: ne hanno preso il gusto durante la guerra - Eppure la bilancia commerciale presenta un enorme passivo a nostro danno - La colpa è dell'insufficiente organizzazione di vendita: i privati fanno quello che possono - Preparando meglio le esportazioni, si raccoglierebbero dei frutti d'oro

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, maggio.

Il palazzo del Duca di Albany è un edificio unico in tutta Londra; per la grazia delle linee settecentesche, per la fama degli inquilini che lo hanno abitato nei secoli, per il fatto che se ne sta appartato al centro di Piccadilly con l'alterigia di un nobile signore in mezzo a una folla di borghesi. E' a tal punto famoso, questo palazzo, che ha solo il suo nome per l'indirizzo; è «The Albany», e basta, sia per i postini londinesi, sia per gli autisti di piazza, sia infine per i comuni passanti. In un appartamento dell'Albany vive ora la coppia forse più celebre di giornalisti che sia al mondo: Cecil e Sylvia Sprigg. Fu là che conobbi il colonnello Munro, giornalista anche lui e scozzese.

Il colonnello respinse con un gesto deciso il pacchetto di sigarette inglesi che gli porgevo, spiegandomi che non voleva sciupare l'aroma del sigaro «toscano» che aveva fumato dianzi. Ne aveva un altro nel taschino della giacca e mi disse che lo avrebbe fumato più tardi, prima di andare a letto. Aggiunse: «Sa, devo andare piano con i "toscani"; qui a Londra costano due scellini l'uno (180 lire), e non mi piace di fumare altro tabacco».

Molti anni fa, quando il colonnello Munro si recò per la prima volta in Italia, aveva con sé un'abbondante scorta di sigari della Birmania, biondi, paffuti, bellissimi. A un certo momento finirono, e dovè rassegnarsi a fumare i nostri brutti, neri, storti «toscani». Quando era preso dalla nostalgia per la natia Scozia, la prima sensazione che lo afferrava era l'aroma dei sigari della Birmania. Infine, tornò nell'Inghilterra; non appena sceso dal ferry-boat a Dover, provvide subito a riempirsi le tasche dei suoi sigari preferiti. Non sapevano di niente; era come fumare paglia. Con un sospiro di delusione, tirò dal panciotto l'ultimo «toscano» che gli restava e lo accese con un senso di delizia. Da allora, e sono passati decine di anni, il colonnello Munro si reca un giorno sì e un giorno no in una tabaccheria italiana di Soho e si rifornisce di «toscani».

Desideravo raccontarvi la esperienza del col. Munro per dirvi che la voga dei prodotti italiani fra gli inglesi ha come lontana origine la guerra e come suo più importante veicolo il turismo. Con la guerra milioni di inglesi impararono a conoscerci da vicino e si accorsero che non eravamo affatto quel popolo che si erano immaginati da lontano. Quella conoscenza da vicino è ora rinnovata ogni anno da centinaia di migliaia di turisti britannici. I quali, una volta tornati a casa loro, conservano un acuto rimpianto per certi prodotti italiani, per il nostro modo di cucinare, di vestirci e anche di vivere.

Il cinema, la moda specialmente femminile, le arti, lo artigianato e diversi prodotti meccanici hanno contribuito notevolmente ad aumentare la simpatia e la considerazione degli inglesi verso il nostro Paese e a persuaderli che gli italiani abbiano il genio del lavoro eseguito con buon gusto ed originalità, con applicazione coscienziosa e con la scelta onesta del materiale. I nostri prodotti magari hanno prezzi superiori a quelli dei prodotti inglesi o di altra origine, ma la gente è convinta che il maggior prezzo sia largamente compensato dalla migliore qualità.

Dal momento che in mezzo agli inglesi diffusa è la simpatia a favore dell'Italia e del lavoro italiano, si dovrebbe pensare che la bilancia commerciale presenti un saldo attivo per noi. La realtà è però tutt'altra. Quando nella Gran Bretagna non c'era la voga per i prodotti italiani, noi riuscivamo ad esportare là molto di più di quel che importavamo; in altre parole, nel commercio con gli inglesi, gli italiani mettevano da parte un bel gruzzolo di sterline. Oggi, invece, la situazione si è rovesciata: sono gli inglesi che riescono a esportare in Italia più di quello che importano dall'Italia.

La spiegazione dell'apparente contraddizione è presto data: fino a pochi anni fa, gli inglesi coltivavano di mala voglia la terra ed erano obbligati a comprare da noi molti prodotti agricoli. D'altra parte, gli italiani erano di meno, guadagnavano e mangiavano meno di adesso; perciò, potevano destinare all'esportazione una quantità di prodotti agricoli molto maggiore di ora (gli italiani nel 1949 consumavano in media 2.400 calorie a testa, oggi ne consumano 2.800). In conclusione, se nel 1949 l'Italia importava dall'Inghilterra per 34 miliardi e vi esportava per 46 miliardi, nel 1956 le importazioni erano salite a 114 miliardi e le esportazioni a 108 miliardi. Il confronto diventa molto più allarmante se, invece della sola Inghilterra, prendiamo in esame tutto il Commonwealth britannico: allora, per il 1956, troviamo un saldo passivo per l'Italia di 188 miliardi.

Non ho sottomano i dati che si riferiscono all'anno in corso, ma mi diceva di recente il ministro Guido Carli che la situazione è notevolmente migliorata dal 1956 a oggi. Tuttavia, mi spiegava il ministro del Commercio Estero, si potrebbe fare molto di più solo che il problema fosse capito nella sua interezza dall'opinione pubblica e di conseguenza Parlamento e governo ne fossero investiti perentoriamente. Insomma, anche qui siamo alle solite; il problema è serio e perciò la gente comune non se ne interessa, la classe politica lo trascura per correre dietro a argomenti clamorosi, passionali, ma che niente hanno da spartire col lavoro e con il pane degli italiani.

Ed è un vero, grosso peccato che dovrebbe essere sentito come tale dalla coscienza di tutti. Limitiamoci per ora ai Paesi britannici. Straordinariamente diffuso è l'interesse per i prodotti italiani, dall'abitino di cotone agli autoveicoli, dalle fisarmoniche e dai bottoni alle macchine elettriche. Tanto per fare qualche esempio, una ditta italiana ha venduto l'anno scorso delle minuscole e graziose scatolette di fiammiferi per 96 milioni di lire; il gomme da masticare italiane (quelle che noi chiamiamo gomme americane) fanno furore; una ditta di Udine ha fornito di grandi orologi a calendario tutti gli aeroporti dell'Inghilterra e molti uffici pubblici e privati; non c'è ristorante di qualche pretesa che non abbia sostituito i grissini (li chiamano «gristicks») alle fette di pane; e non parliamo degli autoveicoli a due e a quattro ruote, delle macchine da scrivere e da cucire, dei giocattoli, degli strumenti scientifici e chirurgici, di tanti altri prodotti.

Eppure, come vi dicevo prima con le cifre, alla nostra posizione di prestigio non corrisponde un attivo nella bilancia commerciale. Quali siano i motivi di questa apparente incongruenza, lo lascio spiegare a una pubblicazione di carattere ufficiale curata dal nostro addetto commerciale presso la Ambasciata di Londra: «Vi sono da un lato i produttori italiani ansiosi di esportare, mentre vi sono dall'altro importatori britannici e del Commonwealth desiderosi di ricevere prodotti italiani. La conclusione inevitabile è che l'organizzazione e la tecnica commerciale di vendita sono tuttora inadeguate. Accurate indagini di mercato hanno pienamente confermato tale supposizione: la simpatia di cui è circondata la produzione italiana non viene adeguatamente sfruttata, i successi iniziali non vengono continuati con la necessaria perseveranza e pertanto gli inizi lusinghieri talvolta sfumano lasciando le due parti deluse».

Ma di chi la colpa di questo mancato o insoddisfacente incontro fra i produttori italiani e gli operatori britannici? Risponde la citata pubblicazione: «Non si può fare un carico agli esportatori italiani, i quali dovrebbero affidarsi all'improvvisazione senza la necessaria preparazione ed esperienza, imbarcarsi in esorbitanti spese di primo avviamento senza sapere se le speranze risulteranno giustificate».

Ma allora di chi è la colpa? Direi della ristrettezza mentale della nostra classe politica di fronte a certi problemi non tradizionali, anche quando impegnano il presente e l'avvenire del nostro popolo. Nel caso particolare del commercio estero, dovunque io vada, mi tocca ascoltare sempre lo stesso lamento: tutti i grandi Paesi mantengono loro funzionari, loro esperti e tecnici per aumentare l'esportazione dei prodotti nazionali con indagini di mercato, uffici d'informazioni, mostre, centri di documentazione e di propaganda. Il governo italiano, invece, spende poco denaro, ha qua e là qualche suo funzionario in posizione dimessa e con scarsissimi mezzi. E' questa forse la peggiore delle economie, in un campo dove basta seminare uno per raccogliere cento. Proprio così; basterebbe seminare pochi miliardi di lire l'anno per stimolare, convogliare e dirigere le esportazioni italiane, e per vedere gradualmente crescere sul terreno dell'economia nazionale un bell'albero pieno di frutti d'oro.

Nicola Adelfi

Guarda la tv e gli rubano gioielli per quattro milioni

Reggio Emilia, 27 maggio.

Due audaci furti sono stati compiuti ieri sera ai danni del dott. Corrado Bonini e dell'ingegner Sergio Roveda, domiciliati in una villetta alla periferia. I ladri si sono introdotti nei due appartamenti attraverso le finestre. In quello del Bonini hanno agito indisturbati, essendo i proprietari momentaneamente assenti.

Nell'appartamento dell'ingegner Roveda, invece, i malfattori si sono comportati con estrema cautela, poiché la famiglia in quel momento era riunita davanti al televisore, mentre due bambini si trovavano a letto. I ladri hanno comunque rovistato in tutti i cassetti, asportando gioielli e preziosi per circa quattro milioni in danno del Bonini. Altri oggetti per due milioni e mezzo di lire hanno rubato nella casa del Roveda.

Quattro morti per lo scoppio in un dinamitificio francese

Sgombrata la zona per timore di altre esplosioni

Parigi, 27 maggio.

(l. m.) - Una violentissima esplosione è avvenuta nel pomeriggio nella fabbrica di cartucce del dinamitificio di Cugny la Génévraye, paesetto a una settantina di chilometri da Parigi, dove sono impiegate duecento persone, in maggioranza donne.

Lo scoppio, di cui non si sanno ancora le cause perché la inchiesta non è finita, ha provocato quattro morti, uno dei quali non è stato ancora identificato, essendo irriconoscibile.

Grazie a una precauzione adottata a suo tempo (tutti i reparti della fabbrica sono isolati fra loro, allo scopo di evitare esplosioni a catena in caso d'incidenti) e ciò ha evitato una catastrofe. Negli altri reparti, infatti, si registrano soltanto alcuni feriti leggeri a causa della rottura dei vetri.

Il fragore dell'esplosione è stato udito a molti chilometri di distanza e la gente, alzando il capo, poteva scorgere una densa nuvola di fumo nero elevarsi nel cielo.

Il personale del dinamitificio e gli abitanti dei dintorni venivano immediatamente allontanati per timore di altre esplosioni, mentre i pompieri della regione intervenivano energicamente per eliminare i pericoli d'incendio.

Sommergibile sconosciuto al largo delle coste brasiliane?

Rio de Janeiro, 27 maggio.

Un «oggetto sospetto» — presumibilmente un sommergibile — è stato individuato al largo di Rio de Janeiro ieri, ma si è allontanato appena unità antisommergibili ed un sommergibile si sono avvicinati — ha annunciato oggi la Marina.

Questa è la seconda volta che un sommergibile non identificato viene avvistato in una settimana al largo della costa orientale sudamericana. Mercoledì scorso unità da guerra argentine hanno attaccato, e forse affondato, un sommergibile non identificato al largo della costa meridionale dell'Argentina.

Il Ministero della Marina ha annunciato che l'unità antisommergibile «Benevento» compiva normali manovre al largo del porto di Rio de Janeiro, ieri, quando un «oggetto sospetto» è apparso quattro volte sui suoi schermi radar. Altre unità antisommergibili, il «Barbitonga», il «Barcury» e il sommergibile «Riachuelo» sono stati immediatamente inviati sul posto, ma «l'oggetto» che si ritiene fosse un sommergibile, si è allontanato. La Marina ha precisato che non è stato ancora accertato definitivamente se si sia trattato di un sommergibile.

IL LIBRO DEL GIORNO

"L'uomo senza qualità"

E' comparso, presso l'editore Einaudi, ancora nella spigliata e precisa traduzione di Anita Rho, il secondo volume del grande romanzo di Robert Musil, *L'uomo senza qualità*. Immagino che tutti i lettori del primo volume si saranno deliziati del lucido umorismo e dell'ironia spesso corrosiva di quella straordinaria descrizione, tutta intellettualistica e quasi rappresa in suo gelo nitidissimo, della rovina di un mondo, il mondo austriaco destinato a crollare travolto dalla prima guerra mondiale; e nel protagonista, Ulrich, avranno veduto quello che un critico francese definiva acutamente «un eroe dello spirito», intento a perseguire un'avventura puramente intellettuale, cercando di vivere secondo i pericoli dell'esattezza e la forza impersonale della ragione moderna. Ora quei lettori, che mi auguro siano molti perchè si tratta qui di qualcosa veramente eccezionale, saranno almeno sbalorditi dal repentino e quasi totale mutamento di prospettiva, di registro, di illuminazione.

Pare di essere entrati in un altro mondo. Eppure la famosa grande «Azione Parallela», che doveva essere la dimostrazione della gloria e della potenza dell'Austria, vi esiste ancora (ridotta un po' nello sfondo, a dire il vero): ed i personaggi recano ancora gli stessi nomi e taluno ancora la stessa fisionomia, e parlano ancora lo stesso linguaggio. Ma l'atmosfera è diversa: e il più mutato è il personaggio centrale, l'uomo senza qualità, lo sconcertante Ulrich, il cervello ragionatore e registratore del primo volume, cui, inaspettatamente, Musil ha scoperto un cuore.

Nella casa del padre, che giace già composto sul letto di morte, ed è un vecchio molto dignitoso e pomposo che i figli non hanno mai amato, Ulrich incontra la sorella Agathe, da lui mai più riveduta dai lontani giorni della fanciullezza e pur curiosamente viva nel suo subcosciente. E' un incontro stranissimo, date le circostanze, con quel cadavere nella stanza accanto: entrambi vestiti quasi da Pierrot, a quadri neri e grigi, alti e biondi entrambi, pressoché identici, come gemelli. Tutta questa prima parte, con i suoi sottili giochi di allusioni, i gesti appena abbozzati, e una sobrietà di disegno e di linguaggio che segna uno dei punti di arrivo dell'arte di Musil, è come un magico preludio a quell'immenso duetto d'amore che si sviluppa poi, alto e pieno, e pur sempre trattenuto nei limiti di una singolare purezza.

Si potrebbe discutere a lungo, così, sulla realtà o meno di questa incestuosa passione: fino a che punto, cioè, sia carne e sangue, e fino a che punto, non sia che il simbolo dell'aspirazione ad una unità sostanziale, forse precisamente quella che ad Ulrich mancava e la cui assenza faceva di lui l'uomo senza qualità. Eppure è strano, ripeto, e quasi incongruo, il passaggio dall'aridità intellettuale del meccanismo raziocinante, dalla voluta rinunzia ad ogni evasione poetica, che erano i caratteri tipici del primo volume, all'aura misticheggiante e alla effusione liriche di questo secondo, che sfiora spesso, indiscutibilmente, alti vertici poetici.

Riconoscersi, specchiarsi l'uno nell'altro, ritrovare nell'altro la parte più profonda ed autentica della propria natura — anche se Ulrich si difende quanto più può e fa girare senza posa le instancabili ruote del suo cervello ragionante — ma infine rendersi conto dell'esistenza di un qualcosa che è al di là di ogni ragionamento, dell'esistenza di un «paese dei fratelli siamesi, e del Regno Millenario, dove la vita cresce come un fiore, in un silenzio incantato»: non altro è l'esperienza di Ulrich e di Agathe. E che Musil vi tessa intorno i più complicati arabeschi della sua parola, e che di parole questo amore esclusivamente sembri nutrirsi, non è in contraddizione con il disperato sforzo che esso pure rappresenta per attingere l'ineffabile; e quest'ineffabile pare veramente attingere, sull'orlo vertiginoso di un miraggio che Musil ben sa quanto sia fallace ed illusorio.

Bisogna, evidentemente, attendere il terzo volume per poter concludere; ma mi sembra che una conclusione vera e propria non sia possibile, e che anche questa ricerca dell'assoluto, pur così appassionante e singolare, debba necessariamente risolversi in una sconfitta. Nè dobbiamo scordare che l'irrazionale e la follia serpeggiano costantemente, come un filo scarlatto, sia attraverso la razionalità geometrica del primo volume che attraverso le estasi di vita e di morte del secondo: in cui tuttavia Musil ci rivela il suo completo volto di artista, ben più appassionato ed inquieto di quel che ci avesse prima lasciato presagire.

a. gr.

Drammatico episodio in un circo a Padova

Una jena atterrato il domatore coi denti lo trascina per la gabbia

L'uomo riesce poi a rialzarsi tramortendo la fiera a colpi di frusta - Non è in gravi condizioni

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 27 maggio.

Lo spettacolo serale di ieri del Circo Orfei, che ha piantato le tende nel piazzale della stazione, è stato turbato da un grave incidente, del quale è stato protagonista il titolare del circo stesso, Orlando Orfei, di 29 anni.

La giornata di ieri era decisamente infausta per l'Orfei. Poco prima, tornando da Argenta presso Ferrara, dove si era recato a votare con alcuni componenti della carovana, per poco non rimaneva vittima di uno scontro automobilistico.

Alla fine dello spettacolo che si conclude con la «corrida di jene», il domatore entrando nella gabbia di protezione, si rendeva conto del particolare stato di eccitazione in cui si trovava la fiera «Mirko» che, con urla gutturali e con la testa bassa, sfiorando il terreno, sembrava in posizione di agguato. Ad un certo momento, con un balzo felino la jena addentava l'Orfei al piede sinistro lacerandogli lo stivale e facendolo cadere. Mentre gli spettatori gridavano in preda a terrore il domatore, benché trascinato per alcuni metri, riusciva a colpire la belva col manico della frusta, rivestito di un tubo di ferro, fino a tramortirla.

Nello stesso istante entrava nella gabbia lo «speaker» del circo, il ventunenne Carlo Cavedo che, pur disarmato, non aveva esitato ad intervenire. La sua presenza valeva a distrarre l'attenzione della fiera che allentava la stretta. L'Orfei si rialzava ed a colpi di frusta faceva retrocedere la jena fino ad una gabbia dove la rinchiudeva.

Veniva poi richiesto l'intervento di un medico presente fra gli spettatori, che prestava al domatore le prime cure: le sue condizioni non sono fortunatamente gravi e, benché ancora fasciato e zoppicante, ha voluto fare anche stasera un'apparizione allo spettacolo del circo. Egli ha però manifestato l'intenzione di non lavorare più con le jene, pur continuando a presentare un temerario «numero» di leoni.

a. v.

L'agente uscito dall'auto

Tramutato in arresto il fermo dei due giovani

Genova, 27 maggio.

La polizia tributaria denuncerà domani all'autorità giudiziaria il panettiere Fernando Riva, di 24 anni ed il commerciante in frutta Franco Del Bosco, di 31 anno, entrambi da Varese, con l'accusa di tentato omicidio, contrabbando aggravato ed infrazione al codice della strada. I due giovani sono stati dichiarati in arresto oggi dopo che il loro fermo — avvenuto la notte fra il 21 e il 22 maggio — era stato più volte prorogato dalla magistratura.

Rintracciati sulla camionale della Valle del Po a bordo di una «Aurelia 2500» sospetta di trasportare da Milano a Genova sigarette di contrabbando, il Riva e il Del Bosco avevano cercato di sfuggire al finanziere motociclista Vittorio Pazzoni, di 30 anni, da Parma, che aveva loro intimato l'alt. Nell'inseguimento l'«Aurelia» sterzava bruscamente e urtava la «Guzzi» del Pazzoni, facendolo cadere a terra e riducendolo in gravissime condizioni. La polizia tributaria ha dichiarato di «avere raccolto sufficienti prove» a carico dei due contrabbandieri: il Pazzoni, infatti, dopo essere stato fra la vita e la morte per parecchi giorni, ha superato la crisi ed ha potuto essere interrogato. Risulterebbe che il Riva e il Del Bosco deliberatamente investirono il Pazzoni che aveva loro fatto segno di fermarsi.

L'inchiesta, inoltre, avrebbe rivelato altri episodi dei quali furono protagonisti i due arrestati. Costoro, come si sa, hanno negato recisamente: sia di avere trasportato tabacco sia di avere urtato il Pazzoni.

Calunnia l'ex-amante di averla avvelenata

L'uomo, padre di sei figli, dimostra la sua innocenza - La donna è fuggita dall'ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 27 maggio.

Verso l'una della scorsa notte è stata ricoverata all'ospedale in preda a sintomi di avvelenamento da tintura di jodio, la signorina Sandra Spina di 28 anni, residente in città.

Interrogata da un funzionario di P. S. — dopo che i sanitari le avevano praticato le cure del caso dichiarandola fuori pericolo — la donna affermava che il suo amante, un uomo di 40 anni, padre di sei figli, aveva tentato di sbarazzarsi di lei. Le aveva offerto un bicchiere di liquore che in realtà conteneva della tintura di jodio. Invitato in Questura, l'amante della Spina ha negato recisamente, spiegando che la donna doveva essersi inventata quella storia per vendicarsi del fatto ch'egli l'aveva abbandonata.

I sanitari dell'ospedale hanno confermato che il racconto della donna era inverosimile: se non avesse volontariamente preso la tintura di jodio, non ne avrebbe ingerito una quantità così rilevante, considerando il sapore e l'odore particolarmente intensi.

Il presunto avvelenatore è stato subito rilasciato. Infine oggi alle 13 si è avuto un colpo di scena: la Spina, ricoverata nel reparto medicina dell'Ospedale Maggiore, è riuscita, non vista, a fuggire.

p. b.

Una morta e due feriti in un incidente d'auto

Milano, 27 maggio.

Un mortale incidente automobilistico è avvenuto oggi sull'autostrada Milano-Laghi all'altezza del chilometro 8, alle porte di Milano.

Alle ore 12,15, a causa del terreno reso viscido dalla pioggia, un'automobile di piccola cilindrata targata Brescia 57047, pilotata dal commerciante Ermanno Ferretti, di 36 anni, abitante a Brescia e con a bordo la moglie Maria Corso, di 32 anni, e il cognato Giovanni Corso, di 24, sbandava paurosamente finendo contro un albero.

Nell'urto la signora Ferretti è morta sul colpo per la frattura della base cranica e ferite in varie parti del corpo.

Gli altri due automobilisti sono stati trasportati d'urgenza all'Ospedale Maggiore dove i medici hanno giudicato il Ferretti guaribile in due mesi e il Corso in 20 giorni.

Amabile Battistello domani al «telequiz»

Riacquistò la vista col frammento di cornea di don Gnocchi

Milano, 27 maggio.

Giovedì sera, nella trasmissione di «Lascia o raddoppia», esordirà sulla musica leggera una concorrente d'eccezione: la diciottenne Amabile Battistello, da Cusano Milanino.

La ragazza fino a qualche mese fa, era cieca. Essa, insieme all'abruzzese Silvio Colagrande, ha riottenuto la vista per un frammento della cornea offerta in punto di morte da don Carlo Gnocchi. Il trapianto fu compiuto due anni fa nella clinica oftalmica dell'Università di Milano dal prof. Galeazzi. Ma soltanto dopo pazienti cure protratesi per parecchi mesi Amabile Battistello ha ripreso l'uso della vista ed è potuta quindi tornare alla sua famiglia domiciliata — come si è detto — a Cusano Milanino.



Amabile Battistello: attualmente ospite di Venezia

Durante il lungo e triste periodo trascorso in ospedale, essa ha avuto come conforto la musica; e tutti i visitatori chiedeva unicamente il prestito di dischi. In tal modo è andata affinando la sua preparazione.

Presentata recentemente domanda per partecipare a «Lascia o raddoppia», nell'esame preliminare ha dimostrato di essere ferratissima su tutti i repertori di canzoni italiane moderne.

Subbuglio in un caseggiato provocato da una scimmia

Milano, 27 maggio.

Gli agenti della squadra volante sono stati chiamati stasera poco dopo le 18 dalla portinaia di via Pergolesi 5 perché una scimmietta con le sue acrobazie e malefatte aveva gettato il panico fra gli inquilini.

Sul posto è giunto anche il proprietario dell'animale, il sessantenne Armando Mamprepo abitante in via Mercadante 10 che ha fatto di tutto per indurre la bestiola a farsi catturare. Ma ogni sforzo è stato inutile: per circa due ore la scimmia ha tenuto in iscacco diverse persone appostatesi sui tetti. Verso le 21 la bertuccia scomparve attraverso un abbaino.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli azionari cedenti e scarsamente trattati. Nel titoli di Stato stazionarie le rendite: fermi i Buoni del Tesoro. Obbligazioni stazionarie.

Centrale [illegible]; Finsider 625-24-21-622; M.Catini 2111-12-095-2100; Terni 260-61-58-259; Fiat 1207-150-188-1195; Valdarno 2633-25-2605; Romana Elettr. 2700-2775; Edison 2603-95-90-2693; Seso 2650-2860; Anic 2395-2405; Immobiliare 610-11-06-606; Liquigas 412-410; Diritti Immobiliari 47-46. Dopoborsa: debole.

Titoli trattati: valori di Stato 14.900.000; obbligazioni 22.300.000; azioni 105.100.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 623,95; dollaro canad. 644,60; franco svizzero 145,67; corona danese 89,50; corona norvegese 84; corona svedese 119,375; fiorino olandese 165; franco belga 12,54; franco francese 125,35; lira sterlina 1743; marco tedesco 148,80; scellino austriaco 24; peseta spagnola 11,36; scudo portogh. 21,66; peso argentino 14; cruzeiro brasiliano 4,125; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1105-1110; dinaro jugoslavo 0,90; dracma greca 20,35; lira turca 38; sterlina australiana 1316.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5060-6050; marengo 4850-4950; sterlina unitaria 1740-1760; sterlina egiziana 1050-1100; dollaro blu 623-624; franco svizzero 145-146; id. francese 127-130; peso 13-14; peseta 11,40-60; 50 messicani oro 29.500-30.000; oro al mille 708-710; argento puro 18.800-18.860; marco tedesco 148-150.

MILANO — Le elezioni politiche hanno influenzato, coll'incertezza dei loro risultati, tutta la riunione borsistica che, contrariamente alla vigilia, si orientava rapidamente al ribasso. Questa inattesa ripercussione negativa trova giustificazione nella prudenza estrema dei compratori e nella corrente di offerte che man mano si delineava. Le ragioni per cui il mercato si sentiva scosso erano evidenti. Anche in chiusura, piuttosto affrettata, perduravano le vendite, onde il listino raccoglieva quotazioni in lieve regresso rispetto a lunedì. Facevano eccezione soltanto alcuni tessili, i saccariferi, qualche chimico e qualche fondiario. In ripresa anche Burgo, Metalli e Beni Stabili. Nel comparto del reddito fisso, mercato di pochi affari, ma equilibrato, con modesti spostamenti di prezzo. Qualche rettifica nei Buoni del Tesoro novenn. Diritti: Richard-Ginori 265; Immobiliare Roma 47. Titoli trattati: valori di Stato 13 milioni 900.000; Buoni del Tesoro 13.500.000; obbligazioni 136.400.000; azioni 363.375 di cui Fiat 62.000; Liquigas 41.000; Catini 30.000; Rinascente 26.000; Immobiliare Roma 21.700; Finsider 20.500; Nebiolo 20.000; Edison 17.300; Volta ordinarie 11.300; Terni 6500; Ilva 4500, Pirelli 2550.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Valori di Stato: R. R. 5% 97,50; 3,50% 62,60; Ric. 3,50% 84,75; 5% 97,10; Ric. 5% 78,25; 5% 91,85; Rif. fond. 5% 86,15; Trieste 5% 86,90; B. T. 5% '59 100,37; '60 99,25; '61 98,60; '62 97,325; '63 96,225; '64 95,675; '65 95,75; '66 95,65.

Azioni: Mediobanca 17.450; Bastogi 1545; Finelettrica 1162; Finsider 622; Gim 4420; Invest 2465; La Centrale 4550; Sviluppo 1665; Ass. Gener. 25.600; Assicurat. 7396; Ras 7790.

Châtillon 2455; Cantoni 11.900; Olcese 683; Cucirini 7636; Stampati 2300; Cascami 1900; Gavardo 3210; Lanerossi 3340; Linificio 616; Snia Viscosa 1478; Un. Manif. 26.900.

Breda-Imr 730; Dalmine 1635; Ilva 448; Magona 475; Met. Bresc. 1895; Metalli 4650; Amiata 5010; Montecatini 2107; Montepon 1175; Sicie 1096.

Falck 4900; Bianchi 416; Fiat 1186; Nebiolo 16,70; F. Tosi 450.

Sade 1341; Cieli A 2655; Cieli B 2408; Dinamo 2740; Edison 2690; Bresciana 2625; Caffaro 231; Calabria 1485; Campania 1630; Sarda 3783; Valdarno 2790; Emiliana 3835; App. Centr. 3800; Alto Veneto 1750; Subalpina 3900; Sit 945; Lucana 1612; Magnoli 842; E. Marelli 416; Orobia 2004; Pugliese 1385; Romana El. 2765; Selso 2663; Sip 1233; Meridelettrica 1325; Siet 2364; Tecnomasio 1850; E. Volta ord. 1705; E. Volta preg. 2190; Teti A 2660; Teti B 2665; Terni 259,50; Unes 760; Vizzola 3452.

Molini Cert. 1290; Distillati 3670; Eridania 4235; Motta 4900; Rom. Zucch. 440.

Anic 2405; Carlo Erba 3900; Italgas 1365; Larderello 384; Liquigas 411; Mira Lanza 6710; Petroli 2275; Pilligne 210; Rumianca 1750; Saffa 2140.

Aedes 2410; Beni Stab. 4260; Bon. Ferrar. 718; Edificio 2600; Gen. Imm. 607; Sagi 1640; Iniziative 1530; Milano Centr. 7810; Risanamento 5460; Sylos 4200.

Cart. Burgo 12.800; Cer. Possi 507; Ginori 590; Ciga 3025; Eternit 3946; Italcementi 12.550; Cond. Acque 495; Rinascente 121,50; Linoleum 1960; Pirelli S.p.A. 3760; Pirelli e C. 2610; Smeriglio 282.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. vecchio 5875-6075; sterlina oro c. nuovo 5675-5875; marengo svizzero 4850-5050; oro 708-712; argento puro 18,80-19,30.

GENOVA — Mercato fiacco con prezzi cedenti. Fanno eccezione: Cieli, Cieli B, Miralanza, Italgas. Titoli di Stato e obbligazioni incerti.

Titoli trattati: di Stato 12 milioni e mezzo; obbligazioni 3 milioni; azionari 48.450.

FIRENZE — Tutti i settori risentono di debolezza generale e, confrontati con le chiusure precedenti, i prezzi sono sensibilmente inferiori. Pochissimi scambi. Si è fatto Catini 2104, Valdarno 2820, Magona 483, Valevano; Bastogi 1442-45, Vita 6600-610, Sme 5350-5400, Fiat 1190-93, Sade 1348-51, Immobiliari 605-606, Centrale 5800. Dopoborsa ancora incerto sui prezzi di chiusura.

Titoli trattati: Azioni 31.300; diritti immobiliari 9000.

A TORINO

VALORI DI STATO	26	27
Rendita 3 1/2	62 90	62 90
» » cas.	62 80	62 80
Rendita 1902	60 —	60 —
Rendita 5%	97 35	97 25
» » cas.	97 25	97 15
Redimibile 3 1/2	84 50	84 50
» cas.	84 40	84 40
Redimibile 5%	97 60	97 60
» cas.	97 50	97 50
Ricostruz. 3 1/2	78 80	78 50
» cas.	78 70	78 40
Ricostruz. 5%	92 20	91 80
» cas.	92 10	91 70
[illegible] 5%	86 35	86 35
[illegible]	86 875	86 875
B.T.N. 5% 1959	100 42	100 30
» » 1960	99 225	99 15
» » 1961	98 575	98 575
» » 1962	97 30	97 275
» » 1963	96 20	96 25
» » 1964	95 80	95 70
» » 1965	95 80	95 75
» » 1966	95 775	95 725
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5 1/2 %	92 70	93 25
» [illegible]	94 85	94 85
» [illegible]	95 20	95 30
» [illegible]	95 10	95 20
» [illegible] 4 1/2	86 30	86 30
» [illegible] 5%	101 —	101 —
» [illegible] 4 1/2	240 —	240 —
» [illegible]	120 —	120 —
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
» [illegible] 5 1/2	99 70	99 70
» [illegible]	104 30	104 30
» [illegible]	90 —	90 10
» [illegible]	95 40	95 20
[illegible]	87 50	87 50
[illegible]	88 75	88 75
[illegible]	89 90	90 25
[illegible]	90 15	90 25
[illegible]	91 45	91 45
C.C.B.P. 6%	93 30	93 30
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	85 80	85 80
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	95 10	95 25
[illegible]	93 40	93 40
[illegible]	95 75	95 75
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	95 05	95 15
[illegible]	96 15	96 15
[illegible]	93 40	93 70
[illegible]	93 30	93 325
[illegible]	93 20	93 10
[illegible]	91 75	91 75
[illegible]	92 50	92 50

	26	27
Fiat 6%	94 90	94 90
[illegible]	95 55	95 35
[illegible]	95 50	95 40
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	103 25	103 —
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	101 70	101 65
[illegible]	102 75	102 50
[illegible]	98 70	98 70
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	101 40	101 60
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	94 20	94 20
[illegible]	96 80	96 80
[illegible]	92 40	92 25
[illegible]	91 80	91 80
[illegible]	99 —	98 50
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	97 50	97 80
[illegible]	92 25	92 25
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	97 35	97 35
[illegible]	93 05	93 25
[illegible]	97 80	97 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	93 35	93 35
[illegible]	95 50	95 50
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	11325	11220
[illegible]	1488	1482
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Châtillon	2475	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1166	1170
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	69 —	—
Assic. Generali	25850	—
[illegible]	20300	20275
SIP	2380	2370
[illegible]	—	—
[illegible]	1549	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1167
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	26	27
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	262 —	259 50
[illegible]	427 —	425 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	605 —	605 —
[illegible]	16 —	15 70
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	1204	1195
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	940 —	935 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1400	1397
[illegible]	1330	—
[illegible]	1364	1335
[illegible]	3470	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	191 —	191 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	12740	12700
[illegible]	1910	—
[illegible]	2745	2735
[illegible]	—	—
[illegible]	910 —	909 —
CHIMICI		
[illegible]	1367	1362
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2157	2160
[illegible]	1772	1780
[illegible]	—	—
[illegible]	2121	2094
[illegible]	412 —	409 —
[illegible]	211 —	210 a
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	613 —	606 —
[illegible]	—	—

Il mercato azionario ha commentato con un'apertura cauta ed incerta, tendenzialmente debole, la evoluzione della situazione francese e le prime frammentarie notizie elettorali. Nella fase centrale della riunione la quota, rappresentata da limitatissime voci-guida, è stata gravata da offerte e ricondotta su un fondo cedente. Sui minimi di chiusura le perdite in cifri sono apparse evidenti, per quanto lievemente sminuite dalla presenza di qualche compera e per quanto limitate in genere alle voci maggiormente scambiate. Titoli di Stato ed obbligazioni sono risultati riflessivi. Nel dopoborsa affari scarsi e tendenza cedente. Diritti Immobiliare Roma 47,25. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 11.500.000 c.n., obbligazioni per lire 18.150.000 c.n., azioni per contanti n. 79.976 di cui n. 20.000 Nebiolo.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obbligazioni E.N.I. Petrolio 6% 1958 lire 99,60; obbl. I.C.I.P.U. 6% 1958 lire 93,60.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 623,90; dollaro canad. 643,50; franco svizzero 145,65; fiorino olandese 165; franco belga 12,56; franco francese 125; sterlina G. B. 1747,50; marco germanico 148,80; scellino austriaco 24,05.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5900-6100; marengo svizzero 4900-5100, sterlina carta unitaria 1750-1760; dollaro carta USA 623-624; franco svizzero 145,25-146,25; franco francese 127-131; oro fino 708-715; argento 18,80-19.

BORSE ESTERE

PARIGI — L'attenzione si è concentrata sui titoli francesi, specialmente su quelli dell'Africa settentrionale, che la dichiarazione del generale De Gaulle ha fatto salire immediatamente. Poco richiesti gli esteri, le quotazioni dei quali rimangono praticamente immutate. L'oro, che all'inizio della giornata guadagnava rapidamente terreno, tanto che il lingotto di un chilo passava da 537.000 a 550.000 franchi, ritornava poi a 540.000 dopo la dichiarazione del generale. Le monete hanno subito andamento analogo.

NEW YORK — La Borsa Valori di New York ha registrato oggi una leggera tendenza al ribasso, attenuatasi peraltro nelle ultime ore di contrattazione, ed ha chiuso irregolarmente con scarti entro un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente 2.180.000 azioni. Il numero indice, ha perduto 30 cents ed è sceso a quota 169,30 dollari.

I cotoni futuri hanno chiuso con guadagni da 20 a 130 cents per balla: luglio 36,27; ottobre 36,68; dicembre 36,82; disponibile 36,30.

LONDRA — La borsa non ha reagito agli avvenimenti di Parigi e prevale la massima calma.

— SPETTACOLI —

«Turandot» al Teatro Nuovo

Stasera alle ore 21, al Nuovo, per la Stagione Lirica di Primavera, organizzata dal Regio, seconda rappresentazione di «Turandot» di Giacomo Puccini. Direttore Oliviero De Fabritiis. Interpreti: Maria Kinas, Armando Bini, Alessandro Maddalena, Giuseppe Savio, Nicoletta Panni, Paolo Pedani, Adelio Zagonara, Piero De Palma, Alberto Albertini.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 69-113

Auditorium di Torino: Venerdì 30 ore 21: Concerto sinfonico n. 25. Direttore: Ferdinando Leitner. Pianista: Franco Mannino.
Carignano: ore 21,15: G. Govi in «Sotto a ci tocca» di Orengo.
Nuovo: Stagione Regio, ore 21, seconda di «Turandot» di Puccini. Mº De Fabritiis.
Romano Nuovo Teatro (Galleria Subalpina): Venerdì ore 21,30 inaugurazione con Vittorio Gassman.
Teatro Mobile Piem.: (p. Bengasi-Lingotto): Comp. G. Bondi ore 21,15 «Un rimedi per guari le done caprissiôse».

115ª Mostra Promotrice Belle Arti (p. E. Giovanni): 10-12, 15,30-19,30.
Galleria d'Arte Martina: Mostra di R. Becca. Orario festivo 11-13.
Salone de «La Stampa»: Mostra Venturelli di «Architettura del tempo nucleare». Aperta dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Ingresso libero.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 17-19, 21-1: Mº E. Andreghetti, canta Rita Arnoldi.
Chalet, Valentino: 21 M. Bertolazzi
Dercole: Scuola ballo, v. Pomba 4D
Eden Dance: 21 Compl. Padovani.
Gay: 17-21 Boccaccio, Pippo D'Andri; canta Salvadori. Lox. ballo.
La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda (Valent.) 21 Serata prenot.
Trocadero: 17-21 Compl. Bonazzelli

Chatham Bar Night Club (T. Rossi tel. 50-769) Quint. Magrini. Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club (via Cavour 6, telef. 44-790): Compl. Gianni Romano.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegritti, Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il ponte sul fiume Kwai» Scope tech. con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Orario: 15,10 - 18,30 - 22.
Astor: «La dinastia del petrolio» Dirk Bogarde, Stanley Baker, col.
Corso: «L'ora del terrore» John Beal, Augusta Dabney.
Cristallo: «L'uomo del Colorado» W. Holden, G. Ford, Ellen Drew.
Doria: «Il sole nel cuore» techn. Scope con Pat Boone e S. Jones.
Lux: «La lunga estate calda» in Scope col. J. Woodward, P. Newman, A. Franciosa, O. Welles.
Rapsol: «2ª fantasia» con Tom e Jerry. Cinemascope technicolor.
Sansoè: «Manina, ragazza senza veli» Brigitte Bardot, H. Garnon.
Vittoria: «L'uomo che non voleva uccidere» Scope col.. Don Murray, Diane Varsi, Chill Wills, Hopper.

Ariston: «Paris Holiday» techn., Fernandel, B. Hope, Anita Ekberg, Martha Hyer. Ingresso L. 300.
Arlecchino: «4 donne aspettano», Scope, J. Simmons, Joan Fontaine
Augustus: «Sangue blu», A. Guinness, D. Price, Valerie Hobson.
Nazionale: «Il bandito dell'Epiro» tech. Scope, Van Johnson, M. Carol
Torino: «La signora prende il volo» Sc. col. L. Turner, Chandler

Alexandra: «L'animale femmina» Scope, con H. Lamarr, J. Powell.
Capitol: «L'animale femmina» in Scope, Hedy Lamarr, J. Powell.
Faro: «L'animale femmina» Scope, Hedy Lamarr e Jane Powell.

Fiamma: «Via col vento» Scope techn., C. Gable, V. Leigh. Ap. 15.
Hollywood: «Un turbine di gioia» techn., E. Fischer, D. Reynolds.
Ideal: «L'incantevole nemica» con Silvana Pampanini e Rivista con Beniamino Maggio ore 16,15, 21,15
Maffei: «Paura bussa alla porta» e Comp. Ferrero-Nava 16,15-21,15.
Massimo: «I giovani leoni» Scope Marlon Brando, Montgomery Clift Orario spettacoli 15-18,25-21,50.
Principe: «Turbine di gioia» tec. Scope, E. Fischer, D. Reynolds.
Statuto: «I giovani leoni» Scope, Marlon Brando, Montgomery Clift Orario spettacoli 15-18,20-21,50.

Adriano: «La banda dei dieci» in techn., Randolph Scott, R. Boone.
Alciona: «Lord Brummel» techn. e Comp. Cecè Doria 16,15 e 21,15.
Alpi: «Allarme a Sud» G. M. Canale ed Eric Von Stroheim.
La Perla: «I guerrieri di Alcazar» Tony Martin, P. Castle.
Regina: «Meteora infernale».

Asti: «Il paese di Paperino» e «Palloncino rosso» col. Ap. 10.
Cravessana: «Gran Camora» tech.
Milano: «Simone e Laura» e «Senza scampo». Apertura ore 10.
Olimpia: Corriere della morte, col.
Po: «Spionaggio internazionale» technicolor con Robert Mitchum.
F. Nuova: «Giubbe rosse» e «Uomo del momento». Apert. 10.
S. Felice: «Dominatori Fort Ralston» Scope col. Claudette Colbert

Esperia: «I peccatori di Peyton» techn. Scope, con Lana Turner e H. Lange. Apert. 18,30. Ultimo 22.
Giardino: Le avvent. Stanlio Ollio.
Italiano: «Scandalo a Miami» Patricia Medina e Lee J. Cobb.
Miraflori: Il prezzo della gloria.
S. Rita: «Viva il generale José».
Viareggio: «Il tesoro sommerso» Scope technic., con Jane Russell.

Eliseo: «Ladro lui, ladra lei» con Alberto Sordi e Sylva Koscina.
Frejus: «Berlin-Tokio operazione spionaggio» con Paul Müller.
Nuova: «Piombo rovente» Burt Lancaster e Tony Curtis.

S. Paolo: «Le fatiche di Ercole» Scope [illegible], S. Koscina, S. Reeves.

Belgio: «Eterna armonia» techn.
Corallo: «Domani splenderà il sole» technicolor con Diana Dors.
Eridano: «I milia... ari» con Mike Bongiorno, Giulia Rubini, F. Mari.
La Salle: «Sebastopoli o morte» techn., P. Goddard, J. P. Aumont.
Oropa: La donna del destino, tec.
Radium: «I due del Texas» con Glenn Ford e William Holden.
V. Veneto: «I trafficanti di Hong Kong» Rory Calhoun, B. Rush.

Azzurro: «L'amore di una grande regina», Romy Schneider. Haven.
Bernini: «La legge del Signore».
Cibrario: «La febbre dell'oro».
Elios: «Adriana Lecouvreur».
Europa: «Silenzio si spara».
Excelsior: «Scandalo a Miami» Patricia Medina e Lee J. Cobb.
Massaua: (p. Massaua ang. c. Francia): Grande amore E. Barretts.
Odeon: «Piazza de Toreros» technic.
Star: «La fatica di Ercole» scope col. Sylva Koscina, S. Reeves.

Adua: «Poltrona vuota» Bogarde.
Aurora: Destinazione Tunisi, scope.
Barca: «Giustizia senza legge».
Brescia: «Foglie d'autunno».
Eri-Dan: «Giovanni Banda Nera».
Falchera: Allarme stazione omicidi.
Fortino: «08/15 Kaputt» O. Hasse.
Major: «Le girls» Sc. G. Kelly.
Nord: «Noi siamo le colonne», V. De Sica, A. Sordi, A. Cifariello.
Palermo: «Clandestini frontiera».
R. Parco: «Godzilla».
Sociale: «L'arma della gloria», Scope, S. Granger, R. Fleming.
Zenit: «Lancieri del Bengala».

Baretti: «I topi del deserto».
Cabiria: «Questo nostro mondo».
Colosseo: «I 3 fuorilegge» scope. Neville Brand, A. Dale, B. Bennett
Continental: «Scorpione nero», P. Denning, M. Corday, C. Rivas.
I[illegible]: «[illegible] della violenza», Scope.
G[illegible]: A. Francis, L. Calhern.
[illegible]: «Nel fango della periferia» S. Poitier, C. McGuire.
M[illegible]: «Silenzio si spara» e «Cavalcata ad Ovest».

Nizza: «Guerra tra i pianeti».
Piemonte: «Il grande bluff» Eddie Constantine, Dominique Wilms.
S. Carlo: «Inferno a Dien-Bien-Fu»
Spezia: «Il giglio nero» Nancy Kelly, Patty McCormack.

Alba: «French can can» Gabin.
Apollo: «Gente felice» tec. scope. Billi e Riva, Lorella De Luca.
Catasso (tel. 290-141): «Grande carovana» V. Ralston, Leslie 20.
Diana: Un angelo sceso Brooklyn.
Dora: «Sposa del mare». Scope.
Edera: «Ulisse» scope technic.
Lucento: «Prima linea» J. Palance.
Lutrario: «Tesoro nero» techn.
Roma: «Pal Joey», Kim Novak, F. Sinatra, Rita Hayworth, tech.
Splendor: «L'arte di arrangiarsi», Alberto Sordi, Bill Parvo.

ECHI SPETTACOLI

CHALET DEL VALENTINO
Servizio caffetteria tutto il giorno. Ore 21: *M. Bertolazzi della TV.* Pista supplementare e giardino in parte coperto.

SALA GAY VIA POMBA 7
Il nuovo stile di danza sud-americana imperverà al ritmo della Orchestra *Boccaccio*: ore 17 e 21-1.

EL TROCADERO
Ore 17-21: *Bonazzelli* con i solisti *Amadesi-Bill*, cant. *Selli-Nicosia.*

Televisione e radio

Programma TV — Ore 12,30: «La cattura di Campione», telefilm della serie «Le avventure di Campione» con il famoso cavallo; 13: Telegiornale, edizione straordinaria.

Ore 16,15: Giro d'Italia, ripresa diretta dell'arrivo della tappa Viterbo-Roma. Al termine: «La legge del taglione», telefilm della serie «77º Lancieri del Bengala»; 17,55: «Attualità sportiva», in eurovisione da Bruxelles ripresa diretta di un avvenimento agonistico. Nell'intervallo ore 18,45 (circa): Telegiornale.

Ore 18,45: «Canzoni fermo posta», rubrica musicale a cura di Sergio Ricci che con la collaborazione di Emma Danieli presenta canzoni richieste dal pubblico: il numero delle richieste si aggira sulle 700 alla settimana e ne sono giunte anche dalla Jugoslavia, dalla Svizzera e da Malta; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello; 21: Servizio speciale del Telegiornale per il Giro d'Italia.

Ore 21,15: «Tutti improvvisatori», rassegna di talenti ideata da Anton Giulio Bragaglia e presentata da Leonardo Cortese. Commedia a soggetto interpretata da: Dolores Palumbo, Enzo Turco, Iole Fierro, Peppino De Martino, Maria D'Ajala, Antonio La Raina. La rubrica alla quale prendono parte attori, cantanti, pittori, poeti, sarti, per improvvisare su un tema dato dal pubblico è giunta alle ultime trasmissioni. Fanno parte della giuria, che premierà il miglior improvvisatore oltre a a tre persone scelte a sorte fra il pubblico, note personalità nel campo del cinema, teatro, rivista, letteratura, giornalismo. La decisione della giuria è resa nota, con versi improvvisati, da Luciano Folgore.

Ore 22,15: «Gli italiani nel Tanganica», documentario della serie «I viaggi del Telegiornale», girato nell'Est Africa da Franco Prosperi, Fabrizio Palombelli e Stanis Nievo: questo è l'ottavo della serie.

Ore 22,45: Telegiornale.

RADIO - Programma Nazionale — Ore 6,40: Lezione di tedesco; 7: Giornale radio; Taccuino sonoro del Giro d'Italia; Musiche; 8: Giornale radio; Rassegna stampa; Canzoni; 11: Giornalino radiofonico della «Radio per le scuole»; 11,30: Musica sinfonica; 12: Parla un medico; 12,10: Orch. Segurini; 13: Giornale radio; 13,35: Altalena musicale; 14: Giornale radio e Borsa; 14,30: Cronache teatrali e cinematografiche; 16: Opinioni degli altri; 16,30: Melodie e ritmi; Giro d'Italia, arrivo della tappa Viterbo-Roma; Giornale radio; 17,15: Canta Antonio Basurto; 17,30: Civiltà musicale in Italia; 18: Attraverso il Polo con la spedizione Fuchs; 18,25: Giro d'Italia; 18,30: Valzer da operette; 18,45: Settimana delle Nazioni Unite; 19: Orch. Stoloff; 19,15: Il Ridotto; 19,45: Voce dei lavoratori; 20: Canzoni; 20,30: Giornale radio e sport; 21: «Due toscani e una canzone» con Silvio Gigli e Odoardo Spadaro; 21,30: André Previn al piano; 21,45: Convegno dei cinque; 22,30: Concerto del Trio di Trieste, musiche di Beethoven e Schubert; 23,15: Giornale radio; Ballabili; 24: Ultime notizie.

Secondo Programma — Ore 9: Notizie; 9,30: Orch. Angelini; 10: Appuntamento alle 10; 12: Orch. Barzizza; 13,30: Giornale radio; 13,55: Altalena musicale; 14,30: Gioco e fuori gioco; 14,45: Per voi; 15: Giornale radio; Giro d'Italia; 15,30: Parole in musica; 15,45: Chitarrista Centi; 16: Terza pagina; 17: Alle cinque in punto; 18: Giornale radio; «Tom Jones», romanzo di Henry Fielding; 18,30: Orchestre Kurt Edelhagen e Perez Prado; 19: Classe unica; 19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera; Giro d'Italia; 20,30: «Senza freni», taccuino sonoro del Giro d'Italia; 20,50: Chitarristi Speedy West e Jimmy Bryant; 21: «Programmissimo», varietà musicale con le orchestre Fragna, Trovajoli e Luttazzi; 22: Primavera Europa; 23: Siparietto; Allegretto.

Terzo Programma — Ore 19: correnti della medicina contemporanea; 19,15: Musiche di G. Frescobaldi; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di E. Ysaye, A. Dvorak; 21: Giornale del Terzo; 21,20: «La giustizia», di G. Dessì; 22,35: Storia del jazz, a cura di G. A. Baldi.

Stazioni a M.F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,20: Antologia; 13,30: Musiche di Viotti e Schubert.

Le previsioni del tempo

Ovunque si avrà nuvolosità intermittente. Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche la nuvolosità sarà più intensa con piogge e locali temporali. Nebbie locali e foschie specie lungo le coste delle regioni meridionali e centrali.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	14,2	25,8	Pescara	14,5	27,8
Trento	14,8	26,4	L'Aquila	14,2	31,5
Trieste	19,6	28,8	Roma	19,5	32,4
Venezia	19,4	25	Bari	17	27
Milano	18	24,5	Napoli	13,4	31,3
Torino	14,7	22	Potenza	15,8	31,8
Genova	18	23,7	Reggio C.	15,2	26
Bologna	16,5	28,8	Messina	19,4	27
Firenze	17,8	30	Palermo	18,8	27,4
Pisa	18	27,7	Catania	15,1	29,1
Ancona	18	30,6	Alghero	16	23,7
Perugia	16,5	28,6	Cagliari	19,4	22,6

Drammatica lotta del governo francese per salvare la legalità repubblicana

Come si giunse all'incontro nella notte tra De Gaulle ed il Presidente del Consiglio - I capi militari di Algeri avvisarono il Capo dello Stato che stavano maturando "avvenimenti catastrofici„ - Il Comitato non riuscirebbe più a tenere a freno "certi ufficiali con la testa calda„ ed avventurieri politici - Ore di ansia e d'incertezza

Appello ai democratici per una grande manifestazione

Tutti i lavoratori parigini invitati per le 17 a "dimostrare il loro attaccamento alla Repubblica„

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 27 maggio.**

A mezzogiorno, mentre all'Assemblea Nazionale si discuteva la riforma della Costituzione e si attendeva con inquietudine lo sciopero generale proclamato per le 14, il generale De Gaulle ha telefonato da Colombey-les-deux-Eglises la dichiarazione che il suo ufficiale d'ordinanza, tenente colonnello De Bonneval, ha subito trasmesso alla stampa.

La dichiarazione di De Gaulle è il risultato delle trattative svolte la notte scorsa dal generale, sulle quali rimane ancora il più assoluto mistero. Charles De Gaulle uscì in automobile dalla sua villa di Colombey, a un centinaio di chilometri da Parigi, ieri sera alle diciannove e vi è rientrato stamane alle cinque. Dove e con chi ha passato quelle dieci ore? Un po' prima delle 23 fu visto mentre entrava a Parigi dalla porta di Charenton e quattro o cinque macchine di giornalisti si misero subito all'inseguimento, ma le motociclette della polizia, che scortavano l'automobile del generale, riuscirono a farne perdere le tracce.

Di sicuro si sa soltanto che, dopo la partenza da Colombey e prima dell'arrivo a Parigi, ebbe un incontro con Antoine Pinay e con Maurice Schuman, ma non si sa neppure se ciò avvenne a Château de Champs o in un altro castello dei dintorni.

Soltanto stasera, dalle dichiarazioni che il presidente del Consiglio ha fatto all'Assemblea nazionale, si è saputo che il generale aveva incontrato più tardi a Parigi Pierre Pflimlin. La frase «ho iniziato ieri il procedimento regolare necessario a stabilire un governo repubblicano capace di assicurare l'unità e l'indipendenza del Paese», aveva fatto supporre che l'accordo fosse stato raggiunto per il ritiro del governo attuale e la sua sostituzione con un governo investito attraverso le forme legali, però stasera Pflimlin ha smentito la conclusione di qualsiasi accordo.

Era stato detto anche che il nuovo governo, presieduto dal generale De Gaulle, avrebbe dovuto avere come vice presidenti Pierre Pflimlin, Guy Mollet e Antoine Pinay e che quasi tutti gli attuali ministri avrebbero dovuto conservare i rispettivi portafogli, ma anche questa informazione è risultata senza fondamento.

Le ragioni che potevano avere indotto Pflimlin a prendere una decisione che le parole pronunciate ieri all'Assemblea nazionale non lasciavano prevedere, avrebbero potuto essere, innanzi tutto, la situazione generale del Paese che sembrava diventare insostenibile per la difficoltà di mantenere più a lungo l'incerto equilibrio della settimana scorsa.

Anche se lo sciopero generale ha avuto oggi scarso seguito, tranne che fra i minatori della Francia settentrionale, che si sono astenuti dal lavoro nella misura del 70 per cento, la spinta della base potrebbe portare i sindacati cattolici e quelli socialisti ad unirsi al movimento indetto dalla Confederazione generale del lavoro, provocando manifestazioni di massa che non sarebbe più facile controllare. Dalla parte opposta i capi dell'esercito manifestano sempre più chiaramente le proprie intenzioni, cosicchè il governo potrebbe finire per dover affrontare su due fronti quella guerra civile che Pierre Pflimlin annunciò drammaticamente ieri dalla tribuna dell'Assemblea nazionale.

A queste ragioni di carattere generale si aggiunsero ieri sera tre fatti nuovi che potrebbero far precipitare all'improvviso la situazione: ci furono infatti le dimissioni di tre o quattro ministri del gruppo moderato di destra che fa capo ad Antoine Pinay. La loro uscita dal governo poteva dare al Ministero quel carattere di fronte popolare che Pflimlin ha sempre voluto evitare ad ogni costo.

Poi ci fu un telegramma del gen. Salan al Presidente della Repubblica, avvertendolo che avvenimenti catastrofici erano imminenti se il gen. De Gaulle non fosse stato chiamato subito al potere: sembra che nel dispaccio si lasciasse capire che iniziative gravissime stavano per venire prese stanotte, non esclusa forse neppure la minaccia del lancio di paracadutisti sul territorio metropolitano.

Infine, Robert Lacoste confermò il drammatico avvertimento del gen. Salan con questo messaggio a De Gaulle: «Tengo a informarvi che il gen. Salan ed i patrioti non politicanti dell'Algeria mi sembrano sorpassati dagli avventurieri e da certi ufficiali con la testa calda. Ho avvertito di questo pericolo alcuni membri del governo, nel momento in cui esso si profilava. L'affare della Corsica è la conseguenza di questo deplorevole stato di fatto: esso è condotto in parte da gente, la cui azione precedente in Algeria è stata nefasta. Vi supplico, mio generale, di contribuire con la vostra alta autorità a mantenere la pace pubblica, e a dissipare l'inquietudine popolare crescente dando il vostro parere sulle imprese degli elementi irresponsabili che non esito a denunziare».

Il drammatico sviluppo di questi avvenimenti, di cui il pubblico ha avuto conoscenza contemporaneamente alla dichiarazione del gen. De Gaulle, ha prodotto un disorientamento generale, che rende difficile prevedere le reazioni delle masse popolari.

Nonostante l'insuccesso dello sciopero di oggi, il Comitato nazionale d'azione e di difesa repubblicana, che riunisce il partito socialista, la democrazia cristiana, i radicali, l'unione democratica socialista della resistenza ed altri gruppi politici minori, ha lanciato un «appello solenne a tutti i repubblicani ed a tutti i lavoratori, invitandoli a manifestare il loro indefettibile attaccamento alla Repubblica e alle libertà democratiche domani alle 17, in una grande sfilata popolare dalla piazza della Nazione alla piazza della Repubblica». Tutte le organizzazioni sindacali vi hanno aderito, invitando i propri iscritti a parteciparvi.

Appena la dichiarazione di De Gaulle è stata conosciuta, la seduta dell'Assemblea Nazionale, in cui si stava discutendo la riforma costituzionale, è stata sospesa ed è ripresa soltanto stasera alle 21,30 per udire le dichiarazioni del presidente del Consiglio. Durante tutta la giornata si sono succedute le riunioni del Consiglio dei ministri, le concitate consultazioni con gli esponenti dei gruppi parlamentari e le visite al Presidente della Repubblica, però i socialisti e i radicali si sono irrigiditi contro la soluzione De Gaulle e si sono opposti alle dimissioni del ministero. Il governo si ritirerà soltanto se rimarrà in minoranza all'Assemblea Nazionale.

s. v.



E' difficile in questi giorni per i fotografi sorprendere il generale De Gaulle nelle sue misteriose visite a Parigi. L'ultima fotografia del generale è stata scattata domenica a Colombey davanti alla chiesa dove si era recato a Messa (Tel.)

Una formazione navale ha lasciato il porto di Tolone

Marsiglia, 27 maggio.

Una formazione navale composta di dodici cacciatorpediniere e di cinque sottomarini ha lasciato la base di Tolone all'alba di stamane diretta verso l'Atlantico dove effettuerà un ciclo di manovre che si protrarrà per un mese.

Il Presidente tunisino ricorda i "meriti„ del generale

Moderato discorso di Burghiba in attesa di nuovi avvenimenti

Tre ore di sciopero generale - Imponente manifestazione a Tunisi ove la folla reclama la partenza delle truppe francesi - Nessun incidente

(Dal nostro inviato speciale) **Tunisi, 27 maggio.**

Gli avvenimenti tunisini, che ieri parevano sul punto di precipitare, hanno subito una battuta d'arresto nelle ultime ventiquattro ore. Il signor Mestiri, incaricato del presidente Burghiba, di proporre al Consiglio di Sicurezza dell'Onu la protesta contro gli attacchi aerei francesi, è partito stamane per New York ma contemporaneamente il ministro degli Esteri tunisino ha ricevuto il signor Benard, incaricato d'Affari francese, e le conversazioni hanno perciò avuto un ulteriore sviluppo.

Fatta eccezione per l'intransigenza sul ritiro totale e immediato delle truppe francesi, non si comprendono ancora con chiarezza le intenzioni del presidente Burghiba. Nel suo discorso di giovedì, egli ha deplorato la possibilità che un uomo solo, cioè De Gaulle, assumesse in Francia il potere. Però tutte le sue azioni erano fatte per provocare la caduta di Pflimlin. Oggi, in un altro discorso pronunciato nella immensa piazza della Casbah, davanti a duecentomila persone, egli ha rettificato alquanto il suo giudizio precedente, dichiarando che è stato De Gaulle a concedere l'indipendenza a Siria e Libano.

E' evidente che il precipitare degli avvenimenti in Francia e la possibilità che De Gaulle assuma il potere stasera o domani ha condizionato l'atteggiamento di Burghiba.

Anche nei confronti d'Inghilterra e Stati Uniti, verso i quali ieri sera il Presidente tunisino non ha esitato ad esprimere la sua amarezza per il rifiuto opposto alla sua richiesta di armi e di aiuti, l'atteggiamento è stato meno severo. Egli ha espresso la speranza che le due Potenze lo aiuteranno a tener lontano la guerra dalla Tunisia.

Durante una conferenza-stampa tenuta questa sera, il ministro delle Informazioni, Filali, ha smentito le voci secondo cui il governo di Pflimlin sarebbe stato messo in difficoltà insormontabili dalla intransigenza del Marocco e della Tunisia nel richiedere, proprio in questo momento, l'evacuazione immediata delle truppe francesi ancora stanziate nei due Paesi. Parlando di De Gaulle, il ministro ha dichiarato che il generale è l'uomo della resistenza francese, colui che non ha mai condannato i movimenti di indipendenza di Tunisia e Marocco.

Oggi l'intera Tunisia è stata paralizzata da uno sciopero generale di tre ore. In ogni città si sono svolte manifestazioni per chiedere l'immediata partenza delle truppe francesi.

La manifestazione di Tunisi è stata la più imponente ed il presidente Burghiba ha esortato la folla a mantenere la calma ed ancora una volta ha invitato uomini e donne a rispettare gli stranieri.

Non si è verificato alcun incidente. La folla, strabocchevole, ha poi sfilato in corteo interminabile davanti all'Ambasciata di Francia gridando le due parole consuete; «evacuazione, armi».

Benchè la dimostrazione si svolgesse ordinatamente, gli europei non hanno osato circolare durante le ore in cui la folla tunisina percorreva le vie della città. La calma sembra regnare assoluta in tutto il Paese, ma secondo voci non confermate, la popolazione civile di Gafsa e Sfax sarebbe stata evacuata per timore di nuovi attacchi aerei francesi.

Francesco Rosso

46 algerini uccisi in uno scontro con i francesi

Algeri, 27 maggio.

Le truppe dell'esercito e dell'aviazione francesi hanno ucciso 46 ribelli musulmani in una battaglia che si è svolta a Brassa, località a 136 chilometri a sud di Algeri. La notizia è stata diffusa nella capitale algerina questa sera. Ma mancano particolari.

Scarse adesioni in Francia allo sciopero dei comunisti

A Parigi i mezzi di trasporto hanno funzionato quasi al completo - Astensioni a Marsiglia - Oggi manifestazione di tutti i sindacati

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 27 maggio.**

Lo sciopero generale ordinato ieri dai sindacati comunisti non ha dato a Parigi i risultati che gli organizzatori speravano. Da molto tempo infatti i lavoratori francesi sono restii ad ubbidire a simili ordini quando non sono in gioco direttamente problemi salariali, ma soltanto considerazioni politiche. Si deve aggiungere che i sindacati socialisti e democristiani non partecipavano all'agitazione.

Perciò stamane alle 11 il «metro» non si è fermato e gli autobus continuavano la loro corsa: solo 250 su 1500 circa non circolavano. Per quanto riguarda le ferrovie, si dichiarava stasera alla direzione generale che il servizio è stato normale sulle grandi linee, mentre funzionava soltanto nella proporzione del 50 per cento per i sobborghi in direzione del nord e dell'est. Era quasi interrotto alla Gare St. Lazare, dalla quale è partito soltanto un treno ogni mezz'ora e lo era completamente alle stazioni di Montparnasse e Invalidi.

In alcuni centri l'ordine di sciopero è stato rispettato, a quanto pare, più che a Parigi. A Marsiglia, nei trasporti urbani, soltanto il 40 per cento degl'impiegati era al lavoro e tre treni viaggiatori non sono partiti. A Strasburgo invece gli scioperanti erano soltanto l'uno per cento.

Astensioni sporadiche si sono avute fra gli impiegati del gas, della luce e tra i postelegrafonici.

Nella metallurgia, che occupa in Francia 1.600.000 persone, l'ordine di sciopero è stato poco seguito nei grandi centri industriali della regione parigina, dell'est e del nord. Alle fabbriche di automobili Renault di Billancourt (sobborgo parigino) soltanto duemila operai e impiegati su 40.000 hanno cessato il lavoro e alle fabbriche di Flins soltanto 67 su 7000.

La percentuale degli scioperanti nella metallurgia è stata relativamente elevata invece nelle regioni di Marsiglia e di Le Havre. In quest'ultima città tuttavia il transatlantico *Liberté*, arrivato in serata, è stato scaricato normalmente. Si sono avute astensioni notevoli a Bordeaux, Lione, Lilla, Rouen, Clermont-Ferrand e qualche altra città, tra cui Tolone.

E' soprattutto nelle miniere che il movimento di sciopero è stato seguito, poichè soltanto dal 25 al 30 per cento dei minatori, a seconda delle regioni, è sceso nei pozzi.

Un'altra manifestazione, indetta — questa — dai sindacati socialisti e cattolici, e alla quale la C.G.T. comunista, che ha accettato, è stata invitata a partecipare, si svolgerà domani pomeriggio alle 17, dalla porta di Vincennes fino alla piazza della Repubblica.

l. m.

Viva attesa ad Algeri per l'azione di De Gaulle

Il gen. Massu ad Ajaccio: "Marceremo sui Campi Elisi„

Ancora alla fonda 17 navi francesi nei porti algerini - Il comando dei sediziosi crede imminente "contatti formali„ con il generale - Ripresi i combattimenti con i ribelli

(Nostro servizio particolare) **Algeri, 27 maggio.**

La dichiarazione in cui De Gaulle annunciava di aver iniziato «la regolare procedura» per l'assunzione del potere è stata accolta ad Algeri con imponenti manifestazioni di giubilo. Oltre 30 mila persone, appresa la notizia alla radio, si sono riunite nella vasta piazza del Forum per inneggiare al generale. Cortei con scritte e cartelli stanno questa sera percorrendo la città.

Il Comitato di salute pubblica si è riunito nel pomeriggio in seduta straordinaria cui hanno partecipato il generale Salan, comandante supremo, ed il deputato gollista Jacques Soustelle. Il portavoce del Comitato ha detto più tardi che la dichiarazione di De Gaulle è stata accolta con «viva soddisfazione e profonda gioia». Egli ha aggiunto che da un momento all'altro De Gaulle potrebbe prendere formalmente contatto con il generale Salan.

Nei porti algerini si trovano ancora alla fonda le 17 navi della flotta francese del Mediterraneo. Si ignora se i loro comandanti si considerino tuttora al servizio del governo Pflimlin o se invece si accingano a far causa comune con il movimento sedizioso.

La portaerei *Lafayette*, orgoglio della Marina francese, è a Bona dove è giunta nella notte fra domenica e lunedì scorsi. Insieme con la grossa unità è all'ancora un avviso-scorta. Ad Arzew, piccolo porto nei pressi di Orano, sono alla fonda l'incrociatore *Jean Bart* e la fregata *La Grandière*. A Philippeville, infine, tra Bona ed Algeri, si trovano due altri avvisi-scorta e alcuni spazzamine.

Un portavoce del generale Salan si è rifiutato di dichiarare esplicitamente se le unità navali dipendono ancora dal governo di Parigi o dal Comitato di salute pubblica. Con un'allusione significativa egli ha tuttavia detto: «Nella Marina le navi seguono l'esempio dell'uomo che le comanda, nello stesso modo in cui i nostri soldati seguono i loro ufficiali».

Parlando sabato ad Algeri, il comandante della flotta francese del Mediterraneo, ammiraglio Philippe Auboyneau, fece pubblica professione di fedeltà al movimento insurrezionale ed auspicò la formazione in Francia di un governo presieduto dal generale De Gaulle.

Il comando rivoluzionario di Algeri mantiene stretti contatti con il movimento sedizioso in Corsica. Una rappresentanza del Comitato di salute pubblica, con alla testa il generale Massu e Léon Delbecque, si trovano attualmente ad Ajaccio. In un discorso pronunciato in questa città, Massu ha detto fra l'altro: «Saluto nella Corsica il primo dipartimento francese che si sia unito all'Algeria nell'insurrezione nazionale. La politica di abbandono del governo è ormai un triste ricordo del passato. Uniti, marceremo lungo i Campi Elisi».

Radio Algeri continua a trasmettere enigmatici messaggi del tipo di quelli che, durante la seconda guerra mondiale, venivano trasmessi da Radio Londra diretti al movimento di resistenza anti-nazista del generale De Gaulle. L'ultimo di questi messaggi dice: «Il riso è al giusto punto di cottura. E' ora di mangiarlo».

Il generale Salan e Jacques



Il generale Massu

Soustelle, ex-governatore generale dell'Algeria, si sono recati stamane a Tizi Ouzou dove il secondo ha parlato dinanzi ad oltre 20.000 persone. Durante il discorso si è udito lo schianto di un'esplosione e si è visto un uomo accasciarsi al suolo in mezzo alla folla. Non si sono verificate scene di panico e gli stessi Salan e Soustelle sono rimasti impassibili ai loro posti.

Successivamente veniva accertato che l'esplosione era stata provocata accidentalmente da una bomba a mano che un paracadutista si era lasciata sfuggire dalla cintura. Lo scoppio dell'ordigno ha provocato il ferimento di una trentina di soldati.

l. p.

Nizza indifferente alla notizia di un centro di sedizione in città

Alcuni ufficiali a riposo sarebbero "scomparsi„ dalle loro abitazioni - Sospeso tutto il traffico con la Corsica

(Dal nostro inviato speciale) **Nizza, 27 maggio.**

La voce dell'imminente costituzione di un comitato di salute pubblica a Nizza, sull'esempio della Corsica, lascia indifferenti i nizzardi. La voce è ripetuta anche qui, dopo essere stata raccolta dai giornali e dalle radio straniere; trova un acceso interesse soltanto in alcuni ristretti ambienti, specialmente tra gli alti ufficiali a riposo, alcuni dei quali sono scomparsi questa sera dalle loro abitazioni. Un ex-generale ha salutato i familiari dicendo: «Sapete dove mi troverò domani».

Ma tutto questo viene raccontato con scetticismo, non senza qualche commento ironico, nei caffè della città, dove si può raccogliere l'impressione di una tranquilla attesa degli eventi, essendo ormai scontato dal grosso pubblico l'avvento di De Gaulle al potere, senza necessità di pronunciamenti e di lotte.

Il vero grave disagio viene dallo sciopero delle ferrovie, che ha arrecato nuovi danni al turismo, aggiungendosi alle defezioni in massa di stranieri, allarmati certamente più dei francesi. Un treno speciale di italiani, previsto per il 1° e 2 giugno a Montecarlo, è stato annullato. I francesi sembrano disorientati psicologicamente soltanto dall'incertezza delle notizie. Radio Algeri è disturbata dalle stazioni della Radio Television Française, tanto da renderne impossibile l'ascolto.

I giornali sono censurati largamente. Manca qualsiasi notizia diretta dalla Corsica, il movimento del porto di Nizza con l'isola è fermo. Lo scambio di informazioni viene sorvegliato e controllato anche tra i vari centri della Costa Azzurra. Localmente un solo segno visibile dello stato di emergenza è dato dal concentramento di guardie mobili nei pressi della Prefettura di Nizza. Sono sorvegliati anche gli edifici pubblici, che potrebbero costituire il primo obiettivo di un comitato di salute pubblica.

m. f.



Nuova manifestazione ad Ajaccio dopo il discorso di De Gaulle. Nella foto, i spahis trattengono la folla (Tel.)

Ripercussioni a Ventimiglia per gli scioperi in Francia

Ventimiglia, 27 maggio.

Il traffico internazionale alla stazione ferroviaria di Ventimiglia è stato oggi parzialmente paralizzato dallo sciopero dei ferrovieri francesi.

Dopo le 14, ora d'inizio dell'agitazione, sono giunti a Ventimiglia soltanto tre convogli provenienti dalla Francia. Il treno n. 39 è arrivato da Nizza alle 19,30; il «Trans-Europa Express» proveniente da Marsiglia è giunto alle 19,50 con leggero ritardo. Una automotrice infine è arrivata da Nizza alle 21.

Buona parte degli operai che giornalmente si recano al lavoro dalla riviera ligure in Francia hanno fatto ritorno a Ventimiglia a causa dello sciopero proclamato dalle aziende di Nizza e Cannes che sono occupati. Al valico stradale italo-francese di Ponte San Luigi il traffico si svolge normalmente.

A colpi di gavetta sul capo

Uccide la figlia tredicenne che vuole le scarpe nuove

Caltanissetta, 27 maggio.

Un tragico episodio, sul quale non si hanno ancora particolari, è accaduto nel piccolo comune di Niscemi. Un contadino del posto — Antonio Moscato — ha ucciso la propria figlia tredicenne, Maria, vibrandole diversi colpi al capo con una gavetta.

Il dramma è esploso all'improvviso nella abitazione del Moscato. La ragazza aveva chiesto al padre di potersi acquistare un paio di scarpe. A tale domanda il Moscato reagiva irosamente. Si aveva un litigio. Ad un certo punto il contadino, afferrata una gavetta appoggiata sul tavolo di cucina, colpiva più volte la figliola stendendola al suolo con il cranio sfondato. Poco dopo la poveretta è morta.

Il Moscato è stato tratto in arresto.

La scalata alla celebrità

Basta solo suscitare simpatia?

Da una recente inchiesta americana è risultato che tutti gli attori più celebri del firmamento hollywoodiano non sono sempre i più preparati e i più bravi. Le maggiori celebrità, conferma l'inchiesta, si trovano quasi sempre tra gli attori che il pubblico giudica simpatici, di aspetto piacevole «come vorremmo essere anche noi nei riguardi del prossimo».

Per avere un aspetto fresco e gradevole, ogni uomo ha a sua disposizione la Lavanda Linetti.

La Lavanda Linetti, oltre ad essere il più adatto profumo per uomo è pure un ottimo antisettico e cicatrizzante: perciò ne consigliamo anche l'uso tutte le mattine dopo la rasatura.

Fatevi un massaggio al viso di Lavanda Linetti — dopo la barba — e raggiungerete due scopi: vi profumerete e darete alla vostra pelle un aspetto fresco e riposato.

La Lavanda Linetti per i suoi molteplici usi è l'elemento indispensabile della vostra toeletta.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 12)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, stoppando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipo di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere [redacted] . . . SPI, Torino» (o altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserto annunzio dev'essere aggiunto il nolo [redacted] cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

CALDAIE a vapore ogni tipo, accessori, compra vende Cacciolato, via Montecanto 6, telef. 890-754. M3558

CAPANNONE ml. 60×30 struttura tubolare smontabile Dalmine nuovo pronto per la consegna, vende ditta privata. Telefonare 22-903. 4650

CERCANSI forme d'occasione costruzioni tubi cemento varie misure. Scrivere cassetta 2307, SPI, Torino. M7176

COLORIFICIO vende con forti sconti scorte di magazzino; assoluta convenienza. Artisti 26, Torino. 3035

MACCHINE utensili d'occasione, demolizioni industriali riutilizzi vari, Metallurgica Piemontese, via Cigna 160, Torino.

MOMAT, via Nizza 153: forni indeformabili alto rendimento, rettifiche idrauliche, revolver Basel-Massari, rettifiche senza centri, fresatrici, Universali, limatrici Gerbelli, presse frontali, rullatrici filetti.

PONT, Commissionaria Argo, Agenzia vendita conduttori, nastro isolante, cavi televisione, fonei Pirelli, Mazzini 31, telefono 872-224. 8714

RETE, filo zincato, paletti per recinti. Prezzi speciali. Serfaudo, c. Traiani [illegible].

SEDIE tavoli laminato plastico per cucine bar ristoranti collegi. Rivolgetevi Lider, via S. Tommaso 25, telef. 528-724.

THERMOBLOC riscaldamento economico locali industriali, riunione, spedizioni. Preventivi gratis. Telefonare 43-013, corso Vittorio 75, Torino. 6722

TORNI frontali, semifrontali, paralleli, presse 60, 30, 20, 15, rettifiche, vendesi. Cellini 28. G5147

TUBI ghisa, acciaio, plastica «Vinilitubo» pluviali, fognature, acqua, gas. Vasto assortimento. Richelia, corso San Maurizio 25. Telefono 83-302. 6464

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

ARTIGIANO costruisce vende qualsiasi radio convenientemente. Scrivere cassetta 8315, SPI, Torino. F6048

BOCCIOFILI Le scarpe speciali «Gomflex» invertiate, confezionate appositamente sia per bocciatore che per puntatore, sono note dai migliori giocatori internazionali. Sono in vendita presso D. Serratrice, corso Vittorio 8, Torino. 5016

PAVIMENTAZIONI, piastrellamenti, incidatura piombo, vetrificazione palchetti, impianti idraulici. Telef. 380-891. F7755

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A 1.200.000 causa vecchiaia, cedo pasticceria centrale. Telefonare 32-732.

ACCONCIATURE centrale ammezzati cedesi 790.000 trattabili, affitto 16.000. Telefonare 535-212. M7165

AFFARONE. Cedo laboratorio donna bambini con negozio borgata Vittoria, via centrale. Tel. 256-923. G5169

AGENZIA commerciale cedesi causa trasferimento. 850.000. Scrivere cassetta 2317, SPI, Torino. M6183

ALASSIO nuovo cedesi bar gelateria. Cassetta 31 T, SPI, Genova. 7629

AUTOSALONI nuovi avviati zona Francia, cedo, vendo. Telefonare 72-720.

ALIMENTARIO pastificio privato cede magnifica [redacted] nuovo. 1.100.000. Telefonare 260-460. M6470

AVVIATA officina attrezzata costruzione utensili metallo duro cedesi motivi familiari, richiesta 8.000.000. Scrivere cassetta 8326, SPI, Torino. F6601

AVVIATISSIMO attrezzato elettrauto, bloccasi compreso materiale ricambi 950.000. Telefonare 41-078. B8805

AVVIATISSIMO caffè cede privato, esclusi intermediari. Telefonare 81-765 ore 9-12.

AVVIATISSIMO alimentario, pasta fresca, cedesi. Eventuale insegnamento, facilitazioni. Scrivere cassetta 2361, SPI, Torino. M6872

BAR cedesi oppure gerenza, 45.000 giornaliere, urge. Tel. 48-817. G5139

BORGO Vittoria, cedo grande bar con ristorante, altro bar con macchina gelati. Telefonare 293-434. B8549

CAUSA trasferimento cedesi avviatissima scuola di taglio e modelli, vicinanze Torino. Scrivere cassetta 2320, SPI, Torino.

CEDESI negozio abbigliamento merceria con abitazione. Tel. 63-870. 60285

CEDO negozio sartoria centrale retro avviato volendo alloggio, affitto mite. Telefonare [redacted]364. [redacted]

CENTRALE barbiere buona manicure cedesi anche vuoto. Scrivere cassetta 4208, SPI, Torino. 60325

CERCASI pensionato giovane ammogliato senza figli per concedere gratuita stazione di servizio. Scrivere Saroni, 99, Alassio. 7701

CERCASI socio azienda meccanica, buon lavoro, telefonare 694-139 apportante 900 mila. B6555

CERVINIA Albergo 60-70 letti, ristorante, taverna, garage, vendesi oppure affittasi. Rivolgersi Mariandivor, Cervinia (Aosta). 7572

COLORIFICIO commessa impresa decorazioni avviato cedesi. Telef. 641-632, Tesiana. B8557

DROGHERIA avviatissima con alloggio cedesi privatamente. Telefonare 280-563.

FERRAMENTA avviatissima, posizione centrale Pinerolo, cedesi ritiro commercio. Telefonare 31-71. 7458

FINANZIAMENTI cambiari o ipotecari anche rilevanti, rapportati a garanzie immobiliari et avalli. Scrivere cassetta 1307, SPI, Torino. 4023

FINANZIAMENTI ipotecari concediamo rapidamente. Com. FAI, Cavour 7, telefonare 528-821. 10704

FONDERIA metalli, venticinquennale, attrezzatissima, primaria clientela, ritiro attività, cedesi, affittasi oppure cedesi attrezzature, clientela, unirsi ad azienda similare, ottimo affare, eventuale collaborazione tecnico commerciale. Telef. 42-897.

IMPERIA cedesi centralissimo magazzino angolare 2 entrate, adatto qualsiasi genere. Scrivere cassetta 8 A, SPI, Sanremo.

MERCERIA [redacted] arredata [redacted] impegni familiari urge [redacted]. Telef. 40-432.

OCCASIONE vendesi licenza panificazione con attrezzatura. Telefonare 383-207.

PER cessazione commercio cedesi avviato negozio materasseria, ottima clientela, via Fossata 14. G5089

PETTINATRICE, urge cedere negozio con alloggio. Tel. 383-404. 90301

[redacted] Nuova cedo avviata pensione 8 ambienti grandissimi. [redacted] 60-419.

PRESTITI ad assoluta concorrenza concediamo in giornata, su qualsiasi autovettura, camion. Ogni località. Affissione valutazioni. Lunghe rateazioni. Interessi anticipati. Riservatezza. Finnin S.p.A., corso Siccardi 9. Telefono 528-800.

PROPRIETARIO limita direttamente cessione caffè avviatissimo, zona Porta Nuova, vasti locali interrati et ammezzati. Scrivere cassetta 4210, SPI, Torino.

RILEVEREI piccola azienda commerciale artigiana oppure commerciale combinazione società apportando massimo 5.000.000. Scrivere dettagliatamente cassetta 2219, SPI, Torino. M6491

SALUMERIA moderna avviata motivi famiglia urge cedere 1.350.000. Tel. 46-397.

SANREMO cercansi gestori macelleria. Manoscrivere, referenze, deposito cauzionale. Indirizzare cassetta 9 A, SPI, Sanremo. 7652

SOCIETA' prodotti essenziali offre vantaggiosa combinazione persona disponga 3-4 milioni, pratica contabilità organizzazione vendite. Scrivere cassetta 2316, SPI, Torino. M6460

STUDIO «Denis» corso Francia 3, cede convenienti commestibili drogheria. 5637

STUDIO «Denis» corso Francia 3, cede avviato rivendite pane, panetterie. Telefonare 51-648. 5637

STUDIO «Denis» corso Francia 3, cede buona lavanderia, ottima clientela 2 milioni 400.000. 5637

TABACCHERIE alloggio attrezzatissima cedesi 3.300.000. Scrivere cassetta 4209, SPI, Torino. 50329

TABACCHERIA 25 anni stessa gestione levata 600.000 cedesi 9.200.000. Quirico, Garibaldi 3. 3145

TABACCHERIE levate tabacchi 850.000-1.000.000 settimanali sono diverse cedonsi. Quirico, Garibaldi 3. 3145

TINTORIA avviatissima posizione rilievo fortissimo lavoro assistenza non pratici cedesi. Telefonare 278-808. B9216

TIPOGRAFIA ventennale accetterebbe combinazione, motivo socio uscente. Telefonare 578-758. M6431

[redacted] avviatissima cedesi o combinasi gerenza. Sira, Pietro Micca 12. Telefono 49-006. 1052

300.000 rimanenza scadendo mensilmente con lavoro assicurato, vendesi officina, trapano, tornio, pulitrice, banconi con attrezzi, lavoro piccolo ufficio. Telefonare 670-372. 81054

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali vendonsi, affittansi, alloggi modernissimi, abitabili, 2-3 camere. Magazzini, Madonna Rose 52. Ore 16-19. 5700

A 600.000 subito e [redacted] mensili impresa vende alloggi signorili (aria condizionata). Telef. 297-235. 53002

A 1.500.000 rimanenza mutuo alloggi, in palazzine signorili. Tabacchi 38, Ponte Verde 9, cantiere. 440

A 1.350.000 alloggetto signorile, anticipo 500.000 rimanenza mutuo. Cassinis 13, visibili 17,30-19. 7468

A 3.500.000 vendonsi due camere cucina servizi in casa lussuosissima. Telefonare 273-571. 5228

ABBIAMO alloggi signorili pronti tinello, due camere tinello cucinino accessori, ascensore, vendonsi, corso Francia ang. Pozzo Strada. Telefono 290-474. 330

ABBIAMO occasionissima, alloggio primo piano, otto camere, doppi servizi, adatto anche pensione, uffici, vendesi, via Della Rocca 6, ore 16-17. 5063

ABBIAMO vera occasione, negozio vuoto, volendolo affittato, reddito 9% vendesi, via Della Rocca 6, ore 16-17. 5063

ABITABILI settembre, abbiamo S. Rita, via Monastirolo angolo via Gorizia, alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, 50% contanti, rimanenza mutuo et facilitazioni pagamento. Dumas, Garibaldi 20. Telefono 51-050. 5614

ACQUISTEREI contanti camera cucinetta servizi, zona Porta Nuova, non urge. Telefonare 522-442, possibilmente ore [redacted].

AGENZIA Sacco, via Andrea Doria 5, vende camera cucina affittata 10.000 mensili. 1.000.050. 2956

AGENZIA Sacco, via Andrea Doria 5, vende terreno collinare 1100 mq. casetta [redacted] luce acqua potabile 1.650.000.

AL mare! Finale Ligure Borgo vendesi camera indipendente 500.000, camera cucina [redacted], camera cucinino bagno 1.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5, Torino. 2956

ALASSIO, vendo attico 4 vani più servizi, terrazzo, vista mare-monti L. 4 milioni 500.000. De Paoli, Brunero 3, Alassio. 7700

ALBISOLA, Lisano, Finale, Borgio, impresa vende appartamenti pronti. Scrivere cassetta 6 U, SPI, Savona. 7103

ALBISOLA Marina! Vendesi alloggio 3 camere tinello cucinino 150 metri giardino, Agenzia Bellotti, via Italia 17.

ALLOGGETTI panoramici una, due tre camere, servizi, volendo mutuo, vendonsi ottime condizioni. S. Rita, Vaschiglialia, Ceratti. A. Doria 15. 384

ALLOGGI liberi occupati, ... alto reddito, termosifone, ascensore, vendonsi facilitando pagamenti. Spontini 16, ore 17-19. 515

ALLOGGI in palazzine, villaggio residenziale signorilissimo, Ponte Verde 7, visibili mattino cantiere. 440

ALLOGGI in palazzine, villaggio signorilissimo residenziale, Tabacchi 38, cantiere. Visibili pomeriggio. 440

ALLOGGI signorili spaziosi, una, due, tre camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Salicelo 9 (Stadio Comunale), telef. 580-412. 1767

ALLOGGIO angolare secondo piano, 4 camere cucina, adatto anche pensione, richiesta 4.000.000, Serraini, Berthollet 30

ALLOGGIO nuovo, signorilissimo, centro, convenientissimo, ottimo impiego capitale, vendesi. Telefonare 61-400. M6540

ALLOGGIO 4 vani servizi corso Regina, vendesi. Telefonare 86-634. M6447

[redacted] facilitazioni pagamento, vendonsi via Desanctis 68, via della Robbia (Venchi Unica) una, due camere, tinello, cucinotto, comodità tranviarie 5-6. Visite: anche la domenica pomeriggio. Telefonare 528-351. 5475

APPARTAMENTO nuovo, lussuosissimo, sesto, meraviglioso terrazzo panoramico, vendesi. Telefonare 51-400. M6551

BELLISSIMI alloggi, 2-3-4-6 camere, servizi, bloccati e sbloccati vendonsi, corso Francia 234. Visibili 17-19. 5228

BIANZE' 35 tra corsi Svizzera e Tassoni paraggi Bertini, proprietario vende alloggi 2-3-4 vani liberi et occupati. Facilitazioni pagamento. Visite ore 15-17. 7325

CASA nuova costruzione, 20 camere (San Paolo) vendiamo 14.500.000 più mutuo reddito 9,5%. Beltramo, XX Settembre 3. Telefono 53-912. M6543

SOGLIASCO sei grandi vani più servizi, nuovo, piano primo, mezzogiorno ponente, vista mare, riscaldamento autonomo, libero oppure reddito nove. 5.400.000. Telefono 790-007, Genova. 7627

CASA precollinare con grande giardino, grandi saloni, tutto libero complessivi mq. 1600 più giardino, adatto per clinica o scuola privata, vendesi. Telef. 683-228.

CASA solidissima, signorile, frazionabile, vendesi quasi totalmente libera, 50 milioni compreso mutuo. Corso Moncalieri. Scrivere cassetta 1331, SPI, Torino.

CASA vecchia costruzione barriera Milano reddito 650.000 annue con terreno mq. 1200 uso deposito, vendesi 5.500.000. Boero, Carlo Alberto 41. [redacted]

CASA zona piazza Sabotino semiindipendente, disimpegni (senza termo bagno) 22 camere 3 garages, sopraelevabile, vendesi 15 milioni. Boero, Carlo Alberto 41. 5017

CASA 35 camere servizi ascensore termo 1.000.000 camera. Telefonare 47-302.

CENTRALISSIME soffitte sbiancate alto reddito, vendonsi, Palestro 9, visite 16-19. Telefonare 650-070. 5964

CORSO Napoli 16 paraggi Giulio Cesare proprietario vende camere ed alloggetti liberi et occupati, muri tabaccheria e moscatelleria. Prezzi economici adatti per investimenti con reddito. Facilitazioni pagamento. Visite 17-19. 7325

CORSO Unione Sovietica 14, alloggi signorili, piccoli grandi negozi, vende impresa Ing. Derossi. 6631

CORSO Traiano 155, vendonsi alloggi lussuosissimi, tre camere e servizi liberi ed affittati (reddito 8%) lire 2.400.000, più mutuo. Rivolgersi: Reale, corso Traiano 159. 7368

DIRETTAMENTE vendiamo alloggi moderni bagni piastrellati, esposizione mezzogiorno ponente, ascensore, termo nafta, camera pulebellata, cucina 2.100.000; camera, tinello, cucinino, terrazzo 2 milioni 500.000; due camere, tinello, cucinino 3.600.000. Telefonare 32-405. 60283

IN barriera Milano vendo casa alto reddito, 40 camere oltre cucinini e bagni, termo centrale, scale marmo, sviluppo sopraelevazione di 16 camere. Richiesta 32 milioni oltre mutuo di 6 milioni. Non tratto con mediatori. Scrivere cassetta 1388, SPI, Torino. 6032

LOCALI pianterreno mq. 60-105 vendonsi, mutuo. Impresa, Bricca 5. G5167

LOTTI terreni 18.000 mq. complessivi zona San Paolo: corsi Siracusa, Tirreno, Orbassano, via Monfalcone e Caprera, vendonsi. Scriv. cassetta 4211, SPI, Torino.

MONCALIERI, fermata pullmann, vendesi lotti terreno per costruzione villette. Telefonare: 46-706, 541-423.

MURI laboratorio officina elettromeccanica mq. 260, vendesi 6.500.000, reddito 10%. Beltramo, XX Settembre 3. Telefono 53-912. M6539

NEGOZI, magazzini liberi, occupati, palazzo piazza Statuto 4, adatti rappresentanze, deposito, esposizione, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 528-819.

CASA signorile, bellissima costruzione recente base (Crocetta), 15 camere termo bagni, ascensore, tre garages vendo 51 milioni, reddito 7,5%. Beltramo, XX Settembre 3. Telef. 53-912. M6535

CASCINE, compra vende, tratta studio tecnico specializzato. Assistenza tecnico amministrativa, consulenza su ogni problema dell'agricoltura, allevamenti, industria agraria. Interpellateci senza impegno. Givarelli, via Argentero 5. Torino. Telefono [redacted]. F6938

CASE 28 camere, alloggetti piccoli, reddito 10%, tutti comforts vendo. Telefonare 793-182. F6665

CELLE Ligure periferia vendesi casetta, terreno coltivabile irriguo, boschivo alto fusto. Scrivere: Sebastiano Piombo, via Brasi 8, Celle Ligure (Savona). 7784

CELLE Ligure a 4 km. dall'Aurelia su strada servita da corriere con capolinea a Savona, vendesi 15.000 mq. terreno oliveto, vignato, seminativo. Casa colonica, stalla, grande magazzino. Due appartamenti in casa rustica. Tutto libero. Lire 5.000.000. Scrivere cassetta 43 T, SPI, Genova. 7708

CENTRALISSIMO alloggio secondo piano, 7 vani e servizi, casa vecchia costruzione, libero subito, vendesi. 50.000 mq. Telefonare 50.440. 7

CORSO Rosselli piano rialzato 2 camere, servizi, garage, vendo. Telef. 53-798.

[redacted] Vittorio 14 angolo Calandra vendesi oppure affittansi negozi nuova costruzione. 6631

ECCEZIONALISSIME occasioni alloggi nuovi e seminuovi diverse località e misure. Interpellateci per i vostri acquisti. Com.Fai, Cavour 7, tel. 527-406.

FABBRICATO industriale vendesi affittasi mq. 400 due piani cortile garage, via Viberti, Telefonare 84-172. G5130

FIN-VAI vende a prezzi popolari alloggetti casa solida rimessa a nuovo facilitazioni massime, convenienti anche investimento reddito, zona Regina presi corso Svizzera. Telef. 633-727, 527-410, 527-411. 632

FIN-VAI vende alloggi due tre camere semi [redacted] affittati reddito casa moderna, vicinissima tram, facilitazioni pagamento. Telefonare 527-410, 527-411. [redacted]

FIN-VAI vende libero casa signorile corso, pronta giugno vetri alloggi comfortevoli. Iniziati accurata visita oppure affitti reddito. Telef. 527-410, 527-411.

FIN-VAI vende l'eccelsa due alloggi signorili vuoti piano rialzato cinque sei camere doppi servizi. Telefon. 527-410, 527-411. 63

GRUGLIASCO (presi corso Francia) vendo casa 20 camere, buon reddito. Berga, corso Grosseto 18 (Torino). 331

IMPRESA acquisterebbe terreno 40-60 camere zona signorile, centrale. Tel. 53-330.

MADONNA Campagna acquisto casa moderna, camere 25-30 circa. Tel. 293-434.

OCCASIONE, bellissimi alloggi 4 camere servizi, vendonsi 3.400.000 volendo due abbinati, corso Francia. Telef. 273-571.

[redacted] 112 bis (Palazzo Esposizioni) impresa vende ultimi alloggi 1-2 camere servizi, mutuo, facilitazioni. 5637

OSPEDALETTI appartamenti signorili panoramici 1-4 camere, servizi, spiaggia propria, vende [redacted] Belvedere, corso [redacted] 44. 7163

PINO Torinese versante Chieri vendo terreno pianeggiante fabbricabile. Rivolgersi Ramella tel. 51-218. F6970

POLETTI, tel. 596-607. Alloggio in Rapallo, 4 camere cucina comforts moderni, vista mare, vendesi [redacted] trattabili. 7239

POLETTI, telefono 596-607. Affittasi alloggio corso Regina Margherita vicinanze Giardini Reali, grande entrata, 4 camere, cucina, bagno completo, termo particolare a gas, rimesso a nuovo, libero, vendesi 3.500.000. 7239

PORTA Nuova libero tre camere cucina bagno 2.350.000. Telefonare 765-106.

PORTA Palazzo, nuova costruzione vendonsi alloggi, negozi. Facilitazioni. Telefonare ore pasti 774-739. 3313

PRIVATO da privato compera casa 5 milioni, 3 milioni. Scrivere cassetta 5336, SPI, Torino. B0416

PRECOLLINARI (via Bricca 5) vendonsi alloggi signorili, mutuo. Sopralluogo [redacted].

PRIVATO vende box magazzini liberi affittati, reddito 12%. Telef. 641-863.

PROPRIETARIO vende alloggi con e senza mutuo 1-2-3 camere tinello cucinino termo bagno ascensore. [redacted] 384-203.

RIMETTESI alloggio lussuoso. Scrivere cassetta 6322 SPI, Torino. B3519

SANPAOLO, vendo alloggio due camere tinello cucinino, sesto piano. Facilitazioni. Telefonare 51-648. 5637

[redacted] a 40.000.000 compero casa moderna per conto serio cliente. Telefonare 521-046.

SOVVENZIONI ipotecarie concediamo su alloggi. Rapidità, riservatezza [redacted] 53-948. 2148

[redacted] 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito ultimi alloggi, doppi servizi, finiture di lusso; ultimi uffici, garages. Telefonare 528-819 ore ufficio.

TERRENO progetto approvato per costruzione villa, precollinare, panoramico, corso Giovanni La[redacted], comodità tram, vendo. Telefonare 53-912. F6860

TERRENO progetto approvato 260 camere, fronte corso, Borgo San Paolo, bellissima posizione, vendiamo. Beltramo, XX Settembre 3. Telefono 53-912. M6537

TERRENO semicentrale, fronte corso, costruibile 110 camere, vendesi 55.000.000. Beltramo, XX Settembre 3. Telef. 53-912.

TERRENO, vero affare! 400 camere, vendiamo 32.000.000, zona Francia (Aeronautica). Telefonare 53-912. M6363

TRATTEREI acquisto casa in Torino 50-70 milioni, possibilmente con mutuo, purché centrale, anche con poco reddito. Escludo intermediari. Scrivere cassetta 1320, SPI, Torino. 6032

ULTIMI alloggi signorili 4 a 6 camere servizi vendonsi, Unione Sovietica 14.

VENDESI blocco al[redacted] signorili reddito annuo 12,50%. Telef. 387-286. 31094

VENDO alloggio signorile 5 camere servizi primo piano, zona Gran Madre. Telefonare 86-428. B8491

VENDO casa 8 alloggi, reddito mensile 109.000 richiesta 12.000.000 più 4 milioni mutuo, Regina Margherita. Telefono 781-406. 81142

VENDO casetta 2 camere, servizi, strada asfalto, zona Leumann, richiesta lire 2 milioni. Telefonare 781-311. [redacted]

VENDO [redacted] di [redacted] acqua potabile lire da 500.000 e più. Telefonare 44-936. M6477

VENDO terreno progetto approvato 23 camere, 4 garages, piazza Rebaudengo. Telefonare 44-936. M6475

VENDONSI sei soffitte più alloggetto libero, camera cucina, centralissimo alto [redacted]. Telefonare 650-070. 5964

VERA occasione vendo alloggi 1-2-3 camere [redacted] tinello cucinino, termo bagno. Telefonare 293-434. B8651

VILLA panoramica mezzogiorno bassa [redacted], servizio autobus, 12 locali, tutte comodità più moderne, giardino [redacted] terreno m. 3000 vendesi 33 milioni facilitando. Scrivere cassetta 6313, SPI, Torino. 89242

VILLA panoramica 15 vani, fronte castello Medioevale, parco 1000 mq., urgemi vendere a privato, richiesta 17 milioni 500.000. Telefonare 588-573.

VILLA 25 vani giardino 500 mq su corso centrale vendesi esclusi mediatori. Scrivere cassetta 4103, SPI, Torino.

VILLETTA nuova costruzione collina torinese, vendesi, sei camere doppi servizi, garage, giardino, termo centrale. Occasione. Avetta, Vinzaglio 12. 4307

VILLETTA panoramica collina Verrua, autocorriera, 5 camere, giardino vendesi. Telefonare 688-158. B8527

VILLETTA 30 km. Torino, panoramica 5 vani, due piani fuori terra, tutti comforts, giardino, boschetto, 3500 mq. circa terreno parte cintato, zona signorile climatica, altitudine 650 metri, 3 milioni 850.000, tratta Anglesio, Nizza 9.

1.800.000 vendonsi, pronti subito, ultimi appartamenti camera tinello cucinotto, ampio terrazzo; altri costruendi una, due camere tinello cucinotto, terrazzo. Pagamento dilazionato in 5 anni, via Desanctis 84 (Venchi Unica). Telef. 528-351.

2.300.000 casetta a nuovo 4 giornate terreno, posizione incantevole, grande frutteto, vigna, [redacted] 32 km. Torino, comodo corriera. Telef. 693-861. [redacted]

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona, possibilmente servizi cauzionando referenze. Telef. 45-411. [redacted]

CERCO affittare camera, tinello, cucinino, termo bagno. Nuova costruzione. Telefonare 683-682. B6615

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 5000 camera, 8500, 10.000, 11.000 alloggetti. Garnero, S. Teresa 12. [redacted]

ABBIAMO alloggi 11.000, 13.000, 14.000, 18.000, 20.000. Comba, Sacchi 14.

A Porta Nuova S. Quintino 8, affittasi primo piano due saloni, tinello, cucina accessori mq. 160 preferibilmente ufficio rappresentanze, laboratorio. Telefonare 54-710. M6401

A signorina affittasi 12.000 alloggetto comodità moderne, tram 31, volendo mobiliato. Telefonare 589-236. 80291

A 10.000, 12.000, 14.000 alloggi piccoli, grandi, tutte zone. Mariano, S. Anselmo 4. G5189

ABBIAMO confortevoli alloggetti 2-3 camere. Magazzini. Affittiamo convenientemente. Madonna Rose 50. [redacted]

ADATTO studio legale, rappresentanze, affittasi arredato ufficio grandioso locale centralissimo tutti servizi. Rivolgersi portineria via Don Minzoni 6. M6533

AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 camere, servizi, corso Montecucco 21. 4992

AFFITTANSI alloggi 1, 2 camere, cucina, servizi completi. Telefonare 580-727.

AFFITTANSI via Forlì 142, negozi di qualsiasi dimensione, adatti qualunque genere. Telefonare 683-228. 5904

AFFITTASI alloggio ammobiliato lire 20.000. Telef. 770-543 dalle 13,30 alle 15.

AFFITTASI alloggio 2° piano camera tinello, servizi. Rivolgersi portineria via Fontanesi 35. M6531

[redacted] alloggio 2 camere servizi comforts moderni, cucina americana, garage, corso Ferrucci 97. Telef. 62-546.

AFFITTASI casa rustica, frutteto coltivo in Torino. Riva, via Mazzini 1.

AFFITTASI locale industria leggera, laboratorio con uffici mq. 200 primo piano altri piano terreno mq. 300, 100, 40. Via Vinovo, telef. 84-172. G5131

AFFITTASI privatamente semicollinare due [redacted] cucina, garage, 38.000. Telefonare 390-142. 7428

AFFITTASI signorile «chalet» ammobiliato, alt. 810 vicino Oropa Santuario. Scrivere: Rovere, Palazzo Ronco, Biella.

AFFITTASI signorilissimo 7 camere, cucina, tripli servizi. Telefonare 588-991.

AFFITTASI subito, due camere, cucina, termo, bagno, accessori, 21.000. Corso Regina Margherita. Telef. 42-177.

AFFITTASI via Manzoni 4, alloggio signorile sei camere servizi. Telefonare 582-091. B8593

AFFITTASI 2 camere cucina entrata bagno, S. Paolo, vicino Lancia. Telefonare 384-078. M6480

AFFITTO locale uso magazzino ufficio, mq. 40 circa. Telefonare 73-543.

AFFITTO magazzino 200 mq. ingresso carraio, luminoso, via Finalmarina. Telefonare 49-204. 5826

AFFITTO via Beinasco 2, alloggio due camere cucina servizi moderni. Telefonare 293-434, 287-433. B8545

AGENZIA Sacco, via [redacted] Doria 5, affittasi camera indipendente magazzino o abitazione, 7000. 2956

ALLOGGIO ampio soleggiato 2 camere tinello servizi, secondo piano, zona Michelin, affittasi subito. Telef. 680-245, 680-343. 60355

ALLOGGIO precollinare, affittasi, 4 stanze servizi, comodità tram, pullman. Telefonare 773-333 ore ufficio; 60-965 ore pranzo. 6058

AMMOBILIATO indipendente via Umberto centrale due camere servizi telefono. Telefonare 584-355. M6163

AUTOTRASLOCHI accurati «Gariglio» imballi, garanzie, assicurazioni. Buoni Enal. Telefonare: 703-680. 6951

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Montepietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzie, concorrenza, preventivi. Telefon. 388-290.

AUTOTRASLOCHI, Torino-Italia, personale specializzato, magazzinaggio, garanzie, preventivi, Motiura. Telef. 683-357.

BARRIERA Francia affittasi magazzino deposito laboratorio silenzioso locali mq. 30-45-60-90-120. Telef. 43-068.

CAMERETTA vuota vicinanze Fiat Mirafiori, termocentrale, a persona sola 10.000 mensili. Telefonare ore 16-19 al 595-376. Ore serali al 584-698.

CENTRALISSIMI locali interni, studio ammobiliato, affittansi, vendonsi. Telefonare 690-012 ore pasti. G5127

CORSO Massimo D'Azeglio 70 affitto signorile alloggio 5 camere tripli servizi. Telefonare 772-801. 5664

CORSO Palermo [redacted] mercato fiori affittasi negozio grandissimo. Telefonare 278-295. M7260

DELLA Rocca 38, indipendente con entrata, servizio anche uso ufficio. Telefonare 787-414. B8589

LOCALE nuovo mq. 210 (Barriera Nizza) industriale, affittasi. Telefonare 62-180.

LOCALI 700-1000 mq. adatti industria laboratori, uffici, Disavino, Sant'Anselmo 13. 416

MAGAZZINI fondo cortile affittasi, via Cottolengo 31. Telefonare 581-173. 331

NEGOZIO centrale, adiacenze piazza Statuto, affittasi. Telef. 528-819 ore ufficio.

NEGOZIO centralissimo mq. 100 grandi vetrine adatto esposizione autosalone, altre attività industriali affittasi. Balmo, Sacchi 34. 499

[redacted] nuovo angolare 3 vetrine alloggio barriera Milano. Telef. 381-293.

NEGOZIO vuoto, piazza Galimberti 14, Mercati Generali, affittasi. Tel. 673-665.

ORMEA 110 (Palazzo Esposizioni) affittansi alloggi signorili 2-4 camere doppi servizi. 5637

OTTIMI nuovi alloggi 3-4-5 camere, negozi, magazzini, affittansi Bramante 10 rimpetto Fiat filiale. Telefonare 51-543 oppure portineria. 6129

PALMIERI 19 affittansi nuove cinque camere cucinino doppi servizi terrazzo. Telefonare 53-330. G5246

PRESSI Statuto affittasi alloggetto mansardato due camere, cucina, servizi, termocucina, 16.000. Telefonare 528-261.

PRONTI mese giugno 3 camere servizi, affittansi, via Aosta 29, Torino. 3313

PROPRIETARIO affitta alloggio 2 camere cucina servizi termo particolare. Telefonare 288-982. B8558

S. PAOLO spazioso camera tinello cucinino termo bagno 15.000. Telef. [redacted].

TERRENO 2400 mq. via Veronese, affittasi combinazione industriale. Telef. ore 693-480. B8568

TRASLOCHI automezzi [redacted]. Chiedete preventivi [illegible]. Autotrasporti Mazzocchi, tel. 380-267. 30983

UFFICIO 3 locali grandiosi, servizi primo piano affittasi, Venti Settembre 17.

VICINANZE Ferriere due camere cucina termosifone bagno 17.000. Telef. 765-196.

VICINANZE Municipio affittasi subito camera cucinetta indipendente 10.000. Telefonare 765-190. 30337

VISTA lussuosissimo, appartamento 4 camere cucina servizi, ampio ingresso. Lungo Po Cadorna angolo Matteo Pescatore. Telefono 870-116 ore serali.

8000 senza cauzione camera cucina [redacted]. Parella alloggetto 13.000. Telefonare 81-583. F7068

16.000 alloggio 2 camere cucina bagno libero subito, borgo Vittoria. Telefonare dopo le 17: telef. 290-728. B8559

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI appartamento ammobiliato vicino stazione mare Albenga. Scrivere Frecchia, via Mille, Albenga. Telefonare 22-61, ore 16-20. B8272

CELLE Ligure affittasi giugno settembre 4 camere [redacted] terrazzo prospiciente mare. Telefonare 47-040. M6466

CERESOLE Reale alloggi 3-4 camere, comodità. Telefonare 70-230 ore pasti.

ISCHIA suolo edificabile con villa spiaggia privata acqua termale idoneo costruzione albergo vendesi. Rivolgersi Raimondo Dimeglio, via Edgardo Cortese 9, Ischia. 7696

LAIGUEGLIA affitto casa nuova appartamentino posizione meravigliosa. Telefonare 60-419. F9651

RAPALLO [redacted] permutasi alloggio tre camere servizi ampio terrazzo zona tranquilla arco collinare vista mare. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino, oppure rivolgersi Foriani, Hotel Savoia, Rapallo dal 1° al 4 giugno. 31138

SAN Bartolomeo affittasi alloggio arredato nuovo ascensore servizi tutta stagione. Telef. 86-302. B9356

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO soggiorno familiare Vesurio Centrale, via Mazzini 9-B, acqua corrente, giugno settembre 1400. Tel. Torino 60-129

ALBERGO Haway, Rimini; Rivazzurra, costruzione 1957, moderno signorile prima linea. 7340

BELLARIA. Pensione Zanini, centrale, moderna, tranquilla. Bassa stagione 1200, alta stagione 1800. 7647

BOBBIO Pellice. Pensione Subiasco. soggiorno ideale, trattamento [redacted]. 1400 complessivi. F6962

FINALMARINA. Casa Sociale, via Brunenghi 29, familiare. Ottimo trattamento. Prenotatevi. 7543

HOTEL Stockholm, Miramare Rimini. Confortevole. Tutte camere acqua corrente calda fredda. Giugno-settembre [redacted]

LOANO. «Villa Vally», Adua 15. Confortevole, tranquilla. Trattamento [redacted]re. Ottima cucina, cabine proprie. Modicità. 5928

RAPALLO. Pensione Villa Maggiore, bella posizione. Vitto ottimo, giardino, televisione. 7654

RIMINI [redacted] soggiorno sereno, giugno settembre 1000, luglio [redacted] interpellatevi. F6659

RIMINI Pensione Sabrina, maggio giugno 1000, tutto compreso. F6061

SANREMO camera panoramica 2 letti uso cucina, Giugno 12.000. Sangiorgi, Isolesi 159. 7709

VARAZZE Albergo Suerta, buon trattamento, giugno 1800, luglio 1900.

VENTIMIGLIA bellissima camera vista mare. Trattamento familiare, comforts, televisione, pensione completa L. 1500. Bonetta La Spiaggia. G5176

VISERBA. Pensione [redacted], sopra spiaggia, modernissima. Bassa stagione 1200. Alta 1500 complessive. 6158

(Continua a pag. 11)

Le cifre ufficiali sono state comunicate ieri dal Ministero degli Interni

Risultati definitivi per la Camera e il Senato

Progressi notevoli della d.c. e del p.s.i. in tutte le circoscrizioni per i deputati e nei collegi senatoriali - Il p.c.i. in regresso nell'Italia settentrionale - I monarchici hanno subito dure sconfitte specialmente nel Sud - Mancata a Roma l'elezione di Rebecchini - La figlia di Nenni senatrice in Emilia - Preferenze per Tambroni nelle Marche - Zoli senatore a Firenze - Messe non rieletto

I primi eletti

Roma, 27 maggio.

Le prime indicazioni relative ai nomi dei nuovi senatori si sono avute questa mattina; si riferivano a sette candidati democristiani che avevano ottenuto, nel loro collegi, più del 65% dei voti validi. E' questo l'unico caso previsto dalla legge elettorale per una elezione al primo scrutinio; i sette democristiani sono Stanislao Ceschi, che nella precedente legislatura fu a capo del gruppo senatoriale dc, Pietro Bellora, De Unterrichter, Giorgio Oliva, Giovanni Spagnolli e Giuseppe Trabucchi: i collegi in cui si erano presentati erano quelli delle cattolicissime zone del Veneto e del Bergamasco.

Altri senatori democristiani sono Merzagora che nel collegio di Vimercate ha ottenuto ottantamila voti e Spallino, Piccioni, Cornaggia Medici, Cerbellini rieletti in Lombardia. Nel Lazio i senatori della dc sono 8, tra cui Restagno, Micara, Battista; notevole stupore ha destato a piazza del Gesù la mancata elezione di Salvatore Rebecchini, ex-sindaco di Roma. La sua candidatura sembrava una delle più sicure; forse sarà possibile un salvataggio in extremis di Rebecchini attraverso il ballottaggio dei resti eventuali. Nelle altre regioni i nuovi senatori dc sono ripartiti nella seguente proporzione: Veneto 13 senatori (tra cui Ceschi e Caron), Friuli 4 (tra cui Tessitori e Ridomi), Marche 3 (tra cui Tupini e Tartufoli), Trentino 4 (tra cui Mott, alto commissario alla Sanità), Calabria 5 (tra cui Salomone e Berlingieri), Emilia e Romagna 6 (tra cui il ministro del Tesoro Medici), Liguria 4 (tra cui Boggiano Pico e Bo), Campania 10 (tra cui Gava, Bosco, Iervolino).

Il partito di Lauro avrà cinque senatori, ma non il comandante che si era presentato nel collegio di Castellammare di Stabia ed è stato battuto dal ministro dc Gava, eletto con notevole maggioranza. Non va dimenticato tuttavia che Lauro si è portato candidato anche alla Camera, per cui la qualifica di «onorevole» non dovrebbe sfuggirgli.

Il msi sarà rappresentato a Palazzo Madama da Turchi e Michelini eletti nel Lazio, da Barbaro eletto in Calabria, da Montesanto e Ragno eletti in Sicilia. Per quel che riguarda Michelini va poi ricordato che il segretario del msi ha dichiarato che è sua intenzione optare per la Camera; in questo caso si pensa che il suo posto a Palazzo Madama verrà preso da Teodorani.

I senatori comunisti sono Minio, Mammucari, D'Onofrio e Molè (indipendente di sinistra) eletti nel Lazio con i socialisti Alberti e Fenoltea. Altri comunisti sicuramente eletti senatori sono: nel Veneto Scoccimarro, Gianquinto, Galani; nel Friuli Pellegrini; in Liguria Novella, Montagna; in Emilia Pesenti, Sacchetti, Marabini, Gallotti, Bosi, Gelmini, Cervellati; in Calabria Spezzano, De Luca; in Campania Sereni, Palermo, Valenzi, Cecchi, Bertoli; nelle Marche Capolozza, Ruggeri.

In campo socialista si fanno i seguenti nomi: Cianca nelle Marche; Solari in Friuli; Giacometti, Di Prisco, Tolloy nel Veneto; Marazzita in Calabria; Bardellini, Giuliana Nenni, Ottolenghi in Emilia; Barbareschi e Macaggi in Liguria. In campo socialista con vivo compiacimento è stata accolta la notizia della elezione di Ferruccio Parri nel collegio di Novara, mentre i comunisti non nascondono il rammarico per la mancata rielezione di Fausto Gullo in Calabria. Poche indicazioni si hanno per ora sui nomi dei nuovi senatori socialdemocratici; si fa solo qualche nominativo, come quello di Granzotto Basso nel Veneto, e di Landini in Emilia.

Per la Camera, essendo ancora in corso lo spoglio delle preferenze, si hanno indicazioni assai vaghe; naturalmente gli uomini politici di maggior rilievo considerano certa la loro elezione. Così dicasi per Gonella che è in testa nelle preferenze a Verona, per Tambroni che ad Ancona sembra abbia ottenuto più di 150 mila voti preferenziali, per Togni a Pisa, che avrebbe ottenuto 95 mila voti preferenziali, per Cassiani che in Calabria ha il maggior numero di preferenze, per Fiorentino Sullo in testa nella circoscrizione di Avellino. Nel Lazio sarebbero poi avvantaggiati tra i dc, l'avv. Pennacchini, il sindacalista Storti e il dirigente delle ACLI Penazzato; a Milano in buona posizione sarebbero i «basisti» Ripamonti e Granelli; a Venezia il dr. Gagliardi. E' già certa inoltre l'elezione dei seguenti deputati dc nella circoscrizione di Potenza-Matera: Emilio Colombo, Michele Marotta, Michele Tantalo, Claudio Merenda. Nella stessa circoscrizione si fanno i nomi dei comunisti Luigi Grezzi, Michele Bianco e Ignazio Petrone.

a. c.

Spostamenti di voti fra i partiti e preferenze nelle regioni

PIEMONTE

In Piemonte le elezioni per diciotto seggi senatoriali (nel '53, diciassette) hanno visto un progresso della Democrazia Cristiana e del Partito Socialista Italiano, passati rispettivamente da otto a nove e da due a tre quozienti, mentre sia il p.s.d.i. che il p.l.i. hanno conservato un seggio ciascuno. Solo il p.n.m. ha perso il seggio che aveva conquistato cinque anni addietro alleato col Partito dei contadini. Né Comunità né il Marp sono riusciti ad avere un senatore.

Per la Camera dei deputati, nella prima circoscrizione Torino-Novara-Vercelli i seggi disponibili erano questa volta 25 nei confronti dei precedenti 26. Tre saranno assegnati in sede nazionale in base al confronto dei resti: fra gli altri venticinque già noti, democristiani (11), socialisti (4), socialdemocratici (2), liberali (1) sono rimasti invariati; i comunisti sono scesi da 7 a 6; i covelliani hanno perso il loro unico deputato. Comunità ha conquistato un seggio.

Anche nella seconda circoscrizione, la Democrazia Cristiana ha conservato i suoi seggi (8), aumentando di ben trentamila voti e così pure i socialisti (3), ai quali non è bastato un miglioramento di quasi ventimila voti per raggiungere il terzo quoziente, e i socialdemocratici (1). I comunisti hanno perso all'incirca i voti che sono andati in più alla formazione socialista dell'on. Giolitti, e conseguentemente sono scesi da tre a due.

Forse la maggior sorpresa nella circoscrizione Cuneo-Asti-Alessandria, è costituita dalla mancata riconquista del suo seggio da parte del p.l.i.: il loro resto però è talmente alto e vicino al quoziente da fare ritenere sicura la rielezione di un liberale. Perso l'alleato Partito dei contadini, i monarchici hanno perso il seggio crollando da 64.000 a 26.000 voti. Anche i Contadini, questa volta con Comunità, si son ridotti a 24.000 voti. Forte anche l'arretramento del m.s.i.: da 18 a 12.000 voti. Altri due sono i seggi — in totale quindi 36 — che verrano ulteriormente attribuiti alla circoscrizione attraverso il confronto dei resti in sede nazionale.

Sia nella prima che nella seconda circoscrizione, è da rilevare il modesto risultato del Marp escluso anche dalla competizione per i resti in quanto lontanissimo dai 300.000 voti su piano nazionale che la legge prescrive come minimo. I radicalrepubblicani, invece, pur con un risultato minore, avendo ottenuto in Italia più di 400 mila voti, possono sperare che i loro quindicimila voti costituiscano un resto sufficiente a mandare alla Camera un loro deputato per Torino-Vercelli-Novara.

Le preferenze ai candidati democristiani nella circoscrizione Cuneo-Asti-Alessandria, sono state così distribuite: on. Bima: 53.106; dr. Baldi: 51.876; on. Martino: 41.928; on. Sabbatini: 40.228; on. Branesca: 38.851; dr. Armosino: 34.753; dr. Adolfo Sarti: 32.851; on. Sodano: 29.851; Bosano: 26.002; dr. Manfredi (sindaco di Fossano): 25.101. Di questi 10 candidati i primi 8 sono risultati eletti.

LIGURIA

Per il Senato, in Liguria la DC ha conquistato 4 seggi (tanti come nel 1953), il PCI 2 (3 nel '53) e il PSI 2 (uno nel '53). I democristiani hanno denunciato un progresso dell'uno per cento; il PSI del 2 per cento, il PCI dell'uno. Gli altri partiti degli otto collegi liguri (4 di Genova, 1 di Chiavari, 1 di Savona, 1 di Imperia, 1 di La Spezia) sono rimasti pressoché sulle posizioni del '53, con una leggera spinta ascensionale del PLI. I senatori eletti per la DC sono: Giorgio Bo (Genova); Antonio Boggiano Pico (Chiavari), Franco Varaldo (Imperia) e al posto del sen. Settimio Bruno, non presentatosi, andrà a Palazzo Madama il prof. Zacari. Per il PCI sono risultati eletti Agostino Novella e il pubblicista Mario Montagnani; per il psi Gaetano Barbareschi e quasi certamente il prof. Domenico Macaggi. Per quanto riguarda la Camera la DC, che ha guadagnato 21.400 voti rispetto al 1953, conserverà otto seggi; sicuri eletti sono Paolo Emilio Taviani, Roberto Lucifredi, Filippo Guerrieri e Luigi Durand De La Penne; gli altri quattro verranno scelti tra Carlo Russo, Palenzona, Angela Gobelli, Ambrogio Viola, Bartolomeo Bolla, Domingo Solari e Caliste Bagnara. I cinque seggi comunisti dovrebbero andare ad Agostino Novella, Gelasio Adamoli, Alessandro Natta, Angiola Minella e Antoni.

Il PSI ha aumentato un seggio, da due a tre: riconfermati Sandro Pertini e Vannuccio Faralli; il terzo dovrebbe essere Luigi Dami.

LOMBARDIA

I senatori della Lombardia sono 33 così suddivisi: quindici alla dc (nei '53 erano 16), sette al pci (6), sette al psi (6), due al psdi (1), uno al msi (1) e uno al pli (nessuno nel '53). Liberali, socialdemocratici, socialisti e comunisti, hanno aumentato d'un seggio ciascuno, mentre la dc ne ha perso uno. Anche i monarchici avrebbero perso l'unico seggio conquistato nel '53.

I senatori democristiani sicuri sono: Pietro Bellora, Daniele Turani, Angelo Cemeni, Cristoforo Perzini, Pietro Cenini, Pietro Amigoni, Attilio Piccioni, Lorenzo Spallino, Cesare Merzagora, Francesco Zane Zelioli, Cornaggia Medici, Santero, Bulzan, Corbellini, Del pel sono risultati eletti Carlo Lombardi, Dimeni, Piero Montagnani, Pietro Vergani, Francesco Scotti, Giuseppe Alberganti e forse E. Zanardi. Sicuri dei psi sono Pertini, Negri, Roda, Caleffi ed i candidati di Busto Arsizio, Varese e Cremona. I due senatori socialdemocratici sono Lami Starnuti e Faravelli o Savio; per il msi Nencioni o Marina e per i liberali Bergamasco o Palumbo.

Per la Camera, conosciuti i risultati definitivi dell'intera circoscrizione Milano-Pavia, è subito cominciato il calcolo delle preferenze. I 35 deputati (36 più 2 in sede nazionale) dovrebbero risultare così suddivisi: dc 15 nel 1958 (15 nel '53), pci 9 (8), psi 7 (7), psdi 2 (2), pli 2 (1), msi 1 (1).

Dovrebbero risultare eletti per la dc Rinaldo Del Bo, Pierantonio Buttè, Ettore Calvi, Vincenzo Sangalli, Mario Dosi, Vittorino Colombo, Tarcisio Longoni, Giovambattista Migliori, Erisia Gennai-Tonietti, Pierantonio Bertè, Camillo Ripamonti, Edoardo Origlia, Fortunato Bianchi, Edgardo Castelli, Giovanni Ferrari. Quanto ai liberali l'on. Malagodi, sicuramente eletto con Luigi Barzini junior, optando per la lista nazionale renderà libero il suo posto che sarà preso dall'avv. Grassi: anche Saragat opterà per la lista nazionale e permetterà al prof. Bucalossi di essere deputato.

EMILIA-ROMAGNA

Ecco la ripartizione dei seggi per il Senato: dc 6 (nel '53 ne ottenne 8 con lista comune insieme ai liberali); pci 8 (7 nel '53); psi 3 (3); psdi 1 (1). Per le dc i senatori, secondo notizie ufficiose, dovrebbero essere Medici, Braschi, Marchini-Camia, Baldini, Conti e Zanini. Per il psi risulta eletta senatrice Giuliana Nenni.

Per quel che riguarda la Camera dei deputati, i dati della XII circoscrizione (Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna) sono i seguenti: pci 10 seggi (10 nel '53); dc 7 (7); psi 4 (3 e uno con i resti); pli 0 (1 e 1 con i resti); psdi 1 (1 e 1 con i resti); pri 1; inoltre, due seggi sono trasferibili al collegio nazionale; uno sarà certamente liberale.

Nella XIII circoscrizione (Parma, Piacenza, Modena, Reggio) sempre per la Camera dei deputati, il pci ha perso un seggio, scendendo da 8 a 7; la dc ne ha avuti 7 (nel '53 ne ebbe 7 più uno con i resti); il psi ha conservato i suoi tre seggi; il psdi ha conservato il seggio che aveva. Due seggi sono trasferiti al Collegio nazionale.

Raggruppando i risultati per schieramenti si nota che le sinistre sono passate dal 48,29 per cento nel 1953 al 49,86 attuale. Nei risultati del 1953 devono essere infatti inclusi anche i voti allora ottenuti da Unità popolare e dall'Unione socialisti indipendenti, rispettivamente 6435 e 2774 per una percentuale complessiva del 3,74 per cento. Sommando questi voti a quelli del psi, partito in cui i due movimenti sono confluiti, se ne desume che i progressi dei socialisti nenniani sono più apparenti che sostanziali. Essi risulterebbero anzi essere scesi da una percentuale complessiva dal 13,45 per cento al 12,88 a beneficio dei comunisti che hanno progredito dal 34,84 al 36,98 per cento.

Deve per altro rilevarsi il sensibilissimo calo dei comunisti rispetto alle «amministrative» del 1956 in cui ottennero il 55,20 per cento; ma fu un risultato straordinario conseguente, com'è noto, alla radicalizzazione della lotta fra Dozza e Dossetti che fece confluire sulla persona del sindaco comunista una notevole messe di voti socialisti e anche di voti democratici. Ciò è confermato dal calo percentuale che le sinistre hanno avuto dal 1956 al 1958, essendo passate dal 52,60 al 49,86 per cento.

TOSCANA

Dei 16 seggi per il Senato, 7 andranno alla dc, 6 al pci e 3 al psi. Nei confronti delle elezioni del 1953, i comunisti hanno guadagnato nel secondo e terzo collegio, mentre i socialisti hanno migliorato le proprie posizioni in tutti i collegi; i liberali, pur non conquistando alcun seggio, hanno migliorato sensibilmente in tutta la regione. I senatori dc risultati sicuri eletti sono Adone Zoli, Armando Angelini, Guido Bisori, Cesare Angelini, Martino Martini, Giuseppe Monati e Guido Braccesi. Adone Zoli ha perdute quasi 4000 voti rispetto al '53. Per il pci si fanno i nomi di Bitossi, Scappini e Ristori; pe ril psi, Mariotti, Busoni e Picchiotti.

Per quel che riguarda la Camera, sembra non debbano esservi variazioni di sorta anche se difficilmente i comunisti riusciranno a conservare il sesto deputato. Nel 1953 i deputati democristiani eletti furono 5: Piccioni, Vedovato, Ceppugi, Diecidue e Foresi; 6 i comunisti: Terracini, Cerreti, Barbieri, Saccenti, Zamponi, Montelatici; 2 i socialisti: Targetti e Pieraccini. E' prevedibile che per la dc le preferenze facciano blocco sul prof. Giorgio La Pira, su Cappugi, Vedovato e Calazza. Per i comunisti i maggiori favori vanno a Terracini, agli uscenti on. Cerreti e Barbieri. Sembrano confermati i socialisti Targetti e Pieraccini.

Da rilevare la scarsità dei voti di preferenza e la levata di scudi dei pratesi, che vogliono far provincia a sè, contro il prof. La Pira che a Prato ha ricevuto 1200 preferenze, mentre il candidato locale, professor Calazza ne ha ricevuto novemila.

MARCHE

Invariata la ripartizione dei seggi del Senato: quattro alla dc (Umberto Tupini, Mario Cavalli, Aristide Merloni e Amor Tartufoli); due al pci (Luigi Ruggeri ed Enzo Capolozza); uno al psi (Fernando Schiavetti). Non sono stati rieletti i senatori uscenti: Raffaele Elia (dc) ed Alberto Cianca (psi).

Per la Camera, dai dati finora ufficiosi risultano assegnati 8 seggi alla dc, 4 al pci, 2 al psi. I nuovi deputati democristiani sono: l'attuale ministro degli Interni, on. Tambroni, il quale ha avuto 135.280 voti di preferenza (83 mila circa nel '53); il sottosegretario di Stato al Lavoro on. Umberto Delle Fave.

Le elezioni in Piemonte per la Camera dei Deputati

DC	1.025.837	(956.353)
PLI	135.263	(127.511)
PSDI	180.223	(178.806)
PRI-Rad.	26.685	(11.386)
Comunità	84.728	(—)
PCI	581.830	(603.107)
PSI	328.856	(314.875)
PMP	23.251	(—)
PNM	61.371	(135.414)
MSI	51.877	(61.833)
MARP	54.551	(—)
Vill.-Scopa	6.882	(—)

PUGLIE

Senato. — Dei 16 seggi in palio 8 sono toccati alla dc (Ferrari, Caroli, Angelini, Russo, Iannuzzi, Genco, Pignatelli, De Giovine), 4 al pci (Gramegna, Pasqualicchio, Di Leonardis, Imperiale), 2 al psi (Papalia e Masciale), 1 al msi (Di Crollalanza), 1 al pnm (Massari). Democristiani e socialisti hanno guadagnato un seggio rispetto al '53; il pci ha mantenuto le posizioni. Per la dc *non* è stato rieletto il sen. Di Pietro (che fu ministro guardasigilli) e per il pmp il maresciallo Messe, che nel '53 fu eletto a Brindisi con i democristiani.

Camera. — Non si hanno ancora dati ufficiali. Dc e psi hanno fatto grandi progressi, mentre le destre monarchiche sono in disfacimento. Anche i comunisti hanno beneficiato del crollo del pnm. Secondo calcoli ufficiosi, la dc otterrebbe 10 seggi, il pci 6, il psi 3, il msi e il pnm 1 ciascuno. A Bari la lista democristiana ha ottenuto il 50 per cento dei suffragi.

SICILIA

Erano in palio 22 seggi per il Senato (nella passata legislatura la Sicilia aveva al Senato 19 seggi). La dc è passata da 8 a 10 (Pennisi, Pecoraro, Fiorena, Messeri, Caristia, Giardina, Molinari, Di Rocco, Romano, Di Grazia). Il pc ne aveva 4; ora 5 (Fiore, Berti, Caruso, Granata, Pastore). Il psi non ne aveva alcuno; adesso 2 (Giuseppina Palumbo e Gatto). Il msi ne ha ottenuti due, perdendone uno (sono eletti Ragno e Montisanti). Il pli conserva il seggio che aveva (Battaglia). Il pnm scende da tre a uno (Arcudi). Il pmp ottiene un seggio (Pennavaria).

Per quanto riguarda le due circoscrizioni della Camera si nota un grande balzo della dc che è passata da 830 mila voti a 1.070.000. Anche il pci (540 mila) e il psi (270 mila) sono aumentati di quasi centomila voti ciascuno. Infine un progresso hanno segnato anche il psdi (70 mila) e il pli (141 mila). Tutti questi guadagni sono andati a scapito delle destre.

CAMPANIA

Senato. — Dei 22 seggi in palio, 10 sono andati alla dc (Bosco, Focaccia, Lepore, Lombari, Monaldi, Iervolino, Criscuoli, Pucci, Gava, Indelli), 6 al pci (Sereni, Palermo, Bertoci, Valenzi, Checchi), 3 al pmp (Greco, Fiorentino, D'Albora), 2 al psi (Iodice, Sansoni), 1 al pli (Venditti), 1 al msi (Franzi). Notevole la sconfitta di Lauro, battuto a Castellammare dal ministro dell'Industria, Gava (il comandante è però in testa alle preferenze, a Napoli, nei voti per la Camera) e la scomparsa dei monarchici covelliani, che nella passata elezioni ottennero 3 seggi. Buona l'affermazione delle sinistre: rispetto al '53 i comunisti hanno guadagnato 2 seggi; i socialisti 1. Stazionario il pli.

Camera. — Non si hanno ancora indicazioni precise. Per la dc l'on. Leone, vice-presidente della Camera, ha ottenuto più di 100 mila preferenze. Tra i probabili eletti, oltre al «sicuro» Leone, Rubinacci, Mazza, Titomanlio, Ferrara, Rosati, Barbi, Colasanto. Per il pmp Lauro è in testa nelle preferenze, seguito da Cafiero, Romano, Muscariello; per il pli è in testa l'on. Cortese, per il pci l'on. Amendola, per il psi De Martino.

Senatori del Piemonte

Democrazia Cristiana voti 920.661, seggi 9

Sartori Giovanni	Collegio Alba
Ciraudo Giovanni	» Cuneo-Saluzzo
Bertone Giov. Battista	» Mondovì
Guglielmone Teresio	» Pinerolo
Baracco Leopoldo	» Asti
Desana Paolo	» Casale
Sibille Giuseppe	» Susa
Bussi Antonio	» Novara
Piola Giacomo	» Acqui-Novi

Partito Comunista voti 437.396, seggi 4

Secchia Pietro	Collegio Biella
Roasio Antonio	» Torino-Dora
Marchisio Domenico	» Vercelli
Boccassi o Lozza	» Aless.-Tortona

Partito Socialista voti 337.228, seggi 3.

Parri Ferruccio	Collegio Novara
Tibaldi Ettore	» Verbano-Cusio
Angelino Paolo	» Casale

Partito Socialdemocr. voti 168.661, seggi 1

Bergarelli Pietro Giov.	Coll. Alessand.-Tortona

Partito Liberale voti 132.908, seggi 1

Dardanelli Giuseppe	Collegio Mondovì

Rispetto al 1953 i seggi per il Senato in Piemonte erano 18 invece di 17. La D.C. e il P.S.I. ne hanno guadagnato uno ciascuno. Il P.N.M. ha perso l'unico seggio che aveva. Comunità, M.A.R.P., P.R.I.-Rad., M.S.I. sono rimasti esclusi.

Le circoscrizioni per la Camera

TORINO-NOVARA-VERCELLI — Dc 632.932 (567.256) seggi 11; pli 85.407 (76.360) seggi 1; psdi 118.360 (11.305) seggi 2; pri-radicali 14.055 (—); Comunità-contad. 70.373 (—) seggi 1; pci 354.514 (385.063) seggi 6; psi 232.020 (226.122) seggi 4; pmp (Lauro) 15.068 (—); pnm (Covelli) 43.560 (72.995); msi 39.555 (43.906); marp 36.169 (—); Villarboito-scopa 6062.

CUNEO - ALESSANDRIA - ASTI — dc 392.605 (362.006) seggi 8; pli 46.766 (49.122); psdi 70.873 (67.211) seggi 1; pri-radicali 11.630 (11.380); comunità-contadini 24.353; pci 127.416 (146.044) seggi 2; psi 116.076 (82.808) seggi 2; pmp 8102; pnm 17.791 (63.416); msi 11.922 (18 mila 037).

GENOVA - IMPERIA - LA SPEZIA - SAVONA — dc 446 mila 326 (401.675) seggi 8; pli 46.431 (26.800); psdi 67.917 (58.560) seggi 1; pri-radicali 18.756 (19.916); comunità-contad. 5632; pci 275.573 (267.553) seggi 5; psi 193.210 (165.750) seggi 3; pmp 7845; pnm 15.770 (38.254); msi 42.461 (39.410); partito naz. lavoro 1031.

MILANO - PAVIA — dc 828.111 (792.346) seggi 15; pli 125.356 (51.590) seggi 2; psdi 149.462 (127.035) seggi 2; pri-radicali 23.286 (18.457); comunità contad. 7967; pci 502.015 (427.144) seggi 9; psi 391.048 (350.806) seggi 7; pmp 40.206; pnm 37.402 (84.774); msi 79.341 (80.524) seggi 1; marp 4436; part. lav. 1739; ced 1408.

MANTOVA - CREMONA — Dc 211.106 (197.055) seggi 4; pli 13.369 (11.075); psdi 19.452 (26.429); pri-radic. 3635 (1569); pci 129.217 (116.064) seggi 3; psi 116.848 (123.536) seggi 2; pmp (Lauro) 4716; msi 14.881 (16.230).

BRESCIA-BERGAMO — Dc 546.235 (511.015) seggi 12; pli 30.275 (13.113); psdi 45.493 (40.060) seggi 1; pri-radicali 4987 (4047); pci 106.454 (102 mila 8300) seggi 2; psi 143.306 (126.303) seggi 3; pmp 5726; pnm 16.245 (24.208); msi 29.977 (32.886); marp 4628.

COMO-SONDRIO-VARESE — Dc 416.056 (379.406) seggi 8; pli 27.180 (15.588); psdi 34.023 (45.087) seggi 1; pri-radicali 4705 (4872); pci 94.450 (82.887) seggi 1; psi 105.297 (143.415) seggi 3; pmp 4801; pnm 20.710 (32.806); msi 24.232 (24.725); marp 1718.

VENEZIA-TREVISO — dc 430.800 (376.744) seggi 9; pli 21.954 (16.110); psdi 54.802 (47.570); seggi 1; pri-rad 9086 (7138); pci 114.136 (110.454) seggi 2; psi 138.262 (120.225) seggi 3; pmp 7262; pnm 6859 (13.265); msi 24.763 (28.936).

GORIZIA — Dc 356.503 (326 mila 247) seggi 8; pli 18.410 (9615); psdi 62.135 (56.504) seggi 1; pri-radicali 5602 (6082); pci 89.508 (95.815) seggi 2; psi 110.197 (84.190) seggi 2; pmp 5189; pnm 10.729 (20.517); msi 32.090 (39.024); marp 2808.

TRENTO - BOLZANO — dc 198.057, seggi 4 (186.665); pli 10.726 (3413); psdi 22.487 (24 mila 740); pri-radicali 1731 (1427); pci 34.061 (22.464); psi 37.248; pmp 1995; pnm 3489 (7705); msi 17.220 (16.365); marp 676; Volkspartei 135.426, seggi 3.

VERONA-PADOVA-VICENZA-ROVIGO — Dc 794.659 (734.340) seggi 17; pli 48.147 (48.342) seggi 1; psdi 66.235 (60.315) seggi 1; pri-rad. 6974 (4564); pci 176.583 (189.059) seggi 3; psi 210.870 (183.420) seggi 4; pmp 8621; pnm 12.952 (34.186); msi 43.297 (45.854); marp 1465.

BOLOGNA - FERRARA - RAVENNA - FORLI' — dc 376.234 (343.206) seggi 7; pli 40.551 (24.812); psdi 57.721 (63.634) seggi 1; pri-rad. 74.508 (78.018) seggi 1; pci 514.161 (472.572) seggi 10; psi 215.201 (177.617) seggi 4; pmp 4773; pnm 6009 (8880); msi 28.573 (58.575).

PARMA-MODENA-PIACENZA-REGGIO E. — Dc 357.687 (345.277) seggi 7; pli 30.352 (14.985); psdi 68.152 (60.729) seggi 1; pri-radicali 6404 (4544); pci 366.252 (358.913) seggi 7; psi 178.035 (146.844) seggi 3; pmp 2697; pnm 7815 (13.230); msi 26.487 (24.377); conc. europ. dem.-ced 460.

FIRENZE-PISTOIA — dc 276.606 seggi 5; pli 22.380; psdi 35.716; pri-radicali 5102; pci 301.923 seggi 5; psi 229.618 seggi 2; pmp 3751; pnm 4864; msi 30.724; partito naz. lavoro 832.

GROSSETO — Dc 167.487 (seggi 3); pli 10.827; psdi 17 mila; pri-rad. 13.268; pci 209.200 (seggi 4); psi 98.318 (seggi 2); pmp 2380; pnm 3282; msi 10 mila 404.

MASSA CARRARA — Dc 316.547 (seggi 6); pli 13.616; psdi 26.903; pri-radicali 25.081; comunità-contadini 2274; pci 231.553 (seggi 4); psi 133.419 (seggi 2); pmp 8032; pnm 10 mila 44; msi 34.579.

ANCONA - PESARO - MACERATA-ASCOLI PICENO — Dc 370.829 (316.468) seggi 8; pli 15.915 (15.305); psdi 36.454 (34.239); pri-radicali 29.507 (39.482); pci 218.376 (187.113) seggi 4; psi 120.984 (120.385) seggi 2; pmp 8048; pnm 5342 (8067).

L'AQUILA-PESCARA-CHIETI-TERAMO — Dc 328.014 (281.316) seggi 8; pli 12.245 (18.662); psdi 23.064 (18.565); pri-radicali 6162 (17.160); pci 147.186 (149.150) seggi 3; psi 28.394; pnm 24.642 (62.580); msi 43.903 (62.001) seggi 1; mov. di A. e rinnov. 727; p. naz. lav. 3212.

PERUGIA-TERNI-RIETI — Dc 210.952 (185.368) seggi 4; pli 13.048 (11.796); psdi 18.336 (13.961); pri-rad. 12.624 (17655); pci 177.057 (152.910) seggi 4; psi 120.524 (129.412) seggi 2; pmp 7802; pnm 6263 (12.475); msi 42.055 (44.814).

ROMA-VITERBO-LATINA-FROSINONE — Dc. 782.550 (671.624) seggi 15; pli 68.855 (67.518) seggi 1; psdi 60.065 (58.437) seggi 1; pri-radicali 48.580 (49.661) seggi 1; Comunità-contad. 10.378; pci 477.030 (425.129) seggi 9; psi 258.470 (158.470) seggi 5; pmp (Lauro) 80.568 seggi 1; pnm (Covelli) 71.963 (144.226) seggi 1; msi 206.325 (207.664) seggi 4; Fronte del soldato ital. 1566; Pol. Ital. Part. Catt. 6443; Fed. Autonoma Sociald. 9998.

CAMPOBASSO — Dc 114.002, seggi 3 (94.193); pli 20.114 (20 mila 90); psdi 2362; pri-radicali 1629 (3613); pci 30.385, seggi 1 (28.206); psi 10.463 (10.729); pmp 8216; pnm 4828 (19.680); msi 9.090 (14.664).

NAPOLI-CASERTA — Dc 414.795 (463.461) seggi 14; pli 36.145 (43.777) seggi 2; psdi 46.475 (30.565) seggi 1; pri-radicali 8116 (8964); comunità-contadini 11.196; pci 370.465 (278.987) seggi 6; psi 123.715 (98.353) seggi 2; pmp 258.136 seggi 6; pnm 20.558 (294.001); msi 46.339 (101.017) seggi 1; movimento econ. ital. soc. 559; part. naz. lavoro 465.

SALERNO — dc 414.502 (309.965) seggi 10; pli 48.378 (36.790) seggi 1; psdi 34.702 (29.160); pri-radicali 8690 (10.049); comunità-contadini 3718; pci 159.400 (145.548) seggi 4; psi 53.628 (50.737) seggi 2; pmp 47.081, seggi 1; pnm 53.536 (183.893), seggi 1; msi 42.232 (47.052), seggi 1.

BARI-FOGGIA — Dc 431.066 (347.567) seggi 10; pli 23.445 (16.325); psdi 17.104 (12.975); pri-radicali 6035 (6707); pci 277.820 (244.958) seggi 6; psi 127.462 (90.173) seggi 3; pmp 23.506; pnm 51.110 (183.071) seggi 1; msi 64.830 (49.013) seggi 1.

LECCE-BRINDISI-TARANTO — dc 382.441 (275.569) seggi 8; pli 15.094 (24.130); psdi 12.568 (10.682); pri-radicali 4706 (5275); pci 154.268 (141 mila 120), seggi 3; psi 78.441 (56.514) seggi 1; pmp 15.965; pnm 47.064 (102.051) seggi 1; msi 85.431 (53.594) seggi 2; concentr. polit. italiana, partito cattolico 1934; partito mutilati e invalidi guerra 478.

POTENZA-MATERA — Dc 159.140 (127.180) seggi 4; pli 4953 (7431); comunità-contadini 5130; pci 81.135 (79.627) seggi 2; psi 32.147 (20.821); pmp 24.796; pnm 5211 (31.509); msi 10.275 (21.367).

CATANZARO - COSENZA - REGGIO CALABRIA — Dc 481.385 (378.443) seggi 11; pli 37.073 (32.590); psdi 10.438 (24.855); pri-rad. 6240 (10.920); pci 234.743 (194.073) seggi 6; psi 134.482 (104.044) seggi 3; pmp 22.879; pnm 20.207 (82.116); msi 59.029 (41.638) seggi 1; fronte unico soldato italiano 2308.

PALERMO-TRAPANI-AGRIGENTO-CALTANISSETTA — Dc 528.034 (415.752) seggi 12; pli 51.124 (33.148) seggi 1; psdi 34.797 (14.935); pri-radicali 19.513 (21.906); pci 266.912 (246.324) seggi 6; psi 146.458 (92.233) seggi 3; pmp (Lauro) 29.411; pnm (Covelli) 50.534 (110.390) seggi 1; msi 93.769 (132.051) seggi 2; part. catt. risc. naz. 3462; ced 1137.

RAGUSA-ENNA — dc 552.066 seggi 12 (416.116); pli 90.554, seggi 2 (72.720); psdi 35.721 (33.093); pri-rad. 8057 (15.684); pci 282.058, seggi 4 (249.172); psi 125.232, seggi 2 (77.551); pmp 55.438, seggi 1; pnm 54.104 seggi 1 (147.666); msi 79.393, seggi 1 (135.776); part. socialista sicil. 3153; conc. europ. dem. ced 1206.

CAGLIARI - SASSARI - NUORO — dc 317.307 (269 mila 7881) seggi 8; pli 19.518 (17.903); psdi 14.525 (14.942); pri-radicali 3726 (2945); pci 141.658 (137.263) seggi 3; psi 51.419 (56.568) seggi 2; pmp 24.671; pnm 21.718 (65.481); msi 34.028 (53.179); comunità 27.675.

TRIESTE — Dc 73.097; pli 7211; psdi 13.956; pri-radicali 7278; pci 50.406; psi 12.837; pmp 2666; pnm 2640; msi 34 mila 032; unione triestina 6053; fi 6303.

VALLE D'AOSTA — dc 27.854 (27.807); unione valdostana 30.590 (indip. sinistra 21.730); msi 577 (2274).

Territorio di Trieste

Trieste, 27 maggio.

Diverse indicazioni interessanti sorgono dalla prima consultazione elettorale del dopoguerra per la Camera dei deputati, alla quale Trieste ha partecipato. Il partito di maggioranza ha conseguito 72.983 voti, pari al 33,40 per cento della circoscrizione, migliorando sensibilmente le proprie posizioni rispetto alle elezioni comunali del '56. Anche il MSI segna un notevole incremento: 34.083 voti al posto dei 26.934 raccolti nel '56. Migliorata anche la posizione del PCI. Buona, ma leggermente inferiore alle previsioni, l'affermazione dei liberali, che sono passati da 4542 voti a 7211 con un miglioramento anche in percentuale che dal 2,31 è passato al 3,32 per cento. Repubblicani e radicali hanno raccolto complessivamente 7278 voti, con un calo sia in numero di suffragi che in percentuale.

Il partito socialista italiano è passato da 10.896 voti del '56, a 12.837 del '58, segnando anche un incremento nella percentuale, passata da 5,50 al 5,92 per cento. E' da notare, per quanto riguarda il partito socialista italiano, che le preferenze elettorali hanno nettamente favorito il candidato sloveno. I socialdemocratici hanno raccolto 13.956 voti, contro 13.678 del '56, con un modesto regresso dal 6,95 al 6,44 per cento. Per i monarchici una grossa delusione: i due partiti insieme hanno raccolto meno voti di quanti ne avesse raccolto in suo favore il solo partito nazionale monarchico nel '56.

Sicura è ormai l'elezione dei primi tre deputati triestini alla Camera: l'insegnante prof. Narciso Sciolis, e l'esule istriano Giacomo Bologna per la DC; e Vittorio Vidali per i comunisti. E' possibile inoltre l'elezione del quarto deputato, che sarà il missino avv. Riccardo Gefter Wondrich, con la utilizzazione dei resti del collegio unico nazionale.

I dati per i principali centri del Piemonte

CUNEO (città) — Elettori 31.011, votanti 29.832, percentuale 96,15%. Validi 29.228, schede bianche 395, nulle 301. Dc 15.494 (13.410); pli 1883 (2068); psdi 2532 (3422); pri-radicali 361 (155); comunità-contadini 511; pci 2073 (3330); psi 2090 (2850); pmp 533; pnm 453 (1048); msi 634 (605); marp 667.

CUNEO e Provincia — Elettori 396.417, votanti 370 mila 528, percentuale 93,40%. Dc 197.614 (179.242); pli 24 mila 401; (32.472); psdi 29.408 (29.387); pri-rad. 6647 (7042); comunità-contadini 11.005; pci 22.048 (34.306); psi 38.639 (27 mila 5); pmp 3637; pnm 7114; msi 2676 (4481); marp 12.924.

FOSSANO — Elettori 13.538, votanti 13.313 (13.830), percentuale 96,5% (96,6%): dc 8228 (7424); pli 1085 (1235); psdi 670 (662); pri-radicali 28 (56); comunità-contadini 102; pci 1166 (1908); psi 919 (717); pmp 142; pnm 139; msi 126 (245); marp 175. Voti validi 12.786; schede bianche 256; nulle 410.

MONDOVI' — Elett. 15.231, votanti 14.477, percent. 94,5% (93,2%): dc 7216 (7021); pli 1081 (1064); psdi 365 (1022); pri-radicali 275; comunità-contadini 247; pci 1191 (1475); psi 1645 (1190); pmp 488; pnm 277 (530); msi 207 (397); marp 317.

SAVIGLIANO — Elettori 12.479 (12.570), votanti 12.218 (12.231), percentuale 96,20% (97,20): dc 6888 (5807); pli 555 (609); psdi 1215 (706); pri-radicali 97 (49); comunità-contadini 396; pci 1343 (1772); psi 1539 (637); pmp 48, pnm 321 (784); msi 86 (168); marp 256; schede bianche 48; schede nulle 37.

SALUZZO — Elettori 11.436; votanti 10.935; percentuale 95,61%; dc 5020 (4674); pli 960 (1222); psdi 835 (607); pri-rad. 53 (24); comunità-cont. 127; pci 682 (1005); psi 1778 (1447); pmp 150; pnm 140 (504); msi 103 (140); marp 687.

TORTONA — Elettori 18.831, votanti 18.120, perc. 96,224%: dc 5347 (5018); pli 810 (534); psdi 2765 (2225); pri-radicali 105 (133); comunità-contadini 63; pci 4237 (4506); psi 2122 (2113); pmp 53; pnm 220 (420); msi 379 (639); marp 53; schede valide 17.495, nulle 207, bianche 418.

ACQUI-TERME — Elettori 13.930, votanti 12.931, percentuale 97,6%: dc 4880 (3851); pli 606 (462); psdi 780 (872); pri-radicali 68 (61); Comunità-contadini 96; pci 3834 (3742); psi 2958 (1551); Pmp (Lauro) 35; pnm (Covelli) 135 (263); msi (312) (407); marp 65.

ALESSANDRIA (città) — Elettori 64.028, votanti 62.561, percentuale 97,6: dc 17.092 (16.460); pli 2688 (1566); psdi 5164 (4948); pri-radicali 355; comunità-contadini 579; pci 16.729 (16.826); psi 13.511 (10.627); pmp 492; pnm 592 (997); msi 2209 (2749); marp 400. Schede bianche, contestate o nulle 2300.

ALESSANDRIA Provincia (compr. capoluogo) — Elettori 369.600, votanti 346.870, percentuale 94,3%: dc 126.833 (120 mila 482); pli 14.965 (10.102); psdi 28.993 (26.452); pri-radicali 2000 (1202); comunità-contadini 3902; pci 84.076 (90.633); psi 62.246 (40.581); pmp 3270; pnm 3530 (12.516); msi 7321 (11.016); marp 2538; schede nulle, bianche o contestate 6795.

ASTI (città) — Elettori 41.909, votanti 40.361, percentuale 96,53% (95,44%): dc 15.080 (13.507); pli 1668 (1838); psdi 3603 (3201); pri-radicali 301; comunità-contadini 2220; pci 7522 (7999); psi 5192 (3243); pmp 437; pnm 1064 (3823); msi 624 (666); marp 959.

ASTI provincia (compreso capoluogo) — Elettori 164.637 (166.689), votanti 154.709 (159 mila 543), percentuale 96,18% (93,9%): dc 88.358 (83.283); pli 7400 (6537); psdi 12.474 (10.867); pri-radicali 3035 (3171); comunità-contadini 9355; pci 21.292 (23.105); psi 18.191 (12.175); pmp 1265; pnm 6647 (25.719); msi 1726 (3600); marp 3960.

CASALE MONF. (città) — Elettori 29.183, votanti 28.905, percentuale 97,28%: dc 9608 (9450); pli 1678 (1771); psdi 1776 (1942); pri-radicali 209 (81); comunità-contadini 145; pci 6315 (7021); psi 7284 (5394); pmp 554; pnm 271 (1089); msi 690 (1219); marp 515.

AOSTA (città) — Elettori 18.485, votanti 18.048, percentuale 97,60% (92,3%): Dc 6945 (6094); msi 925 (1218); un. vald. e soc. com. 8527 (6797).

NOVI LIGURE — Elettori 18.328, percent. 96,6%: dc 4887 (4677); pli 676 (365); psdi 1493 (1044); pri-rad. 123 (158); com.-cont. 180; pci 5335 (5875); psi 3677 (2677); pmp 161 (494 col pnm); pnm 126; msi 457 (676); marp 99.

RACCONIGI — Elettori 5632, votanti 5298, percent. 95,75%: dc 2363 (2178); pli 1019 (384); psdi 221 (175); pri-radicali 17 (14); comunità-contadini 66; pci 427 (671); psi 506 (506); pmp 29; pnm 308 (862); msi 67 (94); marp 90.

ALBA — Votanti 13.273, percentuale 94,57%: dc 6196 (5117); pli 1007 (921); psdi 1256 (1022); pri-radicali 153 (367); comunità-contad. 1170; pci 729 (978); psi 1296 (650); pmp 219; pnm 350 (1091); msi 103 (168); marp 323; schede bianche 160; nulle 138.

BRA — Dc 5283 (8013); pli 615 (1100); psdi 603 (697); pri-radicali 96 (139); Comunità-contadini 117; pci 958 (1507); psi 3362 (1403); pmp 96; pnm 612 (1324); msi 122 (263); marp 273.

VALENZA — Elettori 12.998, votanti 12.167, percent. 97%: dc 3300 (2696); pli 224 (233); psdi 1124 (1136); pri-radicali 45 (12); comunità-contadini 19; pci 4557; psi 2301 (pci-psi 5343); pmp 23; pnm 41 (50); msi 165 (169); marp 13; schede bianche 323; id. nulle 70.

MONCALIERI — Dc 7706 (6230); pli 773 (650); psdi 1575 (1052); pri-radicali 121 (92); comunità-contadini 267; pci 4902 (4927); psi 2911 (2336); pmp 110 pnm 1007 (1203); msi 365 (371); marp 453; pensionati 98; mid 35; scopa 164.

RIVOLI — Dc 4869 (4083); pli 366 (404); psdi 798 (657); pri-radicali 60 (59); comunità-contadini 289; pci 2649 (2537); psi 2210 (1777); pmp 60, pnm 160 (263); msi 129 (176); marp 165; pensionati 26; mid 27; scopa 39.

SUSA — Dc 1607 (1615); pli 225 (168); psdi 319 (263); pri-radicali 22 (16); comunità-contadini 178; pci 506 (523); psi 517 (555); pmp 66, pnm 185 (536); msi 159 (191); marp 135; pensionati 12; mid 12; scopa 11.

BIELLA — Elettori 34.906, votanti 33.536, percent. 96,35%: dc 11.602 (10.363); pli 2546 (1658); psdi 2389 (2256); pri-radicali 440 (142); comunità-contadini 1006 (—); pci 6518 (6544); psi 4604 (4276); pmp (Lauro) 317 (—); pnm (Covelli) 1006 (1136); marp 800 (—); altre liste 183.

BORGOMANERO — dc 5509 (4096); pli 530 (356); psdi 473 (361); pri-radicali 42; comunità-contadini 93; pci 816 (729); psi 1861 (2183); pmp 33; pnm 68 (306); msi 246 (304); marp 146.

DOMODOSSOLA — Elettori 10.851, votanti 9943, percentuale 94,24%: dc 3012 (2696); pli 742 (467); psdi 737 (447); pri-radicali 77 (69); Comunità-contadini 97; pci 1816 (1410); psi 2104 (1872); pmp (Lauro) 182; pnm (Covelli) 212 (344); msi 135 (475); marp 260; pensionati 14; scopa 22; divorzisti 19.

NOVARA (città) — dc 19.258 (16.616); pli 2856 (2048); psdi 3371 (3456); pri-radicali 470; comunità-contadini 211; pci 11.667 (11.061); psi 14.092 (11.606); pmp 774; pnm 983 (1821); msi 2371 (2457); marp 229; pensionati 92; mid 65; scopa 276.

NOVARA (provincia) — dc 119.912 (110.332); pli 11.148 (9156); psdi 17.792 (15.166); pri-radicali 1527; comunità-contadini 2209; pci 30.028 (36.181); psi 64.806 (61.695); pmp 2527; pnm 4964 (8073); msi 9997 (10.905); marp 3462; pensionati 378; mid 302; scopa 869.

VERCELLI (Città) — Elettori 35.381; votanti 34.529, percentuale 97,59%: dc 10.684 (10.113); pli 1571 (1434); psdi 1863 (2066); pri-radicali 158 (99); comunità-contadini 212; pci 10.669 (9889); psi 3862 (3122); pmp (Lauro) 409; pnm (Covelli) 1368 (1620); msi 1151 (1188); marp 1008; Pension. 58; mid 41; scopa 107.

VERCELLI e PROVINCIA — Elettori 297.604; votanti 283 mila 822; percent. 95,34%; dc 99.292 (95.852); pli 12.968 (10 mila 530); psdi 15.708 (20.067); pri-radicali 1401; comunità-contadini 7862; pci 73.948 (88 mila 933); psi 41.006 (42.553); pmp 1520; pnm 6547 (8547); msi 5566 (5878); marp 4922; pensionati 354; mid 340; scopa 758.

BORGOSESIA (città) — Elettori 9474, votanti 9096, percentuale 96,01%: dc 3219 (2896); pli 608 (390); psdi 581 (652); pri-radicali 47 (14); comunità-contadini 182; pci 1631 (1167); psi 1799 (1655); pmp 128 pnm 234 (460); msi 156 (164); marp 126; pens. 9; mid 13; scopa 13.

CHIERI — Elettori 12.014, votanti 11.536, percentuale 96 per cento: dc 6794 (5530); pli 604 (492); psdi 617 (584); pri-radicali 56 (29); comunità-contadini 599; pci 1420 (1806); psi 1317 (1073); pmp 132, pnm 331 (834); msi 138 (157); marp 159; pensionati 48; divorzisti 18; scopa 66.

OMEGNA — dc 2705 (2604); pli 402 (316); psdi 566 (573); pri-radicali 22; com.-cont. 64; pci 3205 (2870); psi 1549 (1723); pmp 19; pnm 144 (151); msi 221 (317); marp 24; pensionati 13; mid 3; scopa 15.

VERBANIA — Elettori 19 mila 675; votanti 19.108; percentuale 97,10; dc 6346 (6127); pli 820 (453); psdi 1100 (603); pri-rad 313 (66); com.-cont. 35; pci 3645 (3293); psi 4919 (4423); pensionati 21; pmp 84; pnm 210 (366 con Lauro); msi 1010 (985); marp 136; scopa 20; mid 13.

CARMAGNOLA — Dc 5450 (4985); pli — (364); psdi 425 (502); pri-radicali 44 (38); Comunità-contadini 235 (—); pci 792 (978); psi 752 (759); pmp (Lauro) 65; pnm (Covelli) 849 (816); msi 66 (9); marp 207 (—); pensionati 23; mid 14; scopa 37.

VENARIA — Dc 3380 (2830); pli 149 (194); psdi 638 (628); pri-radicali 42 (23); Comunità-contadini 136 (—); pci 4132 (4177); psi 1725 (1370); pmp (Lauro) 33; pnm (Covelli) 304 (304); msi 165 (191); marp 56; pensionati 13; mid 22; scopa 33.

CHIVASSO — dc 4232 (3580); pli 424 (403); psdi 487 (390); pri-radicali 110 (23); comunità-contad. 220; pci 1994 (1752); psi 1426 (1450); pmp 142, pnm 314 (1076); msi 126 (193); marp 154; pensionati 21; mid 16; scopa 30.

IVREA — dc 4088 (4253); pli 432 (811); psdi 968 (1030); pri-radicali 255 (15); comunità-contad. 4742; pci 1583 (1911); psi 1196 (1467); pmp 120; pnm 164 (716); msi 345 (579); marp 167; pensionati 38; divorzisti 16; scopa 45.

PINEROLO — dc 8458 (6259); pli 1706 (790); psdi 1400 (1381); pri-radicali 116 (51); comunità-contadini 736; pci 2214 (2762); psi 2721 (1844); pmp 176 (1638); pnm 618; msi 263 (304); marp 1324; pensionati 46; divorzisti 24; scopa 107.

CRONACHE DELLO SPORT

Una tappa monotona ravvivata dalla lunga fuga di un solitario e da una volata a cinque

Defilippis è primo sul traguardo a Viterbo superando con spunto bruciante lo spagnolo Iturat

Coraggiosa ma sfortunata impresa del più giovane concorrente del Giro, il veronese Menini, che percorre da solo in testa oltre 130 chilometri - Nel tratto finale il «Cit», Iturat, Azzini, Geminiani e Coletto evadono dal gruppo e filano veloci all'arrivo - Vannitsen e Conterno si sono ritirati

(Dal nostro inviato speciale)
Viterbo, 27 maggio.

Sulla leggera salita su cui era fissato il traguardo della 8ª tappa del Giro, cinque corridori si sono presentati con un netto anticipo sui rimanenti (dai cronometri è poi risultato 1'50"). Erano Coletto, che già a 500 metri dallo striscione aveva preso il comando dell'esigua pattuglia per proteggere il suo compagno di squadra Defilippis, che appunto si trovava alla sua ruota; il francese Geminiani, lo spagnolo Iturat e il milanese Azzini.

Quando furono a 150 metri dal traguardo, Defilippis scartò leggermente a destra e iniziò lo sforzo finale, proprio mentre Iturat faceva lo stesso: ed entrambi superavano Coletto. La lotta fra i due fu breve, e l'esito non poteva non essere favorevole al torinese: le cui doti di finalista, quando è in buona giornata, sono notevoli. Con quattro ultime pedalate il «cit» aumentò il vantaggio che aveva sullo spagnolo, e vinceva nettamente, per oltre una lunghezza. Terzo era Azzini, quarto Geminiani: eppoi, come già detto, a quasi due minuti, veniva il gruppo: comprendente 85 dei 87 partiti.

Bel finale, d'una tappa discretamente monotona e insignificante ad onta l'abbia ravvivata una lunga, ma inutile fuga del più giovane corridore del Giro — il veronese Menini — che per oltre 130 chilometri ha galoppato all'avanguardia della corsa, ma finalmente, ad appena mezz'ora di strada da Viterbo, ha dovuto cedere le armi, e lasciarsi superare, prima dai cinque più nominati, e poi raggiungere dal grosso. E come in questo c'erano tutti quelli che con la maglia rosa Pettinati occupano i primi posti nella classifica, la giornata si è conclusa con un niente di fatto a questo riguardo. L'unico a trarne un beneficio è stato Geminiani: che ha guadagnato otto posti, 15° che era stamattina partendo adesso è 7°, davanti a Gaul, Poblet, Fornara, ecc. Almeno per lui, e naturalmente per il corridore della Carpano il bilancio della tappa si chiude dunque in modo soddisfacente.

Degli altri, che cosa dire, se non che hanno compiuto una onesta, pacifica seppur veloce marcia di trasferimento verso il Sud: da proseguire domani alla volta di Roma, distante neanche 150 chilometri. Dopo l'estenuante sforzo di ieri nella tappa a cronometro, oggi i corridori più in vista avevano poca voglia di strafare; anche perchè avevano preso sonno assai tardi nella notte, con i nervi ancora scossi per gli eccitanti usati in corsa. Eppure, già dai primi chilometri del percorso continuamente a saliscendi, su e giù per i colli toscani, e poi per quelli laziali, eppure fin dall'inizio erano cominciati i tentativi di fuga; per soffocare i quali avanti che prendessero proporzioni allarmanti, più d'una volta fu vista Baldini mettersi alla testa degl'inseguitori con autorità e decisione. Fra i più insistenti in questa guerriglia — finita in niente come già detto, ma proseguita per una settantina di chilometri fino a Siena — c'erano Brankart, Bahamontes, Ranucci, Sabbadin.

L'alta velocità, la fatica della corsa, la stanchezza accumulata nelle otto tappe finora disputate, fanno delle vittime. Dapprima è Vannitsen, maglia rosa inaugurale del Giro, che mette piede a terra, e dichiara di averne abbastanza. Viene rincuorato, rimesso in sella, ma poco dopo, nuovamente staccato dal gruppo abbandona definitivamente: come pure i suoi compagni di squadra Filippi, Caggero, Furioni e Cassano, ed anche Piazza e Buratti. Consolo da altra ragione è invece il ritiro di Conterno: al quale uno stiramento muscolare alla gamba fin dalla prima tappa rende ormai impossibile la prosecuzione del Giro.

L'episodio centrale della giornata, dal quale è poi scaturito quello risolutivo, è maturato poco prima di Siena (Km. 65), allorchè in seguito allo scatto operato da Brandolini, si era formata una pattuglia d'avanguardia comprendente 9 uomini, fra i quali Defilippis, Derijcke, Sabbadin, Barale, Menini, Gismondi. Uno di essi, il friulano Favero, aveva appena tagliato primo il traguardo volante di quella città, che Menini proseguì sullo slancio della volata, e si allontanò.

Cominciò da quel momento la corsa solitaria del giovane veronese, dapprima davanti ai suoi ex-compagni del plotone precedente, e poi davanti al gruppone che questo aveva raggiunto in vista del rifornimento posto a S. Quirico d'Orcia (Km. 108). In questa località, il vantaggio del fuggitivo era salito a 4'40" — come dire che, se lui andava forte, è anche vero che i «cannoni» lo lasciavano tranquillo, generosi o indifferenti lo sanno loro. La lotta nel gruppo si accese soltanto sulla lunga salita di Radicofani, sul cui culmine (altitudine metri 760, Km. 140 dalla partenza) era posto un traguardo per il Premio della montagna.

In testa si era formato un gruppetto di nove, fra cui Coletto, Ranucci, Sabbadin, il tedesco Junkermann, dietro ai quali Baldini si gettò nuovamente in caccia: ma senza riuscire a raggiungerli (o, forse, non volle sforzarsi troppo). Ci riuscirono, invece, i due spagnoli che corrono per due marche differenti: Poblet e Bahamontes, i quali raggiunsero i nove, si posero alla loro testa, e trascinandosi dietro Ranucci passarono nell'ordine sulla sommità, 3' e 50" dopo che vi era già transitato Menini.

Povero ragazzo. Senza il conforto e la presenza dell'automobile del suo gruppo pubblicitario rimasta col grosso, nella discesa una foratura lo obbligava a cambiar da sè la gomma: e ci rimette un paio di minuti. Eppure, egli difende ostinatamente il breve vantaggio conservato, che al traguardo volante di Bolsena (chilometri 185) è ancora di 2'. La fine della tappa si approssima, e, con essa, il bel sogno del beniamino del Giro si dissolve.

Dietro a lui, i ferri si sono scaldati, l'andatura si è fatta più veloce, i tentativi di rompere la compattezza del gruppo si sono infittiti.

Finchè, al piede dell'altura ov'è posto Montefiascone, ecco Geminiani scattare e con tanta risolutezza e decisione che piglia 200 m. di vantaggio, e prosegue nello sforzo. Per un momento, c'è confusione nel grosso: ma dopo un paio di minuti di rincorse, di riprese, di nuovi scatti, una maglia bianconera schizza via da quel groviglio. E' Defilippis, che avanza, da solo, all'inseguimento del francese; il quale era già arrivato su Menini, e se lo era lasciato indietro.

Intanto, altri tre corridori sono riusciti a prendere il largo: si uniscono a Defilippis, e con lui proseguono nella caccia di Geminiani, che raggiungono. Sono Coletto, Iturat ed Azzini. Mancano 15 Km. all'arrivo, il cronometro segna a loro vantaggio 1' e 10" sul gruppo, che perderà altro terreno prima del traguardo.

Vittorio Varale



Defilippis batte Iturat sul traguardo di Viterbo (Tel.)

ORDINE D'ARRIVO: 1. Defilippis, km. 215 in ore 6,07'16", media km. 35,124; 2. Iturat s. t.; 3. Geminiani s. t.; 4. Azzini s. t.; 5. Coletto s. t.; 6. Benedetti a 1'50"; 7. Guazzini; 8. Castelucci; 9. Boni; 10. Padovan; 11. Poblet; 12 Martin; 13. Pellegrini A; 14. Fallarini; 15. Falaschi; 16. Galdeano; 17. Baraic; 18. Zagano; 19, a pari merito un folto gruppo di corridori fra cui Bahamontes, Baldini, Bobet L., Botella, Brankart, Coppi, De Bruyne, Fornara, Gaul, Loroño, Moser, Nencini, Pambianco, Pettinati e Tinazzi, tutti col tempo di Benedetti; 89, e ultimo Chacon a 31'46".

Ritirati: Conterno, Cassano, Filippi, Caggero, Furioni, Piazza, Buratti e Vannitsen.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Pettinati, 35,35'23"; 2. Moser a 15"; 3. Baldini a 1'11"; 4. Botella a 2'35"; 5. Brankart a 5'08"; 6. Pambianco a 6'18"; 7. Geminiani a 6'55"; 8. Tinazzi a 7'; 9. Gaul a 7'06"; 10. Poblet a 7'16"; 11. Fornara a 7'27"; 12. Adriaenssens a 7'48"; 13. Bobet L. a 8'03"; 14. Tosato a 8'16"; 15. Ranucci a 8'40"; 16. Loroño a 9'06"; 17. Baffi a 9'13"; 18. Nencini a 9'18"; 19. De Bruyne a 9'57"; 20. Fallarini a 10'04"; 22. Bahamontes a 10'25"; 23. Coletto a 10'30"; 25. Defilippis a 12'24"; 33. Coppi a 18'08"; 89. e ultimo Coste a 2 ore 15'36".

Il Milan a Bruxelles contro il Real Madrid

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 27 maggio.

Milan e Real Madrid si troveranno di fronte domani sera allo stadio dell'Heysel di Bruxelles nell'ultimo atto della «Coppa dei Campioni». Già due volte vincitore della competizione, il Real Madrid pare a tutti destinato a ripetere i precedenti successi. Il modo in cui è arrivato alla finale è già sufficientemente eloquente, mentre il Milan, per essere obiettivi, ha faticato a imporsi.

Basandosi su tali precedenti non rimane che designare gli spagnoli come favoriti della partita. Tuttavia i giocatori rossoneri non sono arrivati a Bruxelles con l'intenzione di farsi sconfiggere facilmente.

Ai giornalisti belgi che li interrogavano, i dirigenti rossoneri hanno risposto che se il Real Madrid punta esclusivamente sul celebre Di Stefano per vincere, loro hanno Schiaffino, che lo vale, e Liedholm, che è il cervello dell'attacco. Insomma il Milan farà di tutto per vincere. Sarebbe per il calcio italiano un onore internazionale al quale non siamo più abituati: purtroppo, da tempo.

La squadra milanese ha sostenuto a Bruxelles questa mattina un leggero allenamento atletico e si è poi riposata nel pomeriggio. Gli spagnoli dal canto loro avevano compiuto la stessa preparazione avant'ieri. Sabato scorso al loro arrivo all'aeroporto della capitale, i dirigenti spagnoli furono molto cauti nel fare dichiarazioni. Essi non capivano perchè ci si ostinasse a darli favoriti. Un nonnulla, ci diceva il segretario della squadra, basta a capovolgere una situazione, a far vincere chi sta perdendo.

Il Real Madrid è una squadra bene attrezzata: individualmente ogni suo giocatore è di un valore internazionale elevato. Oltre a Di Stefano, l'ala sinistra Gento è velocissimo, mentre il suo collega di destra, il francese Kopa, non gli è inferiore tecnicamente. Questo incontro costituisce per il pubblico belga l'avvenimento calcistico più importante della stagione. Basti dire che lo stadio dell'Heysel sarà arcicolmo e che da numerose settimane non sono più in vendita i biglietti, esauriti nel giro di pochi giorni.

Oltre 66 mila saranno gli spettatori e tra questi non meno di 10 mila spagnoli, mentre gli italiani saranno ancor più numerosi poichè saranno sugli spalti i minatori residenti in Belgio.

o. g.

Un pilota si uccide durante l'atterraggio

Treviso, 27 maggio.

Il sottotenente pilota Mario Barberini della cinquantunesima aerobrigata caccia è morto ieri in un incidente accaduto in fase di atterraggio all'aeroporto di Istrana. Il Barberini, di 28 anni, nativo di Latina, aveva decollato dall'aeroporto a bordo di un reattore per un normale volo di addestramento. Dopo una mezz'ora aveva dovuto constatare, attraverso gli strumenti di bordo, che la pressione idraulica del velivolo era scesa a zero, perciò segnalava alla torre di controllo il grave inconveniente che rendeva l'atterraggio estremamente difficile.

L'ufficiale rimaneva in volo ancora venti minuti, quindi si dichiarava pronto a tentare. Il velivolo si posava sulla pista abbastanza bene, ma proseguiva nel «rullaggio» a velocità superiore alla normale in seguito al mancato funzionamento dei freni a cui non poteva supplire che in parte il paracadute superiore.

Il reattore dopo essere uscito di pista attraversava la statale Treviso-Vicenza sulla quale, per fortuna, in quel momento non transitava alcuno, e quindi si schiantava dopo essersi incendiato. Il pilota, sbalzato fuori dalla carlinga, è morto durante il trasporto all'ospedale.

Il veronese che si è pugnalato

Le indagini scagionano la fidanzata diciottenne

Verona, 27 maggio.

Questa sera la polizia ha concluso le indagini sulla tragica morte del ventiquattrenne Pietro Berzagola, residente ad Alpo di Villafranca Veronese. Sembra ormai certo che il giovane operaio si sia effettivamente ucciso vibrandosi una coltellata al cuore in presenza della fidanzata diciottenne, Antonietta Melegatti, abitante in via Montovana 132 a Madonna di Dossobuono.

E' risultato che il Berzagola viveva da parecchio tempo sotto l'incubo di essere abbandonato dalla ragazza, per la quale nutriva un affetto quasi morboso. A sua madre aveva detto più volte: «Se Antonietta mi lascia mi ucciderò».

Com'è noto egli è esploso quasi in una crisi di follia domenica sera, quando si recò insieme alla fidanzata in casa di conoscenti per una festicciola. La ragazza ballò più volte con gli amici comuni, lasciando il Berzagola in un angolo solo e pensieroso. Al ritorno dalla festicciola sorse quindi un violento litigio nel corso del quale l'operaio percosse la Melegatti e poi, esasperato per l'accaduto, nella abitazione stessa della ragazza afferrò a un tratto un coltello trovato in un cassetto del tavolo di cucina e se lo immerse nel cuore. Pochi minuti dopo cessava di vivere. La ragazza è stata trasportata all'ospedale per abrasioni e contusioni al volto giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

Il magistrato ha oggi interrogato di nuovo la giovane e i suoi genitori, fermati per misure precauzionali. Comunque, dopo gli ultimi accertamenti, il luttuoso caso sarà quasi certamente archiviato.

Un giovane annega nelle acque del Serchio

Lucca, 27 maggio.

A Lucca si è avuto oggi la prima vittima dei bagni. Si tratta del giovane Pier Giorgio Orselli di 18 anni. Assieme ad un amico nel pomeriggio si era recato al fiume Serchio, e si era tuffato. Disgraziatamente finiva in una delle tante insidiose buche che si aprono sul fondo del fiume.

Poco esperto del nuoto, l'Orselli riaffiorava per un istante annaspando mentre l'amico, che non sapeva nuotare, invocava soccorso. Accorreva un barrocciaio il quale, entrando in acqua col cavallo e il barroccio, porgeva allo sventurato ragazzo l'estremità di una pala perchè si aggrappasse. L'Orselli l'afferrava, ma sfinito di forze non reggeva e scompariva in acqua, per non tornare più alla superficie. Poco dopo il cadavere veniva estratto dai vigili del fuoco.

E' morto anche il marito della ventenne uccisa dall'auto

Savigliano, 27 maggio.

Oggi, poco prima delle 17, è morto all'ospedale di Savigliano, dopo un'agonia protrattasi per parecchie ore, il parrucchiere venticinquenne Domenico Pessione di Cavallermaggiore investito domenica scorsa da una macchina con la moglie Franca Pautasso mentre stava tornando da una breve passeggiata.

Com'è noto la giovane sposa ventenne, in attesa di diventare madre, era deceduta alcune ore dopo l'incidente; per il marito, pur essendo la prognosi riservata, sussistevano speranze di salvezza: purtroppo nelle ultime ore le sue condizioni si sono aggravate ed egli è spirato in seguito a lesioni interne. Il tragico epilogo della sciagura ha destato profonda impressione.

Intanto i carabinieri proseguono l'inchiesta a carico del guidatore della macchina: l'imprenditore edile Augusto Monge, di 24 anni, da Scarnafigi.

Un autista resta ucciso nello scontro fra due camion

Faenza, 27 maggio.

Stanotte alle 0,45 sulla via Emilia, a tre chilometri da Faenza, un autista ha perduto la vita in un rovinoso scontro fra due autotreni. Si tratta del quarantasettenne Ernesto Paolucci che abitava a Potenza Picena nelle Marche.

La vittima conduceva un automezzo targato Macerata 12555 e procedeva verso Faenza quando nei pressi di San Lazzaro, per cause non ancora accertate, andava a sbattere con violenza contro un autotreno Fiat 682, condotto dal trentunenne Nello Santarelli, residente a Fermo, che lo precedeva.

In seguito al tremendo urto contro la parte posteriore del rimorchio il Paolucci moriva all'istante per lo schiacciamento del torace.

Grande spettacolo di gioco allo Stadio e vittoria della Jugoslavia contro la Juventus: 2-1

Circa quarantamila persone hanno assistito all'avvincente partita - Rete degli ospiti nel primo tempo, pareggio di Sivori nella ripresa e goal decisivo jugoslavo verso la fine

Se la squadra Nazionale della Jugoslavia desiderava un duro e probativo collaudo prima di partire per la grande prova della Svezia, questo collaudo lo ha avuto.

La gara si è svolta su un terreno inzuppato d'acqua. Aveva piovuto a dirotto per tutto il pomeriggio, ed il piccolo diluvio non era cessato, quasi improvvisamente, come per pietà dell'avvenimento, che ad una ventina di minuti dall'ora fissata per l'inizio. Ed il pubblico già deciso ad evitare di farsi inzuppare, aveva compiuto il miracolo: in mezz'ora circa quarantamila persone accorsero con ogni mezzo e si riversarono sul campo. Ed i convenuti si godettero uno spettacolo che meritava davvero di essere visto.

Ché la rappresentativa jugoslava si impegnò a fondo, come per una partita che andasse vinta a qualunque costo. E del bel giuoco, del vero giuoco, ne produsse in quantità. Si è risentita la solita musica. Gli ospiti hanno fatto delle cose che noi più non facciamo, che noi più non sappiamo fare. In quanto a giuoco vero e proprio, essi ci hanno ancora una volta dimostrato la loro netta superiorità. L'undici slavo possiede qualità quanta se ne può desiderare: ne possiede tanta da rendere giustificata l'aspettativa e la curiosità per chi la saprà o la potrà tenere a freno nel torneo mondiale. Si tratta di una squadra che il suo repertorio non lo esaurisce con dei puri numeri tecnici: si sa fare rispettare e, come molte delle edizioni nazionali che l'hanno preceduta, è più che dura, ci si scusi il termine, maliziosa e cattiva anche. Parecchi dei falli commessi nella serata dagli uomini di difesa, sapevano di stonatura in una partita amichevole come quella di cui si trattava.



Beara respinge di pugno ostacolato da Stivanello

Questo, come giuoco, come tecnica, come capacità generica. Come risultato, è un'altra cosa. Come risultato, si può dire anzi — e non stona colla riconosciuta superiorità dell'avversario — che la Juventus non ha avuto la fortuna dalla sua. Come risultato, se i bianconeri avessero chiuso con un «due a due», poco ci sarebbe stato a ridire. Mancavano infatti pochi minuti al termine dell'incontro, quando, a seguito di una bella combinazione in profondità fra Charles e Boniperti, Sivori venne lanciato in profondità, e tentò di battere il portiere che gli era uscito incontro, scavalcandolo con un pallonetto.

Fu allora che i jugoslavi possono dire di essere stati sorretti dalla sorte: il guardiano della loro rete fu colpito, più casualmente che altro, ad una spalla dal pallone, e tutto quello che ne risultò fu un calcio d'angolo. Sul quale, per un soffio, Charles fallì a sua volta il bersaglio.

La Juventus — perchè, su cui qui manca lo spazio per diffondersi, a parte — ha disputato una bella partita. Ha lottato. Ha cercato di far fronte ad una impresa che era effettivamente superiore alle sue possibilità, e, nel confronto, non ha sfigurato affatto. Dal confronto stesso, si può dire senz'altro che essa sia uscita molto meglio della Nazionale Inglese, che contro lo stesso avversario aveva incassato ben cinque reti a zero.

Due parole sulle reti che hanno dato corpo al risultato. I jugoslavi hanno segnato al 32' minuto del primo tempo, dopo che Mattrel si era prodotto in tutta una serie di belle parate: un tiro da lontano, angolatissimo e pieno di effetto mandò la palla a finire sulla destra del portiere, concretando una superiorità degli ospiti che era chiara ed effettiva. Il pareggio giunse al 21' della ripresa. A seguito di una punizione, Montico sparava alto e violentemente da lontano, la palla veniva deviata dalle mani di Beara sulla traversa: Sivori piombava sul rimbalzo e di testa spediva irresistibilmente in rete.

Gli ospiti tornavano in vantaggio una dozzina di minuti più tardi. Un lungo centro raso a terra dell'ala destra. La mezz'ala Veselinovic spiazzava con una finta la intera difesa juventina, e l'ala sinistra compariva tutto solo davanti a Mattrel e con un violento tiro basso infilava l'angolo della rete sulla destra del portiere.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena, Emoli, Ferrario, Montico; Stacchini, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello.

JUGOSLAVIA: Beara; Sijakovic, Crnkovic; Krstic, Zebec, Boskov; Petakovic, Veselinovic, Ognjanovic, Sekularac, Rajkov.

Al 6° del II tempo Petakovic è stato sostituito da Liposinovic; al 28° Krivokuca ha preso il posto di Beara; al 37° è uscito Emoli sostituito da Corradi e Boldi è entrato nel ruolo di terzino destro.

ARBITRO: Liverani di Torino.

RETI: I tempo Sekularac (Jug.) 32°; II tempo Sivori (Juv.) 21°, Rajkov (Jug.) 32°.

Lo svedese Sandvall vince il torneo di spada a Lugano

Lugano, 27 maggio.

Lo svedese Sandvall ha vinto il torneo individuale di spada di Lugano al quale hanno partecipato 90 concorrenti di varie nazioni. Al girone finale erano pervenuti 8 atleti e cioè: 3 italiani, 3 svedesi e 2 svizzeri.

Ecco la classifica: 1) Sandvall (Sve.) 5 vittorie e 2 vittorie nello spareggio; 2) Steininger (Sviz.) 5 vittorie e 1 vittoria nello spareggio; 3) Rehbinder (Sve.) 5; 4) Ling-Vannieurs (Sve.) 4; 5) Fabrisi (It.) 3; 6) Polledri (Sviz.) 3; 7) Cipriani (It.) 2; 8) Tassinari (It.) 2.

Boxe stasera a Torino

L'Accademia pugilistica torinese, dopo tre mesi di inattività, ha ripreso il suo lavoro organizzativo varando per stasera una riunione dilettantistica imperniata sul confronto Torino-Biella, che si svolgerà all'aperto, tempo permettendo, alle ore 21, presso il Circolo «Avvenire» di via Chiesa della Salute 47.

Ecco il programma completo della manifestazione: welters pesanti: Turcato (Biella) - Leone (A.P.G.); medi: Spagna-Briola; piuma: Moretta-Vallese; welters leggeri: Tarozzo-Rosso; piuma: Privcato-Giampietro; welters: Pagani-Pavone; minimi: Mantovani-Isoletta; medi: Pasino-Barbon. Incontro di riserva: Vicanale-Gambaruto.

Successo delle Fiat nella gara di Hockenheim

Hockenheim, 27 maggio.

Una brillante affermazione hanno ottenuto le vetture Fiat 500 nella 12 Ore di Hockenheim riservata alle vetture utilitarie, occupando i primi quattro posti in graduatoria, nella classe 500. Ecco la classifica: 1. Levy-Jeser (Germ.) su Fiat 500 che hanno coperto i km. 1281 alla media di km. 160,7; 2. Nicosia-Prioli (It.) su Fiat a 2 giri; 3. Messadaglia-Villoresi (It.) su Fiat a 3 giri.

Bandini e Varglien III nuovi acquisti del Torino

Il Torino ha definito ieri due altri acquisti di rilievo. Si tratta del portiere Bandini e del centromediano Varglien III, entrambi della Triestina. Bandini ha ventitrè anni, è nato a Terni e proviene dalla Lazio. Ha disputato una partita nella nazionale primavera a Marsiglia, suscitando ottima impressione. In quanto a Varglien, che ha ventidue anni, si tratta di un lontano parente dei due noti giocatori della Juventus del quinquennio. Fulvio Varglien è stato in questa stagione uno degli elementi più seguiti. Gioca centromediano e anche laterale.

In compensazione parziale il Torino cederà alla Triestina il portiere Rigamonti e cederà definitivamente Rimbaldo. Resta confermato infine il già annunciato acquisto di Mazzero e Petris (questi secondo nella classifica dei cannonieri di serie B e come è noto azzurro a Vienna) dalla Triestina e di Massei dall'Inter. Con tale movimento di calciatori il Torino sta attrezzando una squadra di giovani, poichè si avvarrà pure di Vieri quale portiere e del terzino sinistro Castelletti del Vigevano, rispettivamente di diciannove e venti anni.

Il Torino preannuncia per il prossimo campionato una formazione basata su Bandini o Vieri in porta, Grava, Castelletti, Brancaleoni e Bertoloni quali terzini, su Bearzot, Ganzer, Varglien, Bonifaci nella mediana e su un attacco con Armano, Arce, Massei, Mazzero, Petris e Crippa a disposizione.

Per la Coppa Italia il Torino schiererà certamente Petris e Mazzero e forse Varglien. Lascerà invece Bandini alla Triestina e Vieri e Castelletti al Vigevano, in modo che le due società neopromosse rispettivamente in A e in B possano disputare bene il nuovo torneo.

Trasmissioni radio e tv

PROGRAMMA NAZIONALE — Oggi alle ore 13: Radiocronaca della partenza da Viterbo; ore 16,15: Radiocronaca dell'arrivo a Roma; ore 18,25: Ordine d'arrivo e classifica generale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 15: Radiocronaca del passaggio a Civitavecchia; ore 20, dopo il giornale radio: Commenti e interviste.

TELEVISIONE — Ore 16,15: Ripresa diretta dell'arrivo a Roma; ore 21: Servizio speciale del Telegiornale per il Giro d'Italia; ore 17,55: Trasmissione in Eurovisione da Bruxelles della partita Milan-Real Madrid, finalissima della Coppa dei campioni.

Il campione del mondo dei medio-massimi Archie Moore ha battuto ai punti in 10 riprese Charlie Norkus sul ring di S. Francisco.

Al torneo di Parigi l'australiano Cooper ha sconfitto Merlo per 7-5; 6-2; 7-9; 6-3; 6-2; nel doppio femminile Hawton-Long (Australia) hanno eliminato Lazzarino-Pericoli 6-4; 6-1. Pietrangeli e Sirola hanno battuto, sempre nel doppio, Ayala (Cile)-Candy (Australia) per 6-4; 6-2; 6-7; 6-4.

Formati gli otto gironi del torneo per la Coppa Italia

L'istruttoria sul caso Padova-Atalanta sarà conclusa entro il 3 giugno

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 27 maggio.

(l. c.) Il presidente della Commissione di controllo ha informato la Lega nazionale che l'istruttoria a carico dell'Atalanta tuttora in corso, potrà concludersi entro il 3 giugno e che allo stato attuale dei fatti non è possibile prevedere se la società bergamasca verrà prosciolta oppure rinviata a giudizio.

Preso atto di tale comunicazione, rilasciata in forma ufficiale, il Consiglio direttivo della L.N., nella sua riunione notturna, ha dovuto tenere conto delle necessità organizzative degli spareggi di campionato stabiliti dal «lodo Pasquale» e della fase eliminatoria della «Coppa Italia 1958». Perciò ha deliberato: 1° di rinviare gli spareggi tra la penultima classificata della Serie A e la seconda classificata della Serie B (le due partite di qualificazione, se tutto fosse stato regolare, avrebbero dovuto essere disputate il 1° e il 5 giugno); 2° di non ammettere alla Coppa Italia l'Atalanta, il Verona ed il Bari; 3° di demandare al Comitato di presidenza, convocato per mercoledì 4 giugno, il compito di fissare le modalità dello spareggio destinato a qualificare la diciottesima società al campionato di Serie A.

L'esclusione dalla Coppa Italia 1958 delle due società impegnate per lo spareggio era prevista; per il posto lasciato vacante dal Verona il Consiglio direttivo della Lega ha deliberato, a maggioranza, di dare la preferenza al Prato. Pertanto i gironi della Coppa Italia rimangono così stabiliti:

Girone A: Juventus, Torino, Pro Vercelli, Biellese; girone B: Genoa, Sampdoria, Alessandria, Vigevano; girone C: Milan, Internazionale, Simmenthal Monza, Como; gir. D: Padova, Lanerossi Vicenza, Venezia, Brescia; gir. E: Udinese, Triestina, Marzotto, Sarom Ravenna; girone F: Bologna, Spal, Zenit Modena, Reggiana; girone G: Fiorentina, Prato, Carbosarda, Siena; girone H: Napoli, Roma, Lazio, Palermo.

Il Consiglio direttivo ha dato infine alla segreteria della L.N. disposizioni per compilare il calendario della fase eliminatoria le cui giornate di disputa sono state così confermate: 8, 15, 22 e 29 giugno, 6 e 13 luglio. Con molta probabilità domani sera verrà comunicato il primo turno di partite. Per quanto concerne gli arbitri che dirigeranno gli incontri di Coppa Italia, il Consiglio direttivo della Lega, ascoltato il parere tecnico del presidente della C.A.N., ha deliberato di dare corso ad un esperimento di terne arbitrali, realizzato mediante l'impiego di arbitri a disposizione della stessa Commissione arbitri nazionale.

Il Consiglio di presidenza, di fronte ai problemi d'attualità che interessano il calcio professionale, ha stabilito di convocare le seguenti assemblee di categoria: Serie C, domenica 8 giugno alle ore 9 a Bologna, presso la sede della Lega regionale emiliana; Serie A: mercoledì 11 giugno alle ore 9.30 a Milano, presso la sede della Lega nazionale; Serie B: mercoledì 11 giugno alle ore 15.30, presso la sede della Lega nazionale.

Le modalità del concorso per l'ammissione alla Serie C delle società provenienti dalla Lega interregionale saranno stabilite da una commissione formata dal presidente Rizzoli (Serie A) e dai componenti Brunetti (Serie B) e Baldi e Fazzino (Serie C). Tale commissione si riunirà in Milano sabato 7 giugno alle ore 18, presso la sede della Lega nazionale.

Le conquiste della scienza al servizio dell'umanità e della pace

Sette «Premi Nobel» a Torino per il congresso italo-inglese di chimica

L'Ambasciatore sir Ashley Clarke per la Regina Elisabetta e il Vice-presidente del Consiglio on. Pella per il Governo italiano alla solenne cerimonia inaugurale Primi impieghi dell'energia atomica per usi domestici nelle case di oltre Manica

Per la prima volta nella storia del Regno Unito, una Società nazionale inglese tiene il suo congresso in un Paese straniero. L'evento — che non è esagerato definire memorabile, per chi conosce il profondo rispetto delle tradizioni che caratterizza i sudditi di Sua Maestà britannica — si verifica in questi giorni a Torino. La «Society of Chemical Industry», di Londra, infatti, si riunisce in concomitanza con l'ottavo congresso nazionale della «Società Chimica Italiana». L'alto significato di queste assise scientifico-industriali è dimostrato dall'egida sotto cui si svolgono: della regina Elisabetta II per la Società inglese, e del Presidente Gronchi per la parte italiana.

La cerimonia inaugurale ha avuto luogo ieri mattina al teatro Carignano, con una solennità non comune. A rappresentare S. M. britannica era giunto da Roma l'ambasciatore Sir Ashley Clarke, accompagnato dal console inglese a Torino, Mr. Bateman. Per il Governo italiano era presente l'on. Pella, vicepresidente del Consiglio e ministro degli Affari esteri. Hanno preso posto sul palco, addobbato con bandiere dei due Paesi, e sono stati accolti da applausi e dagli inni nazionali eseguiti dall'orchestra dell'«Ente autonomo del teatro Regio» diretta dal maestro Braggio.

Accanto ai due diplomatici, erano sul palco il sindaco avv. Peyron, il sen. Cingolani presidente della «Società Chimica Italiana», il direttore dell'Istituto superiore di Sanità, prof. Marotta, e ben sette «Premi Nobel» per la Chimica: gli inglesi prof. Cockroft, Robinson, Todd, Ogg e Chain, il finlandese prof. Virtanen e l'italiano prof. Bovet. Platea e palchi erano affollati di congressisti (complessivamente sono circa 900, di cui un terzo giunti dall'Inghilterra) e di autorità e personalità: il Primo Presidente della Corte d'Appello prof. de Litala, il Prefetto dott. Saporiti, il vice Presidente della Provincia avv. Guglielminetti, i Rettori della Università e del Politecnico, il Questore dott. Ortona, docenti universitari, esponenti della cultura e dell'industria, gentili signore che con l'eleganza e la grazia rendevano ancor più accogliente e suggestiva la settecentesca, dorata sala.

Prima dell'inizio ufficiale del congresso — ricco di oltre 500 «comunicazioni» svolte nelle 27 sezioni e di 10 conferenze a classi riunite — si è avuto un cordiale, sincero scambio di attestazioni di amicizia tra l'Italia e l'Inghilterra. Il Sindaco, nel porgere il benvenuto agli ospiti, ha ricordato le benemerenze del popolo britannico nell'unità d'Italia, di cui Torino si appresta a celebrare il primo centenario. Il presidente della «Society of Chemical Industry», Sir Greville Smith — che indossava l'aureo collare, simbolo della sua alta carica — ha ringraziato per le fraterne accoglienze ed ha reso omaggio agli insigni chimici piemontesi che diedero lustro a questo settore della scienza. Il sen. prof. Giua, docente di chimica organica all'Università torinese, ha commemorato con una dotta ed interessante prolusione Ascanio Sobrero — che con la scoperta della nitroglicerina aprì la strada ad Alfredo Nobel per la realizzazione della dinamite — e gli altri scienziati italiani, e particolarmente piemontesi, che nel ramo della chimica hanno scritto pagine perenni.

Il ministro Pella ha fatto rilevare che l'incontro tra gli studiosi italiani e britannici riveste un profondo valore, in quanto avviene a pochi giorni dalla visita del Presidente Gronchi alla Regina Elisabetta. Ha anch'egli ricordato che la unificazione dell'Italia è stata possibile anche per l'appoggio del popolo inglese e per l'amicizia tra i due Paesi. «L'umanità — ha concluso l'on. Pella — attende ancora molto dal progresso scientifico. Esprimo l'augurio che la scienza operi per il benessere e la pace. La vecchia Europa ha parecchio da offrire, in questo campo, alla civiltà del mondo».

Le parole del rappresentante del Governo sono state salutate da un lungo applauso. Si è poi proceduto alla proclamazione del prof. Armstrong, dottore «honoris causa» dell'Ateneo bolognese, di Sir H. W. Melville e del prof. Chain a soci onorari della «Società chimica italiana». Premi internazionali sono stati consegnati ai prof. Padovani, Ogg, Todd e Virtanen.

Sotto la presidenza di Sir Greville Smith, il «Premio Nobel» prof. Cockroft ha concluso la seduta inaugurale illustrando le realizzazioni dell'Inghilterra con l'energia atomica nel settore dell'elettricità. A Calder Hall — ha spiegato — ormai da due anni una stazione nucleare fornisce alla rete nazionale energia elettrica per 70 mila chilowatt. Altre stazioni analoghe entreranno presto in funzione, mentre si stanno costruendo 4 centrali nucleari che avranno una potenza da 4 a 7 volte superiore. Fra otto anni, queste stazioni produrranno dai 5 ai 6 mila «megawatt» (cioè da 5 a 6 milioni di chilowatt) ricavati dall'energia nucleare. Il costo di questo combustibile sarà irrisorio, come quello del primo reattore atomico: 0,16 pence — poco più di una lira italiana — al chilowatt.

Al pomeriggio i lavori del congresso sono proseguiti nell'Istituto chimico dell'Università, in corso Massimo d'Azeglio 48. Hanno svolto relazioni il prof. Natta del Politecnico di Milano (sui nuovi processi di polimerizzazione per ottenere nuove materie plastiche e fibre tessili artificiali), il prof. Todd (sulle reazioni di fosforizzazione, che consentono di preparare in laboratorio sostanze simili o identiche a prodotti naturali di notevole importanza per il metabolismo degli organismi viventi) e il prof. Caglioti dell'Università di Roma (sui diversi aspetti della chimica dei composti di derivazione). Alle 20, i congressisti hanno partecipato ad un ricevimento offerto dal Comune a Palazzo Madama. I lavori proseguiranno fino al 2 giugno, intercalati da visite ai più importanti stabilimenti industriali. Tra le relazioni dei prossimi giorni, particolarmente attesa quella del prof. Bovet sui cosiddetti «tranquillanti».



Sir Greville Smith (al centro), presidente della «Society of Chemical Industry» di Londra, in una pausa del congresso italo-inglese di chimica a Torino si intrattiene con i Premi Nobel prof. Ogg e Todd (da sinistra), Bovet, Chain e Virtanen

La concessione della Croce al merito di guerra

Roma, 27 maggio.

Il Ministero della Difesa informa che la Croce al merito di guerra per il conflitto 1940-'45 è concessa di ufficio senza alcun limite di tempo e che i reclami contro i provvedimenti di mancata concessione della distinzione onorifica predetta devono essere presentati entro 90 giorni dalla data di comunicazione dei provvedimenti stessi.

I competenti organi del Ministero della Difesa provvederanno al riesame di ufficio delle pratiche relative ai militari che potrebbero aver titolo alla concessione della distinzione onorifica.

Coloro i quali ritengano di trovarsi nelle condizioni volute dalla legge ed abbiano urgenza di ottenere con precedenza la concessione rivolgano domanda ai seguenti organi del Ministero della Difesa: militari in congedo dell'esercito ai distretti militari; ufficiali in congedo della Marina militare al Ministero Difesa Marina, direzione generale degli ufficiali e dei servizi militari e scientifici; sottufficiali e militari del Cemm al Mdm, direzione generale del corpo equipaggi militari marittimi; militari in congedo dell'Aeronautica militare al Ministero Difesa Aeronautica, direzione generale personale militare, Ufficio ricompense.

Il gen. Eguy comandante della regione militare centrale

Roma, 27 maggio.

Il generale di Corpo d'Armata, Aurelio Eguy, nuovo comandante della Regione militare centrale, è giunto in mattinata in treno da Napoli per assumere il suo incarico.

Il gen. Eguy è nato a Torino il 12 luglio 1897. Fu nominato sottotenente d'artiglieria nel 1915. Colonnello per merito di guerra nel 1942; generale per merito di guerra nel 1945, prese parte alla guerra di liberazione quale organizzatore militare clandestino nella città di Torino. Arrestato e condannato a morte per tale attività, riuscì ad evadere dal carcere. Ultimamente è stato comandante del Comiliter di Palermo e di Napoli da dove proviene.

Nuove sigarette

Roma, 27 maggio.

Dal 26 maggio u. s. è stata posta in vendita nel territorio della Repubblica la sigaretta di produzione svizzera denominata «Party Filtre», confezionata in pacchetti da 20 pezzi. Il prezzo di vendita al pubblico è stabilito in L. 19.000 il chilogrammo convenzionale, in ragione cioè di L. 380 il pacchetto.

L'organizzatore di un concerto jazz lascia il teatro protetto dalla polizia

Incidenti a Roma per il programma troppo scarso offerto dall'impresario Norman Granz - I "fans" si scatenano con grida e minacce

(Nostro servizio particolare) Roma, 27 maggio.

Dopo l'ottima prova e l'efficace propaganda a favore del jazz svolta dal recente Festival dei giovani musicisti italiani, molta delusione e perfino sdegno tra gli appassionati ha destato ieri sera il concerto del «Jazz at the philharmonic» presentato da Norman Granz in un affollatissimo teatro romano. Granz è un noto impresario e produttore di dischi californiano, allestitore di proficui «giri» artistici in Europa, in virtù del monopolio ch'egli si è costituito in questo campo. Lavorano infatti per Granz quasi tutti gli elementi più in vista, legati a lui da ferrei contratti.

Norman Granz ha portato in giro per l'Italia una troupe rimediata, scomponendo in due la compagnia venuta con lui dall'America. A Londra il «Jazz at the philharmonic» comprendeva anche la cantante Ella Fitzgerald e altri esecutori, presentati da noi in un concerto a sé stante, allo scopo di aumentare i guadagni. La formazione esibitasi ieri a Roma, pur contenendo ottimi elementi destinati a dar tono e sostanza alla seconda parte del programma, non era tutta di qualità.

Il concerto di ieri, iniziato con tre quarti d'ora di ritardo (e sarà bene rilevare che la poltrona costava 3 mila lire), non ha avuto complessivamente che la durata di una cinquantina di minuti. La prima parte, sebbene comprendesse l'esibizione della «vecchia gloria» Coleman Hawkins, il miglior sassofono tenore d'anteguerra, è stata assai fiacca. Il secondo tempo diede ampio motivo al pubblico, già innervosito, di manifestare il suo malumore. Il sassofonista Stan Getz, ben noto ai *fans* stava un po' riscaldando l'ambiente. Ma Norman Granz gli lasciò appena eseguire tre pezzi, e passò ad annunciare altri esecutori. Il pubblico protestò richiedendo almeno qualche bis del suo beniamino.

Alle grida degli spettatori, Granz rispose distintamente al microfono: «Chi fa il programma sono io e non voi». In segno di reazione all'atteggiamento ostile del pubblico, avvicinò una sedia al proscenio e vi si accomodò come per aspettare che la bufera si calmasse. Gli tirarono i programmi appallottolati ed egli fece chiudere il sipario. Voleva andarsene con i suoi musicisti. Alcuni giovani del Jazz Club lo persuasero a rimanere ed uscì allora il trombettista Dizzy Gillespie. Ma anche lui, per impedimento dell'impresario, non poté eseguire che un solo brano. Si scatenò allora il putiferio. E, soltanto sotto la protezione della polizia, il troppo intraprendente americano poté lasciare il teatro.

Il dott. Peroni, presidente del Jazz Club ha dichiarato: «Non è la prima volta che Norman Granz si trova in seri imbarazzi: già qualche mese fa, a Parigi, un gruppo di giovanotti voleva dargli una seria lezione. Siamo al secondo episodio della serie. In America, un impresario del genere non troverebbe più teatri».

a. n.

Un morto e tre feriti su un camion ribaltato

Brescia, 27 maggio.

Per un incidente stradale in Valle Sabbia si devono lamentare un morto e tre feriti gravi.

In località Carri di Bagolino un autocarro guidato dal ventiquattrenne Giuseppe Bonzi è uscito di strada (non si sa se per malore del conducente o per la rottura dello sterzo). Il grosso automezzo è precipitato lungo una ripida scarpata per alcune decine di metri, fracassandosi in una valletta. Col Bonzi viaggiavano sull'autocarro tre persone: Leo Manlio Fersotti di 28 anni, da Angolo, che è morto sul colpo per lo schiacciamento del torace; Venerenziana Melzani di 22 anni e Franca Lombardi, pure ventiduenne, entrambe da Bagolino, che hanno riportato ferite multiple guaribili in quindici giorni.

L'autista Bonzi, ferito alla testa, è stato ricoverato con prognosi riservatissima all'ospedale di Gavardo.

Strani poteri della madre della «guaritrice» morta

Milano, 27 maggio.

Anche se Marisa Mancini, la cosiddetta «guaritrice di Pesaro» è morta il primo maggio scorso in un tragico incidente stradale sulla Via Emilia, la sua casa milanese di via Gassendi, è tuttora meta di incessanti «pellegrinaggi» da parte di ammalati di tutta Italia che chiedono di «toccare» fotografie ed oggetti personali della giovane.

Nei giorni scorsi, parecchie persone, all'oscuro della tragica fine della «guaritrice» giunte a Milano da lontani paesi, sono state ricevute dalla signora Vittorina Mancini, di 45 anni, madre di Marisa. La povera donna, secondo le sue affermazioni, non avrebbe mai pensato di possedere lo stesso «fluido risanatore» della figlia, ma si sarebbe resa conto di questa «virtù», quando parecchi ammalati le hanno scritto di essere tornati alle loro case guariti o migliorati, dopo averle stretto la mano.

Se Vittorina Mancini afferma il vero, i medici potrebbero essere chiamati ancora una volta, come accadde per la figlia qualche anno fa, a studiare l'insolito fenomeno.

«La guaritrice di Pesaro», infatti, venne sottoposta da parte di diversi medici ad un lungo periodo di osservazione in una clinica universitaria di Bologna anche perché qualcuno aveva avanzato l'ipotesi che la giovane fosse una mentitrice. Gli studiosi accertarono però che Marisa Mancini possedeva elevate capacità «influenzanti» — specie per quanto riguardava i malati di nervi — e «non comuni poteri telepatici» che le avrebbero consentito di riconoscere a distanza la malattia di persone lontane tenendo fra le mani una fotografia.

Una bambina è morta per infezione tetanica

Desio, 27 maggio.

A Cesano Maderno, vittima di infezione tetanica, è deceduta la undicenne Vittorina Camisasca. La piccola, il 19 scorso, cadendo a terra mentre si recava a scuola, si feriva al ginocchio destro e si aveva un'infezione tetanica. Le cure prodigatele sono risultate vane.

Un'altra sciagura sulla pericolosa strada del traforo di Pino

Giovane avvocato genovese muore precipitando con l'auto da un ponte

Procuratore di una società di assicurazioni, era stato a Chieri e si dirigeva a Torino - Nella discesa sotto la pioggia sbanda, abbatte il parapetto e piomba in un torrente dopo un volo di venti metri - Ucciso sul colpo - Sposo da dieci mesi

Alle 18 e 40 di ieri il contadino Giovanni Bo, abitante al n. 88 di strada del Cartman, si trovava nella sua abitazione, intento a compiere un piccolo lavoro assieme al figlio Natale di 30 anni. Fuori pioveva a dirotto, con violenza furibonda, e gli scrosci battevano contro i vetri delle finestre.

D'improvviso si udiva un tremendo colpo provenire dall'esterno. «Qui c'è stato uno scontro!» esclamava il Bo; e preso l'ombrello usciva con il figlio. L'acquazzone limitava alquanto la visibilità. Sulla strada del Cartman non si vedeva nulla. In quello arrivava il muratore Vincenzo Zangarelli di 22 anni, domiciliato a breve distanza. «Avete sentito che fracasso?» gridava lo Zangarelli «dev'essere successo qualcosa di grave. Ma dove?».

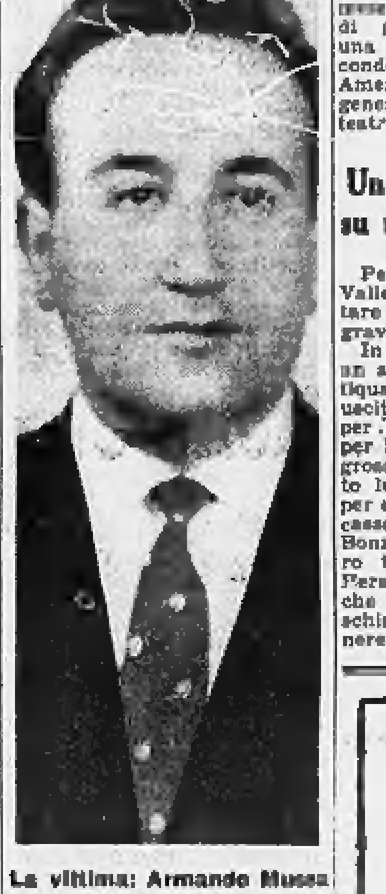
Sopra la strada del Cartman si snoda, nella vallata collinare, la «statale» del traforo del Pino. Ad un certo momento, quasi contemporaneamente, i tre uomini alzavano la testa e guardavano in alto, verso la strada del traforo: un tratto di dieci o dodici metri di parapetto in spranghe di ferro e un pilastrino erano stati divelti: una «600» di colore azzurro era precipitata da un'altezza di sedici o diciassette metri e si era sfasciata nel torrente Rio che si stava rapidamente ingrossando per la pioggia. I tre, in pochi minuti, erano sul posto: la macchina era ridotta ad un ammasso informe di rottami: a qualche metro di distanza, lambito dall'acqua, giaceva il cadavere di un uomo: giovane, elegantemente vestito. Da un'ampia ferita al capo sgorgava il sangue a fiotti. Doveva essere morto sul colpo. I Bo e lo Zangarelli avevano però l'impressione che respirasse ancora: lo sollevavano e lo trasportavano sino alla casa n. 88 di strada del Cartman. Intanto accorreva altra gente, qualcuno si precipitava in una villa vicina e telefonava ai vigili del fuoco. Poco dopo giungeva un distaccamento con un carro-gru e un'ambulanza. Intervenivano anche una pattuglia della Polizia Stradale e il medico municipale dott. Marchisio (il quale constatava la morte dell'automobilista, avvenuta per frattura della base cranica e lesioni interne).



L'auto dell'avvocato genovese Armando Mussa dopo il tremendo salto dalla strada

Il morto aveva in tasca un tesserino dell'albo procuratori e avvocati di Genova intestato all'avv. Armando Mussa di 30 anni, abitante a Genova in via Oberto Cancelliere 15/3. Anche la macchina portava la targa di Genova con numero 102788. Tra le lamiere contorte veniva rinvenuta una borsa contenente incartamenti con il timbro «Concessionaria anonima assicurazioni di Torino»: gli incartamenti riguardavano disgrazie stradali, fra le quali una avvenuta sabato scorso nei pressi di Moncalieri (un motociclista che era caduto per una brusca frenata ed era finito sotto le ruote di un camion). La salma veniva trasferita agli istituti di medicina legale del Valentino e i resti della «600» erano recuperati, con lungo e difficile lavoro, dal carro-attrezzi dei pompieri. Nonostante il maltempo, si radunava sul posto una piccola folla che commentava ad alta voce, e con accenti di apprensione e di sdegno, la nuova sciagura della strada del traforo, ormai continuamente alla triste ribalta della cronaca nera.

In serata si poteva apprendere che l'avv. Mussa viveva con i genitori e la moglie Lydia di 22 anni; s'era sposato nell'agosto del '57 e non aveva figli. I genitori sono titolari, a Genova, di una pasticceria in via Smirne. Di recente il giovane professionista s'era comperato un alloggio a Sampierdarena dove sarebbe andato ad abitare con la moglie. Da un paio di mesi, però, lavorava a Torino come procuratore di una società d'assicurazioni: ieri pomeriggio s'era recato a Chieri per il disbrigo di una pratica: al ritorno la sua macchina, forse per l'eccessiva velocità, forse per il terreno viscido di pioggia, sbandava in un'ampia curva e dopo aver divelto dodici metri di parapetto, precipitava nel salto. Alla tragedia non ha assistito alcun testimone: sull'asfalto, come hanno potuto accertare gli agenti della Polizia Stradale e il brigadiere Brezzi del commissariato Borgo Po, non esiste traccia alcuna di frenata.



La vittima: Armando Mussa

Vecchio mendicante annega con 70 mila lire in tasca

Lodi, 27 maggio.

La Squadra giudiziaria dei carabinieri di Lodi ha aperto un'inchiesta sulla morte di un mendicante rinvenuto annegato in un canale nei pressi della città. Verso le 16 un muratore che stava lavorando su un'impalcatura alla periferia della città, notava nelle acque del canale Tiberio il corpo di un uomo e senza indugiare, sperando che l'uomo fosse ancora in vita, si tuffava riuscendo a trarlo a riva. Qui constatava che lo sventurato era ormai cadavere.

I carabinieri identificavano l'annegato nell'ottantenne Giovanni Bollani, che mendicava da oltre trent'anni alle porte del tempio dell'Incoronata e trascorreva le notti in un fienile della cascina Prevostura. Poche ore più tardi un ragazzo rinveniva nel canale il portafoglio del mendicante contenente oltre settantamila lire.

Il costruttore muore di sincope apprendendo la notizia

Cinquecento persone sgombrano a Roma un moderno palazzo che sta crollando

L'edificio, alto otto piani, era occupato in condominio da 107 famiglie di impiegati statali che vi avevano investito tutti i risparmi - Paurose fenditure nei muri perché il terreno delle fondamenta è imbevuto d'acqua

(Nostro servizio particolare) Roma, 27 maggio.

La minaccia di crollo che incombe su di uno stabile di otto piani che sorge in via Alessandro Severo, nei pressi della via Cristoforo Colombo, all'Eur, ha costretto ben 107 famiglie, composte da circa cinquecento persone, ad abbandonare gli appartamenti che abitavano soltanto da quattro anni.

La maggior parte degli abitanti dello stabile era costituita da impiegati statali, parastatali, comunali, liberi professionisti, impiegati privati e pensionati i quali anni fa avevano proceduto alla costituzione della cooperativa edilizia «Rinascita», di cui fu nominato presidente il sen. Tiziano Tessitori, parlamentare democristiano ed ex alto commissario per l'igiene e la sanità.

In principio essi ritenevano di poter ottenere il contributo dello Stato ma non ebbero nulla. Con i propri risparmi acquistarono allora un terreno lungo la vecchia via di Grotta Perfetta, lo stesso terreno che la «Fao», intenzionata a costruirvi abitazioni per i suoi impiegati, aveva rifiutato dopo i sondaggi compiuti dai suoi tecnici.

Il motivo del rifiuto fu preciso: il terreno risultava molto friabile poiché un canale che scorre nei pressi aveva imbevuto d'acqua tutta la zona circostante. I soci della cooperativa «Rinascita» seppero questo quando ormai lo stabile era già in costruzione. L'impresa che cominciò le fondazioni rinunciò ad un certo momento, non si sa bene perché, all'appalto per cui la costruzione fu portata a termine dalla ditta Cesare Querci nel volgere di due anni. Ne risultò un imponente complesso di 180 appartamenti e la spesa, cui fu fatto fronte con un finanziamento dell'Ina, superò il mezzo miliardo.

Lo stabile era stato occupato da pochi mesi allorquando si ebbero le prime crepe sui muri. Fra sopraluoghi di tecnici, azioni legali, assemblee, richieste di intervento da parte delle autorità sono passati altri due anni e le crepe si sono ancor più allargate fino a rendere pericolante lo stabile. Non decidendosi la cooperativa a far eseguire i necessari lavori di rafforzamento delle strutture, è intervenuto ora il Comune che ha ordinato lo sgombero dell'edificio essendovi stato ravvisato un pericolo assai imminente.

Una fenditura dal basso arriva fino in cima allo stabile raggiungendo una larghezza che oggi era di 96 centimetri ma che tende ad aumentare di due centimetri al giorno.

Un'inchiesta è stata aperta dal Comune e dal Genio civile mentre le 107 famiglie che in quegli appartamenti avevano investito tutti i loro risparmi hanno dovuto in fretta abbandonare l'edificio che potrebbe anche crollare prima della fine del mese.

Tutta la zona circostante è stata sbarrata al traffico. L'amministratore dell'impresa Guerci, signor Villani, è morto nella notte di sabato in seguito ad un attacco cardiaco che lo aveva colto non appena aveva appreso che il destino del grande edificio era segnato.

g. fr.

Un camion sfonda le sbarre di un passaggio a livello

Vercelli, 27 maggio.

Ieri sera alle 21,45 un automezzo rimasto sconosciuto ha sfondato le sbarre di un passaggio a livello ad un chilometro circa da Buronzo e il guidatore, dopo l'incidente, ha preferito accelerare l'andatura dandosi alla fuga.

Pochi istanti dopo, transitava il convoglio n. 1295 Santhià-Arona, che urtava contro una delle sbarre abbattute posatasi fra i binari. Fortunatamente non si sono avuti a lamentare danni né al materiale ferroviario né alle persone.

Le date per gli esami di maturità ed abilitazione

Roma, 27 maggio.

Il Ministero della P. I. ha emanato le disposizioni relative alle sessioni d'esami negli istituti d'istruzione secondaria per l'anno scolastico 1957-58.

Le domande per gli esami d'ammissione, idoneità e licenza nelle scuole medie, nelle scuole secondarie, di avviamento professionale e nelle scuole tecniche, devono essere presentate al Capo d'istituto entro il 12 giugno. Le domande per gli esami d'ammissione al Liceo classico e per gli esami d'idoneità in tutti gli istituti di secondo grado devono essere presentate entro il 5 giugno.

In applicazione della nuova legge sugli esami di Stato, quest'anno negli esami di qualsiasi tipo, nessuna prova scritta ha valore eliminatorio rispetto alla prova orale. Altra innovazione riguarda gli esami di maturità scientifica e cioè la prova di latino scritto consisterà nella sola traduzione dal latino essendo stata abolita la versione dall'italiano in latino.

Per le prove orali degli esami di maturità e di abilitazione ogni sottocommissione dovrà esaminare non meno di sei candidati al giorno in prima sessione e non meno di otto candidati al giorno nella sessione autunnale, eccezion fatta per gli esami di abilitazione tecnica industriale, per i quali il numero dei candidati da esaminare giornalmente è rimesso alla prudente discrezionalità del presidente della commissione, il quale dovrà decidere il numero dei candidati da esaminare tenendo conto della complessità delle prove pratiche da svolgere, della disponibilità dei posti di lavoro nelle officine e del numero dei candidati.

Le nuove disposizioni prevedono per gli esami di maturità e abilitazione il rinvio alla sessione di riparazione in non più di tre materie, nelle quali non sono da computare né la prova di educazione fisica né le prove che vertono su materie facoltative.

Nelle scuole medie, nelle scuole secondarie di avviamento professionale e nelle scuole tecniche gli esami scritti avranno inizio il giorno 28 giugno. Gli esami scritti di maturità e di abilitazione avranno inizio il giorno 3 luglio alle ore 8,30 e il 18 settembre per la seconda sessione. Le prove orali inizieranno: il 9 luglio per l'abilitazione magistrale, il 10 per la maturità classica e l'11 per la maturità scientifica.

Per gli istituti tecnici agrari le prove orali avranno inizio l'11 luglio per i candidati che provengono dai corsi ordinari e dalle specializzazioni di viticoltura, enologia e agricoltura coloniale; per le altre specializzazioni il giorno successivo a quello in cui termineranno le prove scritte.

Anche per i candidati degli istituti tecnici industriali e degli istituti tecnici nautici gli esami orali avranno inizio il giorno feriale successivo a quello in cui termineranno le prove scritte. Negli istituti tecnici commerciali e per geometri gli esami inizieranno il 12 luglio.

Le prove orali negli istituti tecnici femminili e scuole magistero professionale per la donna avranno inizio il 10 luglio, mentre le prove pratiche subito dopo le prove orali.

A colpi di pietra e di zappa uccide il padre in un campo

Il parricida, che ha 20 anni, è stato arrestato

Palermo, 27 maggio.

I carabinieri di Altofonte hanno tratto in arresto stamane all'alba il ventunenne Rosario Sciortino, colpevole di un orrendo delitto: a colpi di zappa egli ha ucciso suo padre Antonino, di 51 anno.

Non essendo l'inchiesta conclusa è impossibile per il momento riferire esattamente le cause dell'assassinio. E' risultato comunque che Rosario Sciortino dimostrava scarsa volontà di aiutare il padre nei lavori agricoli, trascorreva molto tempo nelle osterie ed aveva un carattere quanto mai violento ed aggressivo. Egli dominava i suoi fratelli (Salvatore, di 25 anni; Angela, di 24, e Maria, di 10) trattandoli con iroso asprezza. In particolare esercitava una vera tirannia sul primogenito, un minorato mentale che ha subito lunghi maltrattamenti.

Secondo quanto si presume, la tragedia è accaduta ieri sera all'imbrunire. Rosario si trovava in un campo con il padre ed il fratello e ad un certo punto sarebbe venuto a diverbio con il genitore, forse per ragioni d'interesse. Ad un tratto si è chinato di scatto e, raccolta una pietra aguzza, ha colpito il pover'uomo al capo facendolo stramazzare al suolo. Quindi lo ha finito con la zappa.

In seguito il parricida si è recato in un'osteria, ha disputato una partita a carte, e poi è andato a casa per dormire.

Il caso ha voluto che il cadavere di suo padre venisse scoperto poco dopo il delitto da un pastore che dava l'allarme ai carabinieri e le indagini hanno subito fatto convergere i sospetti su Rosario che stamane all'alba è stato arrestato.

ULTIME NOTIZIE

Nuovi attentati terroristici a Beirut

Il governo del Libano arma una milizia civile contro i ribelli

L'opposizione minaccia di fare appello a volontari stranieri - L'ambasciata americana protesta per la distribuzione delle armi, inviate dagli Stati Uniti, ad elementi estranei all'esercito

(Dal nostro inviato speciale) **Beirut,** 27 maggio.

A Beirut, paralizzata dal diciottesimo giorno consecutivo di sciopero e — da oggi — dalla sospensione dei servizi pubblici, la situazione si sta facendo sempre più confusa mentre continuano gli attentati terroristici. Oggi si sarebbe dovuta riunire la Camera, che non ha tenuto nessuna seduta dopo l'inizio della crisi, ma ancora una volta il boicottaggio dei deputati dell'opposizione ha impedito il raggiungimento del *quorum*. Di conseguenza il Primo ministro Sami es Solh, ribadite le accuse contro la Repubblica Araba Unita, si è impegnato a non far modificare la Costituzione e cioè a rendere impossibile la rielezione del presidente della Repubblica Camillo Chamoun.

Il suo discorso non ha soddisfatto nessuno. I partiti dell'opposizione, compresi i moderati, hanno respinto la proposta facendo osservare che il Primo Ministro ha impegnato soltanto se stesso. Ma cosa avverrebbe se nelle prossime settimane la Camera rovesciasse il governo modificando poi la Costituzione? L'ipotesi non è inverosimile dato che la maggioranza dei deputati è molto legata al Presidente della Repubblica. Disillusi sono rimasti anche quanti attendevano dal governo un *ultimatum* ai ribelli. Invece il Primo Ministro non ha creduto di proclamare la legge marziale, e tutto lascia prevedere che almeno per il momento l'esercito non riceverà l'ordine di dare battaglia agli insorti asserragliati nei grandi quartieri musulmani di Beirut e di Tripoli.

Non è stata neanche annunciata alcuna nuova misura contro i terroristi, quantunque fosse stato richiesto da varie parti che il governo ponesse almeno una taglia sul capo dei terroristi.

Sebbene la bomba messa ieri nel tram abbia provocato molto meno vittime — 4 invece di 12, come si era creduto — la popolazione è indignata. Anche oggi sono state lanciate bombe sia contro l'Ambasciata della Cina Nazionalista, sia contro le sedi dei giornali *L'Orient* e *Al Jefda*. Sembra inoltre che i volontari della Milizia nazionale abbiano minacciato di lanciare bombe contro le botteghe dei commercianti che si ostinano a continuare lo sciopero in modo da compiere una azione di rappresaglia. Il governo sta intanto continuando ad armare i «Volontari della Milizia nazionale» istituita ieri nonostante la minaccia dei partiti dell'opposizione di chiedere l'intervento di volontari stranieri e nonostante che la creazione della milizia sia stata deplorata oggi tanto dal patriarca della Chiesa cristiana, quanto, sia pure indirettamente, dall'Ambasciata americana. L'ambasciatore americano a Beirut, Robert McClintock ha informato il capo della gendarmeria, che si sentirà costretto a raccomandare a Washington di sospendere l'invio di armi al Libano se verrà a conoscenza che le armi fornite dagli Stati Uniti sono state messe a disposizione di uomini che non appartengono alle formazioni regolari dell'esercito. L'ambasciatore ha espresso il timore che le armi americane consegnate negli ultimi giorni alla polizia libanese possano essere consegnate ai volontari.

Da parte sua il governo ha fatto osservare che i volontari verranno adibiti soltanto alla protezione degli edifici pubblici e non saranno impegnati nella repressione contro gli insorti. Ma queste spiegazioni non sono apparse soddisfacenti all'ambasciatore americano che ha espresso il timore che la creazione della milizia possa portare ad un inasprimento della guerra civile.

A sua volta il patriarca della Chiesa cristiana monsignor Meuchi ha dichiarato che «creando la milizia nazionale il governo tende ad una politica di terrore contro tutti gli elementi di opposizione». Dopo aver fatto queste dichiarazioni monsignor Meuchi ha chiesto ed ottenuto che reparti della gendarmeria venissero a proteggere la sua casa.

Ricordando che il presidente della Repubblica Chamoun è anche egli un cristiano di rito maronita come monsignor Meuchi e che i ribelli sono quasi tutti musulmani, l'atteggiamento del patriarca può apparire strano. Ma bisogna ricordare anche che egli è da tempo un nemico personale di Chamoun e che già all'inizio della crisi si rivolse all'Ambasciata degli Stati Uniti per comunicare che la posizione del presidente Chamoun non corrispondeva agli interessi del Paese.

Già quando l'ultima dichiarazione del patriarca non era ancora nota, tutti i suoi vescovi gli avevano chiesto di smentire il precedente passo presso l'Ambasciata americana. Essendosi monsignor Meuchi rifiutato di pubblicare una smentita i vescovi gli avevano comunicato che intendevano riprendere ogni libertà d'azione nelle loro diocesi per dichiarare ai fedeli di non condividere l'atteggiamento politico del patriarca. Oggi poi i vescovi hanno deciso di indire una conferenza di tutti i capi delle comunità religiose per svolgere una pacificazione. Anche alcuni deputati si sono rivolti oggi al patriarca per chiedergli di farsi promotore di una tregua tra i partiti fino al 24 luglio, data delle elezioni presidenziali.

Enrico Altavilla



Rinviato all'Onu il dibattito sulla crisi del Libano

New York, 27 maggio.

Il Consiglio di Sicurezza ha rinviato il dibattito sul problema libanese per dare alla Lega araba la possibilità di risolvere la vertenza tra il Libano e la Repubblica araba unificata.

Il rinvio è stato accettato dal delegato libanese Karim Azkoul. Il Consiglio di Sicurezza si riunirà martedì prossimo; ma rinuncerà al dibattito, se la questione avrà prospettive di essere risolta entro tale data.

Nuovi aerei supersonici per le Forze americane

New York, 27 maggio.

E' stato consegnato oggi all'aviazione militare americana dalla ditta «Republic Aviation Corp.» il primo di una serie di caccia-bombardieri «F-105» capaci di volare ad una velocità doppia di quella del suono. E' considerato il più potente aereo militare monoposto del mondo; può portare una bomba atomica.

Pure oggi ha effettuato una prima prova di volo l'ultimo tipo di caccia a reazione della Marina americana: vola ad oltre 2000 Km. all'ora, è lungo oltre 16 metri ed ha un'apertura alare di 11 metri e mezzo.

Aumentato per Washington il peso politico dell'Italia

Prime opinioni americane sul successo della dc e sulla sconfitta delle destre - Un confronto con la Francia

(Dal nostro corrispondente) **Washington,** 27 maggio.

Il governo americano sembra «moderatamente soddisfatto» per l'esito delle elezioni italiane: questa è la prima reazione a Washington. I dati elettorali, notificati «in via provvisoria» alla Casa Bianca, saranno esaminati a fondo nei prossimi giorni. Nel rapporto americano dall'Italia si è sottolineato che, sebbene la dc non abbia raggiunto la maggioranza assoluta, essa ha tuttavia guadagnato nuove posizioni, mentre la consistenza del voto comunista è rimasta sostanzialmente stazionaria e l'estrema destra è stata ridotta a proporzioni più attinenti alla sua reale influenza politica. Il fatto che i socialisti abbiano guadagnato notevole terreno costituisce per Washington uno sviluppo nuovo che potrebbe contribuire ad incoraggiare il partito a forme di sempre maggiore autonomia dai comunisti e rendere quindi non impossibile un'ulteriore evoluzione.

I dati finali sono stati conosciuti troppo tardi per suscitare le reazioni di osservatori qualificati; tuttavia gli esperti di questioni italiane sottolineano nei primi frettolosi commenti alla radio che rimane ora aperta la possibilità della formazione di un nuovo governo di coalizione che assicuri all'Italia un governo stabile mentre maturano in Francia e nel Mediterraneo avvenimenti di così preoccupante gravità.

Ciò è motivo di conforto per il governo americano, poiché si ritiene che la politica estera italiana non subirà alcuna oscillazione e rimarrà ancor più saldamente di prima impostata sulla stretta collaborazione delle nazioni occidentali. Quanto più la crisi francese minaccia di paralizzare per molto tempo la funzione della Francia, tanto più Washington sembra orientata a notevoli sforzi per tenere intatto il fronte occidentale, puntando sul maggiore contributo che potrà esser chiesto e dato da stabili governi in Italia ed in Germania.

Commentatori e portavoci ufficiali hanno accennato a questa situazione soprattutto per combattere l'impressione, abbastanza diffusa in America, che la crisi francese provocherà inevitabilmente l'indebolimento della Nato. Italia e Germania, rette da governi sostenuti da notevole appoggio popolare, permetteranno — si ritiene a Washington — la continuazione della politica di rafforzamento e di difesa dell'Europa che è essenziale anche per permettere alla stessa Francia di sviluppare senza timori di sconvolgimenti internazionali la sua grave crisi.

g. t.

Soddisfazione a Londra per la «stabilità» italiana

Londra, 27 maggio.

(r.a.) Gli avvenimenti francesi hanno praticamente offuscato del tutto, sulla stampa britannica, le notizie dell'Italia. Poiché tutto lo spazio disponibile viene dedicato a lunghe e copiose corrispondenze da Parigi, da Algeri, dalla Corsica e dalla Tunisia, i giornali si limitano a informare il pubblico che la situazione politica italiana non è sostanzialmente mutata, in seguito alle elezioni generali di domenica.

Ma, se dal punto di vista dello spazio e della vistosità tipografica, l'effetto delle notizie italiane è modesto, dal punto di vista psicologico l'effetto è invece molto importante. Mai come in questi giorni la stabilità politica e la tendenza ad evitare pericolose avventure da parte delle nazioni europee sono state tenute a Londra in tanta considerazione.

Norstad passa in rivista 40 navi alleate a Malta

La Valletta, 27 maggio.

Il comandante supremo delle forze alleate in Europa, generale Norstad, ha passato oggi in rivista oltre quaranta unità da guerra delle marine inglese, francese, italiana, greca e turca, riunite al largo di Malta. Il generale Norstad era sul ponte della corvetta inglese *Surprise* insieme con l'ammiraglio Charles Lambe, comandante alleato nel Mediterraneo e con il comandante della flotta francese del Mediterraneo ammiraglio Auboyneau.

Dopo la rivista, il generale Norstad è ripartito per Parigi insieme con l'ammiraglio Sala. L'ammiraglio Auboyneau è ripartito, a sua volta, per Algeri.

Muore per aver vinto 80 milioni al totocalcio

Bristol, 27 maggio.

A sole otto settimane di distanza da una fortissima vincita al totocalcio che gli aveva fruttato la bella somma di oltre 46 mila sterline (più di 80 milioni di lire) l'operaio inglese sessantunenne Arthur Barnes è deceduto oggi in seguito ad attacco cardiaco. L'improvvisa quanto inaspettata fortuna aveva profondamente turbato il Barnes già sofferente di cuore.

Una bomba a mano esplode tra la folla in Algeria



Una bomba a mano è esplosa a Tizi-Ouzou, in Algeria, fra la folla che ascoltava i discorsi di Salan e Soustelle. Trenta persone sono rimaste ferite. Nella foto, i paracadutisti recano i primi soccorsi ai feriti. (Tel.)

Rivelato oggi da Radio Mosca un discorso del Primo Ministro

Kruscev rinnova le pressioni contro il riarmo atomico tedesco

Egli ha affermato che i paesi del Patto di Varsavia costruirebbero basi per missili atomici, non appena Bonn ricevesse armi nucleari - La dichiarazione resa pubblica solo al termine della conferenza di Mosca

(Nostro servizio particolare) **Mosca,** 27 maggio.

Il vice-ministro degli Esteri russo Kuznetsov ha convocato oggi nel suo ufficio i diplomatici degli Stati aderenti al Patto atlantico ed ha consegnato a ciascuno di essi una nota, in cui l'Unione Sovietica trasmette ai governi della alleanza il progetto, già noto, per la conclusione di un patto di non aggressione, della validità di 25 anni, fra Occidente ed Oriente.

Il patto impegnerebbe i Paesi del Patto atlantico con gli otto Paesi comunisti del Patto di Varsavia: verrebbe abbandonato se le due alleanze fossero sciolte. Le trattative dovrebbero svolgersi prima della conferenza internazionale al vertice, in modo che le decisioni finali possano essere prese nel corso della riunione dei capi di governo delle grandi potenze, prevista in autunno.

Lo schema di trattato contiene cinque articoli. Oltre a proporre il patto di non aggressione, viene anche suggerita l'aggiunta della Romania all'URSS, alla Polonia ed alla Cecoslovacchia come quarto rappresentante del blocco comunista nei colloqui preparatori della conferenza al vertice.

La proposta di patto venticinquennale rientra nell'offensiva di pace sovietica, e sarà certo accuratamente «montata». Ma al tempo stesso la stampa moscovita dà rilievo oggi al monito per l'Occidente, pronunciato dal primo ministro durante la conferenza dei rappresentanti i Paesi del Patto di Varsavia. Kruscev ha detto, come si ricorderà, che l'Unione Sovietica creerà delle basi di lancio per missili nella Germania orientale, in Polonia ed in Cecoslovacchia, se gli Stati Uniti attueranno i piani di riarmo atomico della Germania di Bonn.

La radio di Mosca solo oggi ha trasmesso integralmente il testo del discorso, pronunciato nella capitale sovietica da Kruscev durante la riunione di sabato del Comitato consultivo del Patto di Varsavia. In esso l'oratore ha sostenuto che l'Occidente sta cercando nuove accuse per impedire la convocazione della conferenza al vertice.

«Oltre cinque mesi — ha detto Kruscev — sono trascorsi da quando l'URSS ha formulato proposte per discussioni ad alto livello con i governi degli Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia. Sinora tali Paesi non hanno risposto nè ai suggerimenti riguardanti l'organizzazione della conferenza, nè a quelli relativi alle questioni da prendere in esame nei colloqui.

«Le potenze occidentali lasciano che le trattative per la convocazione della conferenza si trascinino a vuoto, e nello stesso tempo accelerano i loro preparativi bellici. E' nel quadro di tali preparativi che esse hanno già tenuto una serie di riunioni dei vari blocchi militari quali la Nato, la Seato e il Patto di Bagdad. Il punto principale iscritto all'ordine del giorno di quelle riunioni è stata la creazione di basi per missili.

A questo punto Kruscev ha ripetuto la decisione di reagire al riarmo atomico di Bonn, affermando: «I piani dei circoli dirigenti americani a proposito della Repubblica federale tedesca sono particolarmente pericolosi per la pace in quanto prevedono l'equipaggiamento della Germania occidentale con armi atomiche. Bisognerebbe essere ciechi per non vedere che propositi del genere aggravano la divisione della Germania. La creazione di basi missilistiche nei territori dell'Europa costringeranno gli stati aderenti al Patto di Varsavia ad agire di conseguenza. Anche se a malincuore, essi dovranno, spinti dalle circostanze, esaminare l'opportunità di costituire basi per missili nella Germania orientale, nella Polonia e nella Cecoslovacchia».

r. p.

Arrestato in casa d'un amico il folle sparatore francese

Parigi, 27 maggio.

Il «Grande Rosso», Marcel Lepretre, che nella serata di giovedì aveva ucciso a fucilate due conoscenti, tali Michon e Cocusse e ferito gravemente la moglie di quest'ultimo, è stato arrestato nell'abitazione di un amico.

La polizia, che gli stava dando la caccia nei vicini boschi del paese, era stata avvertita che l'uomo si aggirava nelle vicinanze del cimitero. Una pattuglia era stata subito inviata sul posto senza però scoprire l'assassino. Poche ore dopo un'altra informazione perveniva al comandante della gendarmeria. Il Lepretre era stato visto nell'abitazione del suo amico, Lucien Burger, suo ex-compagno del periodo della Resistenza.

La casa venne immediatamente circondata da un imponente schieramento di poliziotti armi alla mano. Ma non ci fu bisogno di sparare. Dopo aver parlamentato perché non voleva che ad arrestarlo fosse un poliziotto, arrivò sul posto il giudice del paese, che durante la guerra era stato anche ufficiale della brigata partigiana nella quale militò il Lepretre; e fu proprio il giudice a mettere le manette all'assassino, al quale era stato lasciato il tempo di terminare di radersi.

Subito interrogato il Lepretre avrebbe dichiarato di aver commesso la strage perché giovedì sera, rientrato a casa, il Michon ed i due Cocusse lo avrebbero insultato per questioni politiche.

Lauro, avvilito dalla sconfitta lascerebbe la vita politica

Si congederebbe dagli elettori con una "lettera aperta" - La sua salute è peggiorata: chiuso nella sua villa non accetta visite

(Dal nostro corrispondente) **Napoli,** 27 maggio.

L'impressione generale in Campania per la sconfitta di Lauro è di enorme stupore. Anche le più prudenti previsioni davano alla lista del Comandante un minimo di trenta deputati; ne ha ottenuti invece solo tredici. Più che di «cedimento» o «regresso», è lecito dunque parlare di crollo.

Lauro ne ha subito un colpo durissimo, soprattutto per la sconfitta nel collegio di Castellammare di Stabia ad opera del ministro dell'Industria Gava, che egli riteneva di poter battere agevolmente. La meraviglia, l'incredulità, l'amarezza del Comandante hanno causato un improvviso aggravamento della sua salute, già scossa da ripetuti attacchi cardiaci, tanto che il suo medico personale gli aveva proibito di sottoporsi alle fatiche dell'ultimo comizio tenuto nella vasta piazza del Plebiscito. Da ieri l'armatore si è rinchiuso nella sua splendida villa di via Crispi, inaccessibile per tutti, eccetto per qualche intimo.

Secondo voci sempre più insistenti, Lauro, addolorato e ferito nell'amor proprio, avrebbe deciso di abbandonare ogni attività politica, congedandosi dall'ormai scarso suo elettorato con una «lettera aperta» in cui spiegherebbe i motivi della sua decisione. E questo suo proposito, se attuato, avrebbe sicure, decisive conseguenze sulla sorte del Partito monarchico popolare, cui verrebbe a mancare ogni finanziamento. A Napoli circola la voce che uno dei due quotidiani di Lauro cessi tra breve le pubblicazioni, mentre l'altro verrebbe venduto.

c. g.

Al seggio vede dopo 22 anni la figlia suora di clausura

Bergamo, 27 maggio.

Un episodio di commovente umanità si è registrato nella mattinata di ieri nelle ultime ore delle votazioni in un seggio elettorale del comune di Capriate San Gervasio. Una mamma ha potuto vedere e riabbracciare, dopo ben 22 anni, una sua figliola, suora di clausura nel convento delle Francescane.

L'anziana signora, Maria Cima, entrava nella sede del seggio e chiedeva al presidente di potervi restare in attesa per un poco. Ciò le veniva concesso senza alcuna difficoltà, e la signora si sedeva in un angolo, in trepida ed evidente attesa. Dopo poco entrava per votare un gruppetto di suore di clausura, e la prima, appressandosi al seggio, alzava il velo che le ricopriva il volto per ricevere la scheda. In quel momento dal suo angolo si alzava la signora Cima, che, riconosciuta la figlia Lucia, le gettava le braccia al collo, piangendo di commozione.

Dopo che la suora ebbe votato la mamma l'accompagnò fino alla porta del convento.

Stato di emergenza nell'isola di Colombo

Colombo, 27 maggio.

Le autorità governative cingalesi hanno proclamato lo «stato di emergenza» nazionale per fronteggiare l'ondata di disordini che affligge il paese. E' stata decisa la messa al bando del partito federale che rappresenta le popolazioni di lingua «alim» e così pure un'altra organizzazione da poco fondata, la «Jatika Vimukti».

In tutta l'isola vige il coprifuoco per evitare il ripetersi delle violenze a causa delle quali si sono già avuti a lamentare morti e feriti. L'origine dei gravi disordini deve ricercarsi nel tentativo degli aderenti del suddetto partito federale di ottenere per le popolazioni di lingua «alim» parità di condizioni sociali con i cingalesi veri e propri. Sino a questo momento le vittime dei disordini assommano a 33 morti e 90 feriti.

Maria Pia di Savoia a Ginevra in attesa di essere madre

Ginevra, 27 maggio.

(u. f.) Accompagnata dal suo medico personale, il dottor Loennec, di Parigi, la principessa Maria Pia di Savoia è giunta nel tardo pomeriggio di oggi a Ginevra, e subito dopo il suo arrivo all'aeroporto di Cointrin si è portata a Merlinge dove risiede sua madre, l'ex-regina Maria José. La giovane principessa, che abita a Parigi col marito Alessandro di Jugoslavia, attende un bambino: ora, secondo informazioni raccolte in serata, ella avrebbe deciso di darlo alla luce in una clinica ginevrina; il lieto evento è atteso nella seconda decade di giugno.

Sulla notizia a suo tempo diffusa, e secondo la quale la principessa attenderebbe due gemelli, a Merlinge non si è voluto fare stasera alcuna dichiarazione. Alessandro di Jugoslavia ha lasciato in serata Parigi, egli pure diretto alla volta di Ginevra, dove dovrebbe giungere nella prima ora di domattina.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

A Porta Nuova armata di coltello attendeva il marito per ucciderlo

L'altra notte a mezzanotte gli agenti di una pattuglia di P. S. nell'interno della stazione di Porta Nuova, notavano una donna anziana, modestamente vestita, pallida, stravolta, in preda a vivissima agitazione. Alle domande del brigadiere che guidava la pattuglia, la sconosciuta si confondeva, balbettava frasi di senso oscuro e cercava di nascondere qualcosa nella borsa; questo «qualcosa» era un coltello dalla lama lunga diciassette centimetri. Il brigadiere lo sequestrava e accompagnava la donna al Commissariato della stazione: qui la identificava per la 55enne Emilia Giglio, da Termoli (Campobasso), residente a Moncalieri.

La Giglio narrava che, dopo essersi maritata molto giovane e aver avuto quattro figli, era rimasta vedova e s'era risposata con un compaesano: la coppia, alcuni anni fa, s'era trasferita a Moncalieri, ma ben presto l'uomo, stancatosi della vita coniugale, aveva abbandonato la Giglio ed era andato a vivere a Milano, dove faceva il venditore ambulante; e a Milano s'era unito ad un'altra donna da cui aveva avuto due o tre figli.

L'altro ieri — raccontava la donna — il marito era ricomparso a Moncalieri per liquidare definitivamente la loro relazione. L'incontro era stato tempestosissimo. A sera l'uomo era partito, precisando che avrebbe trascorso la notte nell'interno della stazione di Porta Nuova, in attesa del primo treno per Milano. E la Giglio l'aveva preceduto armata di coltello, con la ferma intenzione di bloccarlo e di riprendere l'alterco. E' stata trattenuta in arresto per porto abusivo d'arma.

— Scenata violenta ieri pomeriggio alle 15 in uno stabile di via Magenta. Un inquilino, sfrattato, ha cominciato a spaccare i vetri delle finestre e a tagliare i fili della luce. E' intervenuta la Volante e il padrone dell'alloggio ha denunciato l'inquilino per danneggiamenti.

Cadendo dal fienile si frattura le gambe

L'agricoltore Lorenzo Costa, di 47 anni, residente a Montà d'Alba in vicolo Alessandria 10, è rimasto vittima ieri di un pauroso infortunio sul lavoro. Si trovava sul fienile della sua cascina per prendere una balla di paglia. Ad un certo momento il filo di ferro che avvolgeva la balla si spezzava ed il contadino, perso l'equilibrio, precipitava sull'aia con un salto di quattro metri. Trasportato a Torino, all'ospedale di San Vito, i medici gli hanno riscontrato la frattura delle gambe. Guarirà in non meno di due mesi.

— Lavorando ad una pressa, l'operaio Bernardo Casassa-Biond, di 26 anni, domiciliato in via Perrero 18, ha riportato lo schiacciamento della mano sinistra con la amputazione di due dita. All'ospedale di San Vito è stato ricoverato con prognosi di 20 giorni.

Due ladri in una farmacia

Da qualche tempo il titolare della farmacia «Mirafiori» sita in via G. Dina 75 aveva constatato che dagli scaffali sparivano scatole di specialità. I suoi sospetti cadevano su due giovanotti che di tanto in tanto entravano nella farmacia nelle ore notturne e ordinavano citrato o cremortaro costringendo in tal modo il farmacista a recarsi nel laboratorio e ad abbandonare per un momento il locale. Pertanto egli invitava un amico a nascondersi nel laboratorio per potere giocare bene al momento opportuno.

L'altra sera i due comparivano e la trappola scattava alla perfezione. Essi venivano sorpresi con le mani negli scaffali. Uno di essi riusciva a fuggire, l'altro veniva acciuffato, ma si metteva a piangere e per impietosire chi lo aveva acciuffato, diceva che a casa aveva moglie e figli. Riusciva così ad essere libero. Il farmacista tuttavia telefonava al Commissariato Mirafiori. Una pattuglia motorizzata effettuava una battuta e riusciva a rintracciare il ladro, tale Lorenzo D'Onofrio di 37 anni, barbiere disoccupato, da Foggia, abitante in via Beni 3. Egli aveva infilato sotto la camicia, in petto, dieci scatole di specialità. Anche il suo compare è stato identificato.

Furti d'auto — L'A.C. segnala che sono state rubate una «Appia» TO 247780, ed una «103» grigio chiaro CN 34180.

Dopo lungo soffrire, è serenamente e coraggiosamente mancata

Theodora Martini vedova Chilesotti ved. Principessa Borghese

Lo annunciano angosciati i figli: Oscar, Loredana con il marito Felix Valletti Borgnini, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Leopoldo Bracco che per anni la curò con affetto filiale e al dott. Giovanni Einaudi.

I funerali avranno luogo giovedì 29 corr. alle ore 11,30 partendo da via Lamarmora 31.

Torino, 27 maggio 1958.

Albertina Veronesi Dagasso ed Emma e Franco Bandone partecipano al dolore di Loredana e Felix.

Ha lasciato la vita terrena per raggiungere i suoi cari

Giovanni Battista Beria-Baret (Batistin Marchiò)

Capo Usciere F. S. di anni 56

Partecipano il triste annuncio: la moglie Teresa Varetto; il fratello Eugenio con la moglie Ottavia Maria Ferroglietto col figlio Melchiorre e moglie Maria Giano col piccolo Eugenio che tanto adorava; il cognato cav. Luigi Varetto con la moglie Adelaide Favero coi figli Giuseppe e moglie Albertina Frato con le piccole Anna Maria, Maria Adelaide e Luisa; Caterina; zia, cugini e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Leinì giovedì 29 corr. alle ore 9,45 partendo da via Vittorio Ferrero n. 30 «Trattoria Marchiò».

Per volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

La presente partecipazione serve anche per ringraziamento.

Leinì, 27 maggio 1958.

Partecipano al cordoglio: on. Alessandro Scotti, Adelina Costamagna ved. onorevole Tonengo, Franca e Costantino Bignasca, comm. Pietro Ardnino, Giuseppe Boschi, comm. Marco Caruso e famiglia, Pierina Cena, Guido Gobetto, Domenico Garelli, Angelo Massaro, cav. Bruno Mascebria, Giovanni Perona, Giuseppe Stradella, Antonio Valzania, Umberto Villane.

Si associano al dolore gli amici di Leynì e famiglie: Giuseppe Caviglietto e consorte, geom. Piero Ballesio, Luigi Devià, Paolo Vacca, Vittorio Benedicenti, Vincenzo Camerano, Lorenzo Perino, Battistino Depaoli, Francesco Fassone, Francesco Bianco, Enrico Ferrero, Luigi Varetto, Carina e Gerlla, Germano Regaldo, Pietro Ballesio, Giuseppe Reagna, Bartolomeo Depaoli, i Dirigenti e la Associazione Sportiva Leynicese.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Giraude

Tecnico RAI - anni 44

Lo piangono desolati: la mamma, le zie, gli zii, i cugini.

I funerali avranno luogo in San Michele di Cervasca, mercoledì 28 corr. alle ore 16.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Vignolo, 26 maggio 1958.

La RAI - Radiotelevisione Italiana si associa, con profonda commozione al dolore della famiglia nell'annunciare la morte di

Antonio Giraude

Capotecnico del Laboratorio-Officina della Direzione Generale di Torino.

Gli Anziani RAI partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa di

Antonio Giraude

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Paolo Cariglio

Pensionato A.T.M.

Ne dànno il triste annunzio la moglie, il figlio e parenti tutti.

I funerali oggi mercoledì alle ore 14,30 partendo da via Garibaldi 57.

Si ringraziano anticipatamente quanti si uniranno al loro dolore.

Munito dei conforti della Nostra Santa Religione ha reso la sua anima a Dio

Silvio Berardi

di anni 85 - ex-salumiere

Ne dànno il tristissimo annuncio la moglie Teresa Sobrà, la sorella Rosa, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Saluzzo domani mercoledì 28 corr. alle ore 17,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, piazza Risorgimento 41.

Saluzzo, 27 maggio 1958.

Santificata dalle sofferenze, dopo una vita dedicata alla sua famiglia è tornata a Dio l'anima di

Marianna Manolino nata Piovano

di anni 80

Terziaria Domenicana

La piangono:
il marito Bartolomeo Giovanni,
i figli: Angelo con moglie Giuseppina Gilli e bimbo Nanni,
geom. Giuseppe con moglie Rosina Gina e bimbi Mariaa e Sergio,
Maria,
geom. Roberto;
la sorella Maria, i fratelli Giuseppe e Carlo e rispettive famiglie;
le cognate, i cognati, le figliocce, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 28 c., ore 10,15 partendo dall'abitazione in Chieri, via Roma n. 17

La Associazione Calcio Chieri partecipa con dolore al lutto della famiglia Manolino per la morte della signora

Marianna Piovano Manolino

Gli architetti Sergio Jaretti Sodano ed Elio Luzi prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Maria Anna Manolino

Nel dodicesimo anniversario della scomparsa di

Candido Viberti

Cavaliere del Lavoro

le Officine Viberti ricordano con immutato e profondo rimpianto il loro fondatore.

I Dirigenti, Impiegati ed Operai, memori del loro Maestro, rinnovano le espressioni del loro affetto verso l'indimenticabile scomparso.

Santificata dalla sofferenza, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale è mancata ai suoi cari

Margherita Pennazio nata Sibona

di anni 70

La piangono il marito Guglielmo; i figli: Domenica, Giacomo con la moglie Antonietta Pessia e piccolo Franco, Maddalena col marito Giuseppe Rosso e figli Giovanna e Guglielmo, Francesco con la moglie Teresa Oberto e la piccola Chiara; sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Alessandro Calciati per le assidue cure.

I funerali giovedì 29 corr. alle ore 9 da via Sette Comuni 61.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga malattia cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gianino ved. Bruno

Ne dànno il triste annuncio la figlia Teresa, i cari nipoti Marsilio ed Elvira, la [illegible], cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Rosso ed alle signore Stella Danusso ed Elena Amati per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 28 alle ore 8,30 partendo da via San Donato 75 ed in Ronsecco alle ore 10,30.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Ieri, munito dei conforti religiosi, si è spento improvvisamente il

Comm. Umberto Ranchi

Commissionario Fiat

La moglie Maddalena Manzelli, le figlie Elvezia con il marito Giuseppe Petrini, Gabriella con il marito Aldo Capezzuoli, Germana, gli adorati nipotini ed i parenti tutti, addolorati ne dànno il triste annuncio.

Roma, 26 maggio 1958.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,30 nella chiesa di S. Maria del Rosario, via degli Scipioni.

La presente vale come partecipazione personale.

Con i Conforti religiosi si è chiusa la nobile esistenza della

DAMIGELLA

Camilla Richiardi

La Piccola Casa della Divina Provvidenza - Cottolengo, erede, ne dà il mesto annuncio.

I funerali avranno luogo giovedì 29 corr. alle ore 9 partendo da via Parini 5.

La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Caselle.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Boeri Bona

Addolorati ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti figli, nipoti e parenti tutti

---

28-5-1956 28-5-1958

Nel secondo anniversario della dipartita di

Onorina Ferrero nata Ciachino

il figlio, la nuora, l'amato nipotino Carletto, unitamente ai parenti tutti, con affetto ed infinito rimpianto la ricordano e la raccomandano alle preghiere di quanti le vollero bene.

L'Eterno riposo dona a Lei o Signore e splenda ad Essa la luce perpetua. Riposa in pace. Così sia.

Dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari

Giuseppina Berruti nata Pentenero

Ne dànno il triste annuncio il marito Giuseppe; i fratelli: Dittino, Pasquale, Giovanni e Virginia con le rispettive famiglie, le cognate Giovanna e Annetta, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 9 partendo da via Sant'Agostino 13.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Ditta Rag. Francesco Deberardi prende viva parte al dolore del suo collaboratore sig. Giuseppe Berruti per la perdita della moglie

Giuseppina Berruti nata Pentenero

Gli amici:
Guido Ceppa
Guglielmo Faci
Lorenzo Riccomagno
si uniscono al dolore del caro Giuseppe per la perdita della moglie

Giuseppina Berruti Pentenero

L'Associazione Maestri Sarti e Sarte di Torino e la rivista «A.MA.S.» ricordando con affetto il suo Socio d'Onore, collega

Gioachino Nicola

partecipano al dolore della famiglia.

Prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Lorenzo Trinchero

i colleghi ed amici del Municipio di Torino

Il Sindaco di Front, con l'Amministrazione tutta, annuncia la improvvisa perdita del parroco

Don Bernardo Ubaudi

I funerali avranno luogo in Front domani, mercoledì 28 c.m., alle ore 10

29-5-1953 29-5-1958

Raccomandiamo al ricordo dei buoni il nostro

Carlo Maria Demichelis

Messa in suffragio a Stupinigi, giovedì 29 c. m. ore 8,15

Venerdì 30 maggio ore 8,30 nella parrocchia Santuario del Pilonetto verranno celebrate Messe anniversarie in suffragio della compianta

Romilda Arisio Mantovani

La famiglia la ricorda a quanti le vollero bene.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» iniziano 3 giugno corsi accelerati estivi. Via Roma 254; telefonare 50-354. [redacted]

ANNETE possibilità impiego qualificandovi stenografe, dattilografe, comptometriste, ecc. Istituto Oreglia, Carmela [redacted]

PETTINATRICI acconciatori diventerete frequentando Scuola Marie, S. Anselmo 15 telefono 61-362. B8508

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino [illegible], telefono 54-900. F6314

DATTILOGRAFA, contabile, corrispondente, assumerebbe lavoro domicilio. Telefonare 765-610 dopo 19. M6453

FRANCESE. Diplomata impartisce accurate lezioni conversazione traduzioni. Modicità. Telefonare 553-342. M6545

INGLESE parlato insegna rapidamente esperitissimo bilingue nella sua madrelingua inglese. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino. S1136

INGLESE perfettamente impartisce lezioni conversazione traduzioni. Telefonare 761-589, pomeriggio. B8611

MATEMATICA lezioni, preparazioni, ripetizioni. Telef. 47-635. B8525

RAGIONIERE consulente autorizzato tiene libri paga. Bocca, telefonare 371-029 pomeriggio. [redacted]

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale vicinanze pensione familiare. Tel. 45-679.

A ottimi prezzi ammobiliate Stadio, Unione Sovietica, comfort. Telef. 361-303.

A professionista matrimoniale elegante indipendente. Francia 25. Telef. 750-198.

AFFITTANSI belle ammobiliate un letto, altra due letti centrale. Telef. 589-717.

AFFITTANSI belle ammobiliate un letto, altra due letti, comodità moderne, volendo pensione. Telefonare 882-434.

AFFITTANSI camere centrali ammobiliate singole e matrimoniali. Tel. 51-742.

AFFITTANSI eleganti ammobiliate uno, due letti, ogni comodità. Telef. 528-918.

AFFITTASI ammobiliata centrale tutti comforts. Telef. 882-445. M6489

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale o signorina uso cucina, acqua corrente. Telefonare 383-104. G5145

AFFITTASI camera ammobiliata Crocetta. Telef. 597-625, ore 10-15,30 sera.

AFFITTASI cameretta mobiliata, comodità. [redacted] Libertà 20 (Gran Madre).

AFFITTASI centralissima camera, ammobiliata confortevole libera subito. Telefonare 41-043. S0321

[redacted] sana, aria, possibilmente indipendente, pied-à-terre, max 4-5 mila mensili, zona piazza Repubblica. Scrivere cassetta 8383, SPI, Torino.

[redacted] pied-à-terre paraggi Valentino. Tel. [redacted]. 10523

BELLA matrimoniale anche persona sola comodità, paraggi [redacted]. Tel. 72-232.

CAMERA ammobiliata fermo bagno ben affittacamere. Telefonare 72-929, dalle 12 alle 14. S0343

CENTRALE affittasi bella camera ammobiliata comodità. Telefonare [redacted].

CENTRALE ammobiliata signorile distinto volendo pied-à-terre. Telef. 50-419.

CENTRALISSIMA mobiliata 1-2 letti tutte comodità, Corino, S. Secondo 31.

PENSIONE completa tutti comforts, prezzi convenienti, piazza Vittorio Veneto 1.

S. Rita affittasi camera ammobiliata, comodità. Telefonare 360-070. [redacted]

SOFFITTA ammobiliata visibile 17-18, custode, via Bava 9. [redacted]

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

ACCOMPAGNATORE viaggi estero, quarantenne, distintissimo, alta educazione, poliglotta, referenze ineccepibili, conte dott. Saint-Georges, Stampatori 6, Torino.

BANCARIO offresi 18 in poi anche sera. Scrivere cassetta 8331, SPI, Torino.

DECORATORE capace dirigere personale cerca sistemazione stabile. Scrivere cassetta 6329, SPI, Torino. [redacted]

DICIOTTENNE steno-dattilografa fatturista offresi. Telefonare 896-830. M7272

DIPLOMATE 30enne, intelligente, ottima presenza, patente auto, impiegherebbesi. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.

EX-Funzionario banca pensionato referente abile, occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 389-241. B9282

GIOVANE 30enne solo pratico lavori ufficio con direzione amministrativa, paghe contributi munito patente auto ottime referenze disposto trasferirsi offresi. Scrivere [redacted], SPI, Torino.

IMPIEGATA ventinovenne cerca impiego decoroso. Telefonare 697-210. S0303

QUARANTATREENNE [redacted] ex commerciante, referenziatissimo, cerca impiego fiducia, esattore, fattorino, magazziniere, custode, patente. Scrivere cassetta 4316, SPI, Torino. S1156

RAGIONIERE 24enne ottime referenze, eventuale cauzione offresi. Telefonare [redacted]-682. S1312

SEDICENNE dattilografa occuperebbesi primo impiego, presso seria ditta. Telefonare 690-347. F6952

SEDICENNE steno-dattilografa nozioni ufficio offresi. Telef. 524-465. M7252

SIGNORINA 18enne, steno-dattilografa, 3ª Ragioneria pratica ufficio commerciale [redacted] possibilmente presso grande industria. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. [redacted]

TRENTADUENNE diplomato, praticissimo fonderia ghisa occuperebbesi mansioni direttive organizzative tecniche anche fuori Torino, moralità assoluta, referenze. Scrivere cassetta 6330, SPI, Torino.

VENTENNE [redacted] magazziniere ufficio, patente 2ª, offresi; 553-315 ore [redacted]. [redacted]

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AVENTI [redacted] tendenza letteraria offriamo collaborazione. Edizioni Cavallucci, Milano, Principe Eugenio 25-T.

CERCANSI cantanti dilettanti ambosessi, provino gratis. Mascaro, via Carmine 11.

CERCASI signora o signorina ottima educazione, quale dama compagnia, orario diurno, ottimo trattamento, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 4322 SPI, Torino. S1238

DITTA commerciale grossista apparecchi igienici sanitari idraulici, magazzini propri in Liguria, cerca elemento capacità direttive per sviluppo vendite zona Savona-Ventimiglia disposta eventualmente associarlo. Precisare attività svolta, referenze. Scriv. cassetta 7350, SPI, Torino.

IMPRESA costruzioni assume geometra praticissimo cantieri. Dettagliare massimo. Pretese, età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 8320, SPI, Torino.

INGEGNERI meccanici buona laurea liberi servizio militare assumerebbe importante industria meccanica. Indicare lingue conosciute. Scrivere cassetta 142 A SPI, Livorno. 7711

MAGAZZINO tessuti ingrosso assume impiegata corrispondente. Scrivere dettagliando cassetta 2323, SPI, Torino.

ORGANIZZAZIONE semicommerciale, per ampliamento quadri, abbisogna tre elementi pratici visita clientela e [redacted] di una stabile occupazione con ampie possibilità di successiva brillante carriera. Corso illustrativo gratuito; [redacted] qualifica con minimo garantito. Scrivere a cassella 29 B, Pubblibiellese, Biella. 7688

PER affiancare e sostituire in [redacted] esperto internazionale elettromeccanico, ampie cognizioni pratiche circuiti [redacted] nei servomeccanismi televisione industriale, cercasi ingegnere o tecnico, massimo 30 anni età, sensibile problemi addestramento, organizzatore, disposto accettare incarico temporaneo. Trattamento economico da convenirsi. Scrivere cassetta 28 T. SPI, Genova. [redacted]

PROFESSORESSA lettere laureanda o neo-laureanda cercasi per assistenza scolastica Torino e mare due ragazzi medie superiori. Scrivere età, scuole frequentate, cassetta 1385 SPI, Torino. 4650

RAGIONIERA provetta cercasi da ditta centro città. Scrivere età, posti occupati, pretese, cassetta 1395, SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE tornitore ventenne offresi. Telefonare 296-607. B9393

AGGIUSTATORE meccanico giovane capacissimo limatrice offresi anche subito. Telefonare 536-387. F7014

AGGIUSTATORE 20enne stampista, pratico anche tornio offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 6336, SPI, Torino. [redacted]

AUTISTA tutte patenti pratico robusto occuperebbesi per lavoro sicuro. Telefonare [redacted]. S1146

AUTISTA meccanico fattorino seconda benzina, lunga esperienza, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 8330, SPI, Torino. F7008

AUTISTA 2ª, 2ª, 24enne, referenze, libero subito. Telefonare 520-059. F7090

AUTISTA 3ª benzina 3ª patente, lunga pratica offresi. Telef. 650-035. B0362

AUTISTA 15enne patente 2ª benzina e Diesel, praticissimo città, libero subito. Telefonare 209-848. B9368

AUTISTA 30enne tutte patenti, pratico corti e lunghi viaggi offresi anche per ribaltabili o qualsiasi altro lavoro. Scrivere cassetta 4224, SPI, Torino. S1310

CANTINIERE praticissimo città offresi patente benzina tutta. Telefonare 757-958.

CAUZIONANDO verniciatore offresi [redacted] serie, lavoro assicurato. Scrivere cassetta 2324, SPI, Torino. M7222

CAUZIONANDO 47enne cerca occupazione fiducia. Ditta seria, lavoro stabile. Scrivere cassetta 2324, SPI, Torino.

DISPONGO furgone 600, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare dalle 13 alle 20: 380-472. M6430

DISTINTA, colta signora mezza età occuperebbesi dama compagnia, assistenza persona sola, disposta trasferirsi, tel. 54-954. Scrivere cassetta 4218, SPI, Torino.

DONNA tuttofare offresi mattino. Telefono 282-249. M7303

FAMIGLIA piemontese offresi custodi villa collinare. Telefonare 294-005. M7218

GIOVANE offresi per qualsiasi lavoro anche fattorino. [redacted] 294-305. S1253

GIOVANE volonteroso patente 2ª offresi seria ditta qualsiasi lavoro, [redacted]. 674-076.

MODELLISTA, pistoista fonderia, referenze italo-svizzere, occuperebbesi. Cerqueti, S. Cristophe, Aosta. F7052

OFFRESI verniciatore mobili, ventenne esente servizio militare. Telef. 299-937.

QUARANTANOVENNE piemontese cerca impiego servizio notturno autorimessa, magazziniere fattorino, patente 2ª benzina e Diesel. Telefonare 778-913. M7316

SIGNORA mezza età occuperebbesi persona anziana o bambino permanenza montagna. Telef. 273-918. B0396

SIGNORA presenza offresi tuttofare ad ore, giornata. Tomasi, Buenos Aires 38.

SIGNORA 27enne marito occupato piemontesi cercano portineria. Telefonare [redacted] dalle 10 alle 12. S1184

TORNITORE meccanico prima categoria anche stampista offresi presso seria ditta. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.

[redacted] 1ª categoria disponibile. Telef. 790-330. M7330

TUBISTA 18enne piemontese offresi. Telefonare 82-[redacted]. S1224

VEDOVA distinta 50enne offresi tuttofare, casa, negozio, presso persona sola. Telefonare 883-841. F6988

VEDOVA 40enne con figlio impiegato cerca portineria. Telef. 660-073. B9382

VENTIQUATTRENNE [redacted] offresi magazziniere o fattorino, libero anche subito. Telefonare 80-719. G5304

VENTIQUATTRENNE 2ª scoppio offresi qualsiasi lavoro, [redacted] 660-551 ore 11,30 - 15. M7226

VENTOTTENNE operaio di fonderia metalli offresi qualsiasi località. Scrivere cassetta [redacted]. SPI. Torino. [redacted]

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

APPRENDISTI verniciatori spruzzo diciottenni sufficientemente capaci cercansi. Presentarsi Vessato, via Tonello 5.

ATELIER mode femminile cerca prima lavorante finita veramente brava, referenze documentate controllabili, massima riservatezza. Telefonare per appuntamento [redacted], ore ufficio. S0209

BALIA referenziata esperta cercasi per neonata e bimba 3 anni. Telef. 527-531.

BOUTIQUE cerca ottima sarta veramente brava per lavoro confezione domicilio. Telefonare per appuntamento 41-620, ore ufficio. S0297

CAMERIERA e ragazza servizio giovani buona presenza volonterose cercansi da piccola famiglia distinta con ufficio in casa, serietà, mensile 25 mila. Scrivere età, posti occupati, cassetta 1388 SPI, Torino.

CAMERIERA praticissima pinni abilissima e donna tutto fare cucina cerca albergo montagna. Inutile presentarsi senza referenze accertabili. Scrivere cassetta 9299, SPI, Torino. [redacted]

CERCASI abilissima stiratrice anche per bianco. Telefonare 590-551, subito.

CERCASI lavorante pettinatrice. Telefonare 885-103. M6485

CERCASI ragazza 14enne per casa negozio, referenze. Telefonare 761-620.

CERCASI ragazzina lavori di casa e pasticceria. Telefonare 896-740. B8516

CERCO pensionato intelligente energico per saltuarie commissioni. Scrivere cassetta 4306, SPI, Torino. [redacted]

CONFEZIONISTE maglierie veramente abili assume stabilimento Ketty. Legrange 29. Tel. 524-[redacted]. M7160

DONNA tuttofare [redacted] piccola famiglia per periodo montagna mesi luglio settembre. Telefonare dalle 15 alle 16 n. 74-429. L1240

FAMIGLIA quattro persone adulte assume domestica fissa, tuttofare, 18-35enne sana, referenziata, pratica, buon trattamento. Scrivere Farmacia Gallucci, Bernadina (Milano). F6897

IMPORTANTE maglificio cerca provette macchiniste per collaretto, bordino, elastico a tagliati. Scrivere cassetta 2309 SPI, Torino. M7200

MAGLIFICIO assume stabilimento abili macchiniste rettilinea lavoro diminuito, abilissima rimagliatrice e rimagliatrice (ricolzine) maglieria abbigliamento. Presentarsi mattino, M. Cernaia, via Cernaia 31.

ODONTOTECNICO cerca [redacted] abile laboratorio. Telefonare [redacted].

PORTINERIA assumerei coniugi, marito autista. Scrivere età dei componenti la famiglia, posti occupati, cassetta 1394. SPI, Torino. 4650

RAGAZZA servizio giovane buona presenza, cercasi, mensile 25 mila, casa distinta, serietà, scrivere età, posti occupati, cassetta 1393, SPI, Torino. 4650

CELIBE, esente servizio militare, provvisto auto, magazzino, offresi ufficio o rappresentanza anche estere. Permanenza biennale in Inghilterra, ottima conoscenza inglese, spagnolo anche commerciale. Scrivere cassetta 7358, SPI, Torino. M5079

ESCLUSIVISTI Piemonte vasta gamma materiali rivestimento largo impiego, cercano agenti sub concessionari Aosta, Vercelli, Novara. Esigonsi introduzione zona, referenze bancarie, commerciali et garanzia attività. Scrivere documentando cassetta 2311 SPI, Torino. M6437

FABBRICA reti metalliche cerca rappresentante Piemonte. Scrivere cassetta 4193, SPI, Torino. S1084

IMPORTANTE Casa produttrice macchine per bar, ristoranti, alberghi, comunità in genere cerca rappresentanti introdotti per Torino e restanti singole provincie Piemonte. Referenziare Cosmos, via Serena 1, Bologna. 7603

TUTTOFARE referenziata ore 8-13 cerca famiglia signorile. Telefonare ore 13-16, al 63-711, corso Moncalieri 57. B0126

URGE ragazza giovane veramente contadina robusta, sveglia, volonterosa per lavoro fisso caseificio provincia Torino, sistemazione sicura. Dettagliare: De Martini, corso S. Maurizio 57. Torino.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

BISCOTTIFICIO Veneto gamma completa prodotti cerca esclusivisti di vendita per Torino e provincia. Scrivere cassetta 1382, SPI, Torino. 7653

IMPORTANTE industria cerca [redacted] in ogni regione per vendita importantissimo particolare pompe iniezione. Scrivere cassetta 4231 SPI, Torino. S1230

MOLINO rappresentanti Torino anche provincia clientela selezionata. Mostrare referenze, serietà. Scrivere cassetta 2336, SPI, Torino. M7338

PRIMARIA fabbrica persiane avvolgibili in legno cerca rappresentante ben introdotto su zona Torino, inviare curriculum referenze assicurandosi segretezza, cassetta 109 A, SPI, Venezia. 7694

PRIMARIA ditta importatrice materie prime per coloranti cartiere cerca affiliati cerca agente vendita Torino o Piemonte. Scrivere casella 208 C, SPI, Milano.

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA smarrito gatta siamese sul treno tra Savigliano-Torino Porta Nuova. Telefonare 864-157. S1228

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI abili accertamenti, accurate investigazioni, prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi «Suovitalia», Pio Quinto 20 (Porta Nuova). Telef. 553-110. 304

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mobilini, Cavour 5. Tel. 521-151.

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianza, indagini, informazioni ovunque «Ilaipol». Madama Cristina 111, telef. 687-574.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A lunghe rateazioni 1400, 103, familiare, 600, belvedere, autocarri 10 quintali. Cavaliere Brearo 18. 378

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni, Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO Appia prima seconda serie, Giulietta T.I. elaborate e normali nuove, Giulietta Sprint, berlina economica, Vedette Regence seminuova, 1900 granluce, 1400 cabriolet, 103 funzionari occasioni, TV, 600 nuove, occasioni, permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova. Volta 8, tel. 46-681. 3303

ABBIAMO rateamente 1100-103, 1100 E, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 q.li. Corso Brescia 4. 787

ALFA Romeo 1900 Super ottime condizioni, privato vende 750 mila trattabili. Telefonare 793-148. S0327

AUTOBOTTE OM 400, 8, rimorchio 3 assi, completamente revisionato carrozzerie, meccanica, gommatissima, vende. Facilitazioni pagamento. Telef. 53-395, Riccardino. 6621

ALL'AUTOSALONE Bordese, concessionario ufficiale Maserati, si svolgeranno nei prossimi giorni le prove dimostrative della Maserati Gran Turismo, 3500-T. La nuova vettura di gran classe, comoda, sicura, confortevole, velocissima. Via Nizza [redacted]. Telefoni 683-213, 683-681.

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 6, telef. 61-501, vastissimo assortimento autovetture nuove, occasione, cambi, rateazioni. 14033

ALL'AUTOSALONE Tesslore, Roma 277 bis, telef. 42-535: Giulietta berlina, TI, Sprint, Spyder, 1900 super, Aurelia B 12, Granturismo 2500, altra balestrata lignea, 1400 A, 103, TV Farina, 600, Cambi, rateazioni. 5469

AUTO recenti compro, auto nuove vendo, occasioni. Capello, Lagrange 17. 5062

AUTOCARRI assortiti Fiat dal [redacted] al 682 normali e ribaltabili OM ed Esatau, autobus Fiat ed Alfa Romeo, vetture di ogni tipo, prezzi convenientissimi e condizioni rateali. Telefonare 42-133. S0031

AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali, ribaltabili, vende Carrara. Telefonare 561-479. 12514

AUTONOLEGGIO moderno, nuova 600, pulmino. [redacted] nuove, 103, 1100. Telefonare 276-931. 7476

AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, telefono [redacted]: Concessionaria Sunbeam, Hillman, Fiat-Viotti, Simca, modelli 1958. 1302

B 24 Spyder [redacted], privato vende. Telefonare 524-628. S0247

BELVEDERE (1954) unico proprietario, 500-C (1951) camioncino Balilla perfette condizioni, telefonare 73-575. M7206

CERCASI urgentemente giardiniera Volkswagen. Telefonare 43-894. M7294

CITROEN DS 19, Panhard. Commissionaria corso Vittorio Emanuele 208. Prenotazioni, prove. Telefonare 756-282.

FINANZIAMENTI, prestiti, anticipiamo 60-70%, valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Com. Auto. c. Re Umberto 5.

FINSARA, rapidamente finanzia acquisto autoveicoli. Via della Rocca 38, telefono 852-888. 7164

FUNZIONARI, privati, l'Autoagenzia Lagrange 13, compra vetture nuove, seminuove qualsiasi tipo. Telefonare 528-552.

GIULIETTA Sprint cerco da privato. Telefonare 60-417, ore ufficio. F6054

IFITAUTO, S. Quintino 4 [redacted], concede rapidamente prestiti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido, 60.000 lire, collaudati. Concessionaria Fukra, [illegible] 16, telef. 888-900. 444

LAMAR, fabbrica apparecchiature a metano e gas liquidi. Impianti garantiti, prezzi concorrenza. Crescentino 26. Telefonare 20-853. 3401

LIQUIDGAS impianti perfettissimi 55.000 collaudati, metano 40.000, qualsiasi automezzo. Martorelli 60, telef. 22-109.

METANO Agip conviene economia 70%, e raddoppia durata motore. Impianto perfetto lire 45.000, bombole uso gratuito. Spem, Botticelli 71, tel. 260-300, 283-998.

OCCASIONISSIMA, giardinetta perfetto ordine vende privato anche ratealmente. Vercelli 111. F6623

OTTIMA 1100 Moscone 125.000, Giardinetta 140.000, Balilla 60.000. Corso Vittorio 117. [redacted]

[redacted] anticipiamo 60-70% valore autoveicoli. Celerità, discrezione. Comanto, Re Umberto 5. 437

PRIVATO vende giardinetta metallica 500 C 1953 [redacted] accessori motore 12.500 commissionissima. Telefonare ore pasti 774-961. S1144

PRIVATO vende privato millecento TV seminuovo, liquidas. Telefono 768-030.

PRIVATO vende 600 vero gioiello, radio gomme bianche completa accessori, anche ratealmente. Vercelli 111 F6621

SADAUTO, Commissionaria Fiat, autoveicoli, frigoriferi. Lunghe rateazioni. Autocarri, [redacted] nuove ed usate. Corso Racconigi 141, telef. 30-440. 4440

VENDO 1100 A garanzia motore. Telefonare 290-865 dalle 12 alle 14, 18 alle 20.

280.000 Autogru veloce pesante. Soccorsi stradali, servizi industriali. Per vostre esigenze telefonate: [redacted] Ubino. 604

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

NORTON bicilindrico mod. Dominator come nuovo, occasione vendo. Tel. 693-913.

PRIMA di decidervi acquistare moto, osservate nuova produzione nuovi prezzi Moto M.V. Moto M.V. Cavallieri, corso Vittorio 26. [redacted]

[redacted] negli scooter! Lambretta 150 Li, espressione della tecnica più moderna. Nuova elegante carrozzeria, 4 marce, 90 km/h. lire 150.000. Informazioni, prove, prenotazioni presso la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefono 524-203.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, U. Sovietica 165, telefono [redacted]. 506

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 793-845.

ACQUISTO antichità, mobili, oggetti vari, meglio estimi, periziale. Telef. 82-285.

ACQUISTO antichità mobili quadri bronzi porcellane, oggetti vari blocco vecchi arredamenti. Telef. 694-657. M6563

ALLOGGIO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento); specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. [redacted]

ARCIOCCASIONE vendo bellissima sala 120.000; [redacted] Impero 180.000. Telefonare 852-396. 3572

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Bellini, [redacted] massiccio 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 3774

AVETE dischi, giradischi, soprammobili, bronzi, porcellane, mobilini, aspirapolvere, lucidatrici, diversi oggetti usati, compro. Telefonate 652-665. M6483

BELLA camera matrimoniale in radica, svendo. Telefonare 21-958. B8487

BELLISSIMO armadio noce quattro cinque porte vendo. Telefonare 526-697.

CAMERE belle, sale pranzo interessanti. Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17. Ente Ass. 276

CERCANSI tre o quattro cisterne, in buone condizioni, equivalente da 100 a 200 tonn. cadauna. Aldo Anselmi, via Vigliese 133. Modena. 7627

FRIGORIFERI assortimento grandioso disponiamo migliori marche: Indes, Bar, Ignis, Rendy, Wery, Silca, Fiat, Siltal, condizioni di assoluta convenienza. Gribaudi, corso Firenze 27. Telef. 273-859.

FRIGORIFERI Atlofederal, Bosch, Crosley, C.G.E., Electrolux, Emerson, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Norge, Siltal, lavatrici televisori, cucine, lucidatrici, grandi marche, facilitazioni, riparazioni, cambi, serietà. Bricco, corso Vittorio 58 (monumento). 3700

GIRADISCHI automatici, «Flipper» americani, noleggiansi al 50%. Consa, telefonare 293-777, Torino. 7823

MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni noleggi. Cossoci, San Quintino 4 bis.

MOBILI «Cantiello» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitatevi. Telef. 21-105 1141

MOBILIFICIO «Mirafiori» via Monferrato 4, Torino. Succursale via Sestriere 13 (Borgo S. Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere, 85.000, tinelli 56.000. Facilitazioni! 6629

OCCASIONISSIMA camera Chippendal 160.000 tinello completo, sedie imbottite, 78.000. Telefonare 852-596. 3572

PIANOFORTI grande liquidazione [redacted], noleggio millesimo. Rosa, via Nizza 71. S0370